

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 26 MAGGIO 2011

26.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio p. 3	Cessione relitto stradale della vicinale denominata "Lavagine-Perla" p. 45
Interrogazioni e interpellanze p. 3	Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località ex Consorzio Agrario zona B17 tav. 201.III.B1 Urbino Centro Porta Lavagine srl. Proroga termini ultimazione intervento edilizio e opere di urbanizzazione p. 46
Approvazione verbali seduta precedente p. 14	Convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttiva (Suap) ... p. 47
Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione del bilancio 2011 e relazione a consuntivo del bilancio d'esercizio 2010 p. 15	Approvazione della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la tav. 2001.200.III.B6 zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse p. 52
Approvazione dei bilanci consuntivi 2010 e dei bilanci di previsione 2011 delle amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani" p. 35	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 52
Cessione relitto stradale vicinale di Rancitella-Catonto p. 45	
Cessione relitto stradale vicinale di "Ogni Santo" p. 45	

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

La seduta inizia alle 15,45

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	assente g.
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Annibali, Bonelli e De Angeli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza dei consiglieri Salvetti e Pagnoni. Li ringrazio di averlo fatto presente.

Comunico altresì la presentazione di due ordini del giorno da parte del capogruppo Liberi per cambiare Maurizio Gambini. Provvederemo alla loro distribuzione.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, comunico che domani, su invito del presidente della Provincia, alle ore 10 nella sala a fianco ci sarà un importante incontro presieduto dal presidente Ricci, dal presidente dell'Istat, dal presidente del Cnel e da altre personalità. E' una circostanza importante e il presidente Ricci invita alla partecipazione.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

Interrogazione presentata dal capogruppo Bonelli, che ha la parola per illustrarla o darne lettura.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Bonelli):

“Premesso che:

- *l'intervento edilizio nell'ex Consorzio agrario, come varie volte citato, è da considerarsi totalmente privato come la proprietà dell'area e fa capo alla sola soc. Porta Lavagine s.r.l., che la acquistò a corpo dal Comune di Urbino con atto notaio Scoccianti rep. 309657 del 23.6.2008;*
- *all'interno dell'area si stanno costruendo locali da destinare ad uffici ed attività commerciali di natura esclusivamente privata;*
- *nelle NTA del piano particolareggiato risultano parcheggi per 3.200 mq (comma 7 art. 8 NTA);*
- *con Del CC N° 56/2010, sono state variate alcune destinazioni all'interno del piano, senza ritoccare il computo dei parcheggi, che già a suo tempo non consideravano che l'interrato era di fatto un seminterrato e quindi diversamente computabile;*
- *con l'osservazione del cantiere si nota che la costruzione è realizzata a confine, senza rispettare alcuna distanza, neanche dalla costruenda strada, in esproprio, che pare non rispetti il C.d.S.*

Considerato che:

 SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

- *nel contratto di vendita è previsto che il costruttore esegua direttamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come da Piano Particolareggiato;*
- *nella risposta dell'Uff. Urbanistica del 29/5/2010, alla precedente interrogazione del 7/4/2010, in cui si chiedeva perché le opere di urbanizzazione erano state scomutate essendo in area ad intervento prettamente privato, sono state solo elencate nuovamente le opere di urbanizzazione primarie e secondarie ed i relativi costi, senza darne una spiegazione vera della motivazione;*
- *a tale, non comprensibile scomputo, pari a €1.489.491,79, fu addotta quale giustificazione che era stato predisposto un progetto dettagliato delle opere e che con delibera di Giunta (N° 106/2008) era stato approvato, senza però chiarire in base a quale principio aree e situazioni private (vedi ad esempio i portici interni sui negozi, rampe, i camminamenti, ecc.) furono considerate pubbliche (lo sarebbero quindi anche tutti i centri commerciali del mondo coperti e scoperti con tale principio!!!);*

Tutto ciò premesso e considerato si chiede che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

1. *Perché la DCC N° 125/2003 ha considerato opere pubbliche quelle interne ad una proprietà privata, che senza giusta motivazione è stata considerata area di pubblico interesse, quando a realizzare il tutto è un costruttore, che ne ricaverà un lauto guadagno ed a cui ne sono stati scomutati i lavori?*
2. *Perché nel calcolo degli standard dei parcheggi non si è tenuto conto della parte seminterrata e non sono stati adeguati con la variante dell'8/6/2010?*
3. *Chi ha proceduto alla verifica del rispetto delle distanze dai confini per accertarne l'eventuale sconfinamento o mancanza?*
4. *Perché non sono state rispettate le distanze dai confini e si è espropriata un'area per costruire una strada che*

per tali motivi rischierebbe di non essere conforme alla prescrizioni del C.d.S.?"

ALFREDO BONELLI. L'interrogazione riguarda i chiarimenti sui progetti di ristrutturazione urbanistica area ex Consorzio agrario.

L'intervento edilizio ex Consorzio agrario, come varie volte citato, è da considerarsi totalmente privato, come la proprietà dell'area e fa capo a una sola società: Porta Lavagine che l'acquistò a corpo dal Comune con atto notaio Scoccianti, compresa una particella che allora il Comune si era dimenticato di inserire, che è quella dell'ex Consorzio agrario. Ha stipulato un atto anche per quella piccola parte e c'è un accordo nell'atto stesso.

All'interno dell'area si stanno costruendo locali da destinare ad uffici ed attività commerciale di natura esclusivamente privata. Nelle norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato risultano parcheggi per 3.200 metri quadrati, comma 7, art. 8 delle norme tecniche.

Con delibera del Consiglio comunale n. 56210 sono state variate alcune destinazioni all'interno del piano senza ritoccare il computo dei parcheggi, che già a suo tempo non consideravano che l'interrato era di fatto un seminterrato e quindi diversamente computabile.

Con l'osservazione del cantiere si nota che la costruzione è realizzata a confine, senza rispettare alcuna distanza, neanche dalla costruenda strada in esproprio, che pare non rispetti il codice della strada per una serie di questioni.

Considerato che nel contratto di vendita è previsto che il costruttore esegua direttamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria come da piano particolareggiato; che nella risposta dell'ufficio urbanistica del 29.5.210 alla mia precedente interrogazione del 7.4 in cui si chiedeva perché le opere di urbanizzazione erano state scomutate essendo in area di intervento prettamente privato, sono state solo elencate nuovamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e relativi costi, senza dare una spiegazione vera della motivazione. A tale non comprensibile scomputo, pari a euro 1.489.491,79 fu addotta quale giustificazione

che era stato predisposto un progetto dettagliato delle opere e che con delibera di Giunta n. 106/2008 erano state approvate, senza però chiarire in base a quale principio, aree e situazioni private, vedi ad esempio i portici interni dei negozi, rampe e camminamenti, furono considerate pubbliche. Lo sarebbero quindi anche tutti i centri commerciali del mondo, coperti e scoperti, con tale principio.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

- 1) Perché la delibera del Consiglio comunale n. 125/2003 ha considerato opere pubbliche quelle interne ad una proprietà privata che, senza giusta motivazione, è stata considerata area di pubblico interesse, quando a realizzare il tutto è un costruttore che ne ricaverà un lauto guadagno e da cui sono stati scomputati i lavori;
- 2) Perché nel calcolo degli standard dei parcheggi non è tenuto conto della parte seminterrata e non sono stati adeguati con la variante dell'8.6.2010;
- 3) Chi ha proceduto alla verifica del rispetto delle distanze e dei confini per accertarne l'eventuale sconfinamento o mancanza?
- 4) Perché non sono state rispettate le distanze dai confini e si è espropriata un'area per costruire una strada che per tali motivi rischierebbe di non essere conforme alle prescrizioni del Codice della strada?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

MASSIMO SPALACCI. In relazione all'interrogazione consiliare in oggetto, si riportano, di seguito, le delucidazioni richieste.

Quesito n. 1. Come tutti i piani particolareggiati, compresi quelli d'iniziativa privata, anche il piano particolareggiato dell'area ex Consorzio Agrario approvato con delibera del Consiglio comunale n. 125 del 2003 prevede e localizza le opere di urbanizzazione primaria. Tali opere vengono elencate all'art. 7 delle norme tecnico-attuarie del piano particolareggiato e consistono in: percorribilità automobi-

listica e pedonale, parcheggi, infrastrutture tecnologiche, opere fognarie, idriche, di rettificazione e telefonia, pubblica illuminazione, sistemazione a verde. Le stesse opere figurano nella relazione finanziaria per un importo complessivo di 1.327.864,30 euro, di cui 1.156.800 corrispondenti al parcheggio pubblico di standard, localizzato in interrato sotto l'edificio. Trattandosi di un intervento di ristrutturazione urbanistica all'interno di un lotto di limitate dimensioni, le opere di urbanizzazione sopra indicate non risultano esterne all'edificato ma sono comprese e si mescolano con i volumi edilizi. Le stesse opere saranno asservite all'uso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 13 della convenzione del 2.7.2008.

Quesito n. 2. Il calcolo degli standard di parcheggio è stato effettuato sulla base della Sul effettivamente progettata, determinata ai sensi dell'art. 10 del regolamento edilizio comunale, computando, di conseguenza, sia le parti di edificio fuori terra che le parti seminterrate. Lo standard reperito dal progetto ha una superficie complessiva di parcheggio pubblico pari a 3.767,24 mq. ovvero 567,24 mq. in più dei 3.200 mq. previsti dal piano attuativo. La variante al piano particolareggiato adottata con delibera del Consiglio comunale n. 56 dell'8 giugno 2010 e approvata con delibera del Consiglio comunale 82 del 28.9.2010 non ha modificato i limiti dimensionati di Sul e volume delle destinazioni ammissibili ma solo liberalizzato la loro disposizione nei vari piani dell'edificato. Conseguentemente, la variante non ha inciso sul dimensionamento degli standard.

Quesito n. 3. Dai sopralluoghi effettuati nel corso della costruzione non risultano sconfinamenti rispetto al confine individuato con i termini presenti nell'area sin dalla vendita del Comune (reti di recinzione). Eventuali contestazioni sui confini devono essere risolte fra le proprietà nelle sedi opportune.

Quesito n. 4. Le distanze da rispettare nell'area sono disciplinate dal piano particolareggiato con apposite linee di massimo ingombro dell'edificato, diversificate ai vari livelli di piano. Il progetto approvato rispetta tali massimi ingombri. La strada in corso di realizzazione non è prevista dal piano particolareggiato del-

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

l'ex Consorzio Agrario bensì dal piano particolareggiato dell'ex Fornace Volponi. Conseguentemente tale strada risulta esterna al comparto dell'ex Consiglio e per la sua realizzazione si è reso necessario l'esproprio delle proprietà interessate. Nella progettazione di nuove strade non è richiesta la previsione di una fascia di rispetto libera, specifica ai sensi del Codice della strada. Le caratteristiche geometriche delle nuove strade sono disciplinate dal DM 5.11.2001, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Ovviamente non sono soddisfatto, perché parliamo di piani particolareggiati su un'area esclusiva, non su un piano particolareggiato dove sono previste abitazioni, costruzioni, cose di questo genere, che ovviamente hanno bisogno di opere di urbanizzazione.

Un'altra questione è relativa alla strada. Se andate a leggere il contratto tra Torelli e Dottori e Comune, la strada era già citata. Quindi la strada di accesso al Consorzio fu obbligatoriamente inserita nel contratto, tant'è che è stata scomputata una parte degli oneri, perché era l'unico modo per accedere. Quindi la strada di accesso attuale che si sta costruendo, sostanzialmente era la strada di accesso al Consorzio. Questo nessuno lo può negare, c'è scritto nell'atto e c'è scritto negli elaborati. Quindi non si può dire che sta fuori, sta dentro. Tutte le giustificazioni date, per me non danno nessuna risposta valida.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 presentata dal consigliere De Angeli, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere De Angeli):

"Il sottoscritto consigliere comunale Emanuele De Angeli, considerato l'ordine del giorno presentato nel Consiglio del 3.3.2010 sulla digitalizzazione della documentazione relativa ai Consigli comunali ed approvato dal Consi-

glio, chiede di conoscere quando tali richieste verranno evase e quali sono le difficoltà che fino ad oggi ne hanno impedito la realizzazione".

EMANUELE DE ANGELI. La do per letta, Presidente.

PRESIDENTE. A questa interrogazione rispondo io.

Sono stati accolti fin dall'inizio i buoni propositi e la nobile finalità della richiesta di passare a un sistema digitalizzato o comunque di carattere informatico, però due o tre soggetti soltanto hanno richiesto di non avere il cartaceo. Come ufficio abbiamo unificato la procedura, perché diversamente avrebbe creato molti disguidi e di fatto si sarebbe vanificato l'obiettivo del risparmio della carta, delle fotocopie ecc. Questa è la situazione. Però possiamo ragionarci sopra e vedere se ci si può attrezzare meglio e convincere anche la platea degli interessati a questo sistema e non al sistema cartaceo. Per l'ufficio, se fosse informatizzato completamente il sistema, basterebbe premere un tasto e noi avremmo assolto alla trasmissione degli atti.

Ha la parola il consigliere De Angeli per dichiararsi soddisfatto o meno.

EMANUELE DE ANGELI. Mi trovo a dover fare un richiamo ai miei colleghi consiglieri di unirsi a me, Federico, Piero nella richiesta di avere i documenti, anziché stampati, digitalizzati per poter risparmiare carta, per poterci lavorare e conservarli in maniera migliore, occupando meno spazio, soprattutto per chi ha una casa piccola e non adeguata a mettere tutti questi faldoni. Se il problema è quello del numero, visto che parliamo tanto di ottimizzazione dei processi, vi chiedo di unirvi a noi per ottimizzare questo processo. Quindi, se quel modulo che abbiamo firmato l'altra volta e che abbiamo firmato solamente in tre, si potrebbe far rigirare, per vedere quanti siamo a volere i documenti digitali. Se rimarremo noi tre ne prenderemo atto, ne faremo motto della prossima campagna elettorale.

PRESIDENTE. Vedremo come procedere però, ripeto, alla fine erano rimasti solo

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

due o tre, ho un dubbio sul terzo, comunque al massimo tre. Se non si raggiunge un certo numero andremmo a complicare le procedure dell'ufficio segreteria del Consiglio. Comunque sono d'accordo per insistere.

Interrogazione n. 3 presentata dal consigliere De Angeli, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione del consigliere De Angeli):

“Il sottoscritto consigliere comunale Emanuele De Angeli chiede al Sindaco di conoscere: quando verranno attivate le telecamere per il controllo degli accessi alla zona a traffico limitato; quali sono le problematiche che ancora oggi ne bloccano l'attivazione”.

EMANUELE DE ANGELI. La do per letta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Per quanto riguarda la prima domanda, su quando verranno attivate le telecamere, ho sempre detto che l'iter burocratico l'avremmo finito nella primavera del 2011 e forse ce la facciamo. C'è solo un piccolo problema, che nei primi giorni di maggio sono arrivate dal Ministero dei trasporti, a cui avevamo mandato tutta la documentazione inerente la tipologia di impianto che abbiamo fatto, le norme tecniche, tutto ciò che riguarda i pannelli indicatori, le vie di fuga, le entrate ecc., ci ha fatto formalmente una raccomandata con la quale ci chiede di inviare l'atto di istituzione della ZTL e inoltre tutta la normativa riguardante l'ordinanza del traffico dove andiamo a dire chi ha diritto, chi non ha diritto e quant'altro. Abbiamo telefonato, abbiamo già spedito tutto, hanno detto che per loro è un fatto formale, quindi il via libera ce lo daranno, però appena arriverà da loro la conferma di avere visionato tutto questo, sicuramente entro la metà di giugno, ci hanno detto, la pratica sarà chiusa. Se è così, inizieremo, come ho sempre detto, la parte sperimentale e di informazione per arrivare all'attuazione verso settembre, perché prima faremo tutta una fase

di spiegazione, di sperimentazione e dovremo anche modificare i cartelli. Per esempio dovremo mettere dei cartelli prima dell'entrata, per avvisare che dopo 100 metri ci sarà la zona ZTL. Entro giugno, sicuramente, da come ci ha risposto il Ministero, ci rimanderanno la pratica terminata, perché il fatto del materiale che ci hanno chiesto è più formale, perché loro debbono semplicemente accertare che tutto sia conforme alla normativa che abbiamo espletato.

Come sapete, le telecamere ad Urbino vogliono solo dire controllare l'attuale normativa, fare sì che non ci siano abusivi, permettendoci di valutare le entrate e le uscite dei permessi a pagamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Esprimo la mia soddisfazione.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 del consigliere De Angeli, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere De Angeli):

“Il sottoscritto consigliere comunale Emanuele De Angeli chiede al Sindaco di conoscere:

- quali erano gli obiettivi fissati per i dirigenti del Comune di Urbino per l'anno 2010;*
- quali sono gli obiettivi fissati per i dirigenti del Comune di Urbino per l'anno 2011;*
- l'entità delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti del Comune di Urbino;*
- se si ritiene opportuno variare il contratto applicato ai dirigenti del Comune di Urbino diminuendo la quota relativa all'indennità di posizione ed aumentando quella di risultato, in questo modo i futuri dirigenti saranno più stimolati a perseguire la logica del raggiungimento dei risultati”.*

EMANUELE DE ANGELI. Do per letti i primi tre punti che sono semplici richieste. Sul quarto punto, tengo a spiegarlo.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

E' una proposta per il futuro, un'interrogazione che chiede se per il futuro si ritiene di voler modificare l'attuale contratto che applichiamo ai dirigenti, in cui, in base al contratto nazionale andiamo a diminuire, come da noi applicato ad Urbino, l'indennità di posizione aumentando invece l'indennità di obiettivo, in modo che, fissando bene gli obiettivi all'inizio dell'anno, sia maggiore il peso che possiamo avere con un controllo che il nucleo di valutazione potrà fare sui dirigenti, perché attualmente il premio non mi sembra molto elevato, quindi sul totale dello stipendio potrebbe essere una cifra irrisoria che, tolta o non tolta, potrebbe incidere poco sulla motivazione del dirigente. Cambiando il contratto, cercando di ampliare i margini il più possibile in base al contratto nazionale, potremmo avere più presa, anche per riuscire a raggiungere gli obiettivi, in modo che si continui a lavorare ancora di più per il perseguimento degli obiettivi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Rispondo volentieri a questa interrogazione, perché spesso viene travisato il ruolo della Giunta, del Consiglio e degli stessi dirigenti. La normativa assegna al Consiglio, ai consiglieri il ruolo di indirizzo e controllo, al Sindaco e alla Giunta la gestione, con i dirigenti e, gerarchicamente, con il personale che fa riferimento a quel dirigente, si raggiungono gli obiettivi in base all'indirizzo e controllo che il Consiglio comunale si è dato.

Tengo a precisare, innanzitutto, che la quotidianità sia dei dirigenti che dei dipendenti non è solo quella di perseguire gli obiettivi che ci siamo dati, ma dopo c'è un'attività, una quotidianità dell'attività in erogazione dei servizi veri e propri al cittadino. Faccio un esempio: ieri il tribunale ha assegnato un minore non accompagnato al Comune di Urbino e quindi al Sindaco, pertanto il dirigente, due assistenti sociali, il funzionario ecc. hanno lavorato tutta la mattina su questo caso. Oppure quando si fanno servizi al cittadino di vario genere, per assolvere a tutte le funzioni che comunque un'amministrazione pubblica è tenuta a svolgere.

Tornando alla domanda specifica che fa il consigliere De Angeli, come funziona il ciclo? Il problema di raggiungere gli obiettivi è proprio un ciclo, un percorso, un progetto che viene perseguito. All'inizio dell'anno si assegnano gli obiettivi sulla base del bilancio di previsione dell'anno successivo. In base a questo la Giunta assegna gli obiettivi ad ogni dirigente e alla fine dell'anno c'è la valutazione per i dirigenti da parte di una Commissione esterna, autonoma, che nel nostro caso, e ultimamente, in Consiglio comunale, abbiamo deciso di istituire il nucleo di valutazione comunitario.

Sulla base di questo viene assegnato lo stipendio di risultato che deve essere di almeno il 15% rispetto allo stipendio di posizione. Nel caso del Comune di Urbino è del 40%. Quindi c'è già una differenza ed è più o meno quello che viene attuato anche in altri enti.

Quello che tengo a dire, è che ogni Comune ha una storia a sé. Se facciamo riferimento solo al numero di abitanti, siamo un piccolo comune con pochi abitanti, però tutti noi sappiamo che le funzioni che assolvono sia il Consiglio che la Giunta, quindi i dirigenti e i dipendenti, sono molto più complesse, perché siamo una città con una caratteristica orografica particolare, quindi un territorio vasto, dal punto di vista culturale la presenza dell'università patrimonio dell'Unesco ci dà delle complessità maggiori rispetto ad altre realtà con lo stesso numero di abitanti.

Vengo però al cuore delle questioni. In passato era già stato aumentato al 40% invece del 15%. Qual è l'indirizzo che questa Giunta si vuol dare? Innanzitutto abbiamo già avuto un esempio pratico. E' andato in pensione un dirigente, si poteva assumere a tempo indeterminato, è stata fatta la scelta di non assumerlo né a tempo determinato perché non si poteva per il "decreto Brunetta", non l'abbiamo assunto a tempo indeterminato, le sue attribuzioni sono state distribuite principalmente al dirigente dell'urbanistica, ma venivano assolve altre funzioni che, a cascata, sono state distribuite tra i vari dirigenti.

In futuro come sarà non lo sappiamo: sarà problematico sostituire, probabilmente, il prossimo dirigente che andrà in pensione. Nel frat-

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

tempo qual è il ruolo dei dirigenti? Quello di cercare l'organismo di gestione in linea con le normative vigenti, che metta in atto gli indirizzi che il Consiglio e la Giunta assegnano, anche se non è l'unico lavoro. Dopodiché c'è tutta la normativa 150 del 2009, il cosiddetto "decreto Brunetta" che comunque assegna un ruolo particolare, un ruolo di maggiore responsabilità anche rispetto ai dipendenti che diventano veri e propri datori di lavoro, quindi anche questo è un ruolo di grande responsabilità, che ovviamente va adeguatamente retribuito in base al contratto di lavoro.

Sugli obiettivi del 2010 c'è una delibera di Giunta che è stata predisposta. Gli obiettivi sono qui elencati e consegnerò questo documento al consigliere De Angeli, perché ogni dirigente aveva i suoi obiettivi. Ancora la valutazione sugli obiettivi del 2010 non è stata fatta. Mentre sono in corso di elaborazione gli obiettivi del 2011. Essendo un processo molto più complesso, ho portato qui solo quello del dirigente degli affari generali, cultura e turismo la cui elaborazione, con il "decreto Brunetta", è molto più complessa. Stiamo sollecitando gli obiettivi anche da parte degli altri dirigenti, martedì scorso abbiamo già incontrato l'ufficio di direzione. Consegnerò questa documentazione al consigliere. Un nuovo metodo che ci siamo dati dal 2010, proprio perché l'obiettivo principale, soprattutto, è di collaborare in stretta relazione, tutti i dirigenti insieme, per condividere l'attività di tutta l'Amministrazione, spesso insieme alla Giunta ma di norma con l'assessore al bilancio e il Sindaco, perché vogliamo rispettare l'obiettivo strategico più importante che ci siamo dati, che è quello del rispetto del patto di stabilità, cui tutti i dirigenti devono concorrere, dove noi ci assegniamo i compiti, ognuno per la propria competenza, ci vediamo di solito tutte le settimane o al massimo ogni due settimane, facciamo delle relazioni e degli incontri di verifica dell'attività svolta e quindi, con questo cerchiamo di portare avanti l'obiettivo più importante che ci siamo dati, che è quello, oltre ad applicare gli indirizzi dati dal Consiglio, del patto di stabilità che, credetemi, diventa quasi un obiettivo ambizioso da raggiungere e non solo noi siamo in questa condizione ma sento continuamente altri enti, Comu-

ni, Province e la stessa Regione, dire che hanno grosse difficoltà. Sapendo poi che, in previsione, subito dopo il ballottaggio ci sarà una manovra pesante di 40-45 miliardi e non so come ci si comporterà: probabilmente dovremo lavorare per pianificare questa cosa che sarà veramente di lacrime e sangue.

Le verifiche settimanali o bisettimanali, di cui rimane traccia perché facciamo un verbalino, credo siano un momento di controllo importante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Mi ritengo soddisfatto. Guarderò i dati. Non ho ben capito la risposta al quarto punto, ma magari ne parleremo dopo insieme.

MARIA CLARA MUCI. Sullo stipendio di risultato, rispetto alla posizione, il contratto nazionale di lavoro dice che deve essere di almeno il 15%. Il Comune di Urbino invece del 15% applica il 40%.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'interrogazione n. 5 il Vicesindaco e il consigliere proponente hanno concordato di rinviare la risposta al prossimo Consiglio comunale per un più attento approfondimento.

Interrogazione n. 6 presentata dal consigliere Ciampi, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi):

“Considerato che il Riordino della Scuola Secondaria di secondo grado ha determinato il passaggio degli Istituti d'arte ai Licei artistici, secondo le tabelle di confluenza di cui all' allegato I del “Regolamento di Revisione dell' assetto ordinamentale organizzativo e didattico dei licei”; che la Direzione Regionale Marche con nota del 16/02/2010 ha richiesto ai C.S.A. di verificare le tabelle di confluenza degli indirizzi presumibilmente attivabili dagli Istituti sulla base di quelli funzionanti in organico di fatto 2009/2010 ;

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

si chiede di conoscere quali iniziative l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Urbino intende intraprendere per verificare l'esattezza dei dati forniti dalle scuole alla Provincia al fine di evitare che una erronea comunicazione vanifichi la programmazione e le linee assunte dal consiglio provinciale in merito al dimensionamento ed alla razionalizzazione della rete scolastica e pregiudichi nel futuro la sussistenza degli Istituti scolastici del Comune di Urbino".

LUCIA CIAMPI. In verità l'interrogazione n. 6 che riguarda il passaggio degli istituti d'arte ai licei artistici, sarei anche disposta, se il Sindaco, la Giunta e la maggioranza sono d'accordo, a trasformarla in mozione a nome del Consiglio comunale, in quanto non credo che qui serva prendersi dei meriti ma serve invece assicurare la vita e l'esistenza dell'Istituto d'arte. Non so sotto quale forma fare questa richiesta. Se il Sindaco, la Giunta, la maggioranza e anche gli altri consiglieri sono d'accordo, potrei trasformare questa interrogazione in mozione, a nome del Consiglio comunale, non a nome mio. Se non si può fare, vado avanti.

PRESIDENTE. Una mozione no. Un ordine del giorno.

LUCIA CIAMPI. E' uguale. Un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci per dire se la proposta può essere accolta.

GIAN LUCA MARCUCCI. Consigliere Ciampi, com'è nel suo stile, lei fa un'interrogazione molto vaga, non si capisce bene la portata di quello che avrebbe dovuto fare l'assessore alla pubblica istruzione di questo Comune e arriva qui con un incipit: "vogliamo salvare la Scuola del libro di Urbino". Qui non c'è scritto niente, qui si chiede, con tutto il rispetto, di sapere perché l'assessore alla pubblica istruzione non ha controllato l'ente — l'unico ufficialmente in grado di possedere i dati — al

quale la direzione regionale Marche aveva chiesto di effettuare il controllo. Non si dice nemmeno che tipo di scuole, non si dice niente. Qui si dice: "perché l'assessore non ha controllato... (Interruzione). Secondo me, questa interrogazione che ha fatto lei, è talmente vaga che non si presta, allo stato...

PRESIDENTE. Assessore, mi scusi. Lei sta rispondendo all'interrogazione, quindi il consigliere Ciampi ha il diritto di illustrarla.

GIAN LUCA MARCUCCI. Secondo me questa interrogazione è talmente vaga da non poter essere trasformata, allo stato, in mozione, perché non c'è scritto niente di specifico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrare l'interrogazione.

LUCIA CIAMPI. Prima di illustrare, rispondo subito. L'interrogazione presentata è già stata consegnata a tutti, quindi è falso quello che l'assessore ha detto, tanto è vero che c'è scritto: "si chiede di conoscere quali iniziative l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Urbino intende intraprendere", non c'è scritto da nessuna parte che l'assessore non ha fatto niente. Lei dice che l'interrogazione è fatta secondo il mio stile. In verità è il suo stile. Lei ha lo stile di voler tirare i monumenti in faccia al ministro, io questo stile non ce l'ho. E' il suo stile, non il mio.

Istituti d'arte ai licei artistici. Quindi o lei non ha letto l'interrogazione, oppure è prevenuto perché quello che ha detto lei non c'è scritto da nessunissima parte. Quindi rimane un'interrogazione.

Quando lei dice che spetterebbe all'assessorato, non riesco a capirla. Infatti qui chiedo quali iniziative intende intraprendere, perché non c'è scritto da nessuna parte che lei non ha preso iniziative né che non vuole prendere iniziative né che non è in grado di prendere iniziative, non c'è niente di tutto quello che lei ha detto. Comunque ringrazio i cittadini per avere un assessore come lei.

La "riforma Gelmini" stabilisce il passaggio degli istituti d'arte — e noi a Urbino abbiamo la Scuola del libro — ai licei artistici,

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

devo dire, con soddisfazione degli stessi istituti d'arte, in quanto non sono più istituti, quindi come tutti gli altri.

Cos'ha fatto il Ministero? Ha stabilito delle tabelle di congruenza, cioè ogni istituto può aprire degli indirizzi di liceo. Poi la direzione generale chiede alle varie scuole quali indirizzi ha attivi nell'anno scolastico 2009-2010. Tutte le scuole mandano i loro indirizzi, compreso l'Istituto d'arte di Urbino, la famosa Scuola del libro. Ma l'Istituto Mengaroni di Pesaro comunica... Abbiate pazienza, se io ho tutta la documentazione e l'assessore non ce l'ha, la responsabilità è di un consigliere di opposizione? Io ho tutta la documentazione e faccio un'interrogazione. Lei cosa pretende? Cosa vuole, che ignori come ignora lei? Poi, così perdo tempo, non posso andare avanti in questo modo, Presidente.

PRESIDENTE. Lei ha esperienza: vada avanti...

LUCIA CIAMPI. Dicevo che l'Istituto Mengaroni comunica di avere attivo questo corso di fotografia, indirizzo immagine fotografica, filmica e televisiva. Ho qui la documentazione nella quale si afferma che ciò non è vero. Cosa significa questo? Che se questo fosse vero l'Istituto Mengaroni potrebbe aprire l'indirizzo che ha anche l'Istituto d'arte di Urbino e praticamente sarebbe la fine dell'Istituto d'arte di Urbino, perché dato i pochi alunni, dato la provenienza da San Marino e da Pesaro di quasi tutti gli alunni, è chiaro che andrebbero a Pesaro e non verrebbero ad Urbino.

Cosa si chiede? Si chiede che l'Amministrazione, l'assessore si attivino presso gli organi competenti per verificare la veridicità delle comunicazioni da parte degli istituti, perché se si verifica questo, viene fuori che l'Istituto Mengaroni ha fatto una comunicazione errata e questo indirizzo non può essere aperto. Vorrei anche dire che nessuno ce l'ha con l'Istituto Mengaroni, in quanto la sua esistenza è assicurata da un'altra infinità di indirizzi, per cui l'Istituto Mengaroni continuerebbe la sua vita indipendente e non sarebbe messo in discussione. Invece l'Istituto d'arte di Urbino sarebbe messo in discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Consigliere, credo che converrà con me che quello che ha detto poteva forse essere illustrato in maniera esplicita attraverso...

LUCIA CIAMPI. Non l'ha letta?

GIAN LUCA MARCUCCI. L'ho letta, l'ho letta. Se vuole la leggo ad alta voce a tutti, ma credo che sappiano leggere tutti. Qui non si parla dell'Istituto Mengaroni.

Non è che questo assessore non è a conoscenza del problema. E' anche a conoscenza che l'Istituto Mengaroni ha un suo sito dove ha pubblicato addirittura la sua disponibilità — le cose le so — a fornire anche questo servizio. A leggere la sua interrogazione, si dovrebbe chiedere testualmente all'assessore: "perché non verifica quello che è già stato chiesto dagli organismi preposti di verificare?". La direzione regionale Marche, con una nota ha chiesto agli ex provveditori di verificare le tabelle di confluenza presumibilmente attivabili dagli istituti. L'assessore cosa intende fare? Deve verificare un qualcosa di cui è già stato incaricato l'unico organo che ha gli strumenti e le capacità per verificare? Posso io andare a dire a un altro istituto "mostratemi le tabelle di confluenza, mostratemi l'organico", quando c'è già chi è preposto?

Le voglio fare un'altra domanda: al di là dei discorsi degli indirizzi cosiddetti silenti — anche questo potrebbe essere il problema — informalmente mi sono attivato, perché io, tutti i consiglieri comunali e tutta la Giunta ci teniamo alla Scuola del libro e ho anche parlato con l'assessore Morani, ma risulta che se c'è stata questa attivazione, è partita dal Ministero e probabilmente — mi riservo di essere più specifico, perché adesso lei mi sta parlando di una cosa specifica, non citata nell'interrogazione scritta — viene dalla signora Gelmini, che pare abbia concesso direttamente a questo liceo questa facoltà. Non si parla di indirizzi silenti. Peraltro, se fossero indirizzi silenti non credo che sia mio compito andare a controllare un ente che è già stato investito ufficialmente del

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

dovere-potere di controllare. Non voglio dire che non facciamo e non faremo tutto il possibile, ma da un colloquio con l'assessore Morani risulta che questa possibilità di apertura, che peraltro risulta nel sito dell'istituto, è stata concessa direttamente dal ministro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La comunicazione che ha fatto l'Istituto Mengaroni non risponde al vero, in quanto direttamente dal Ministero, come lei dice, si chiede di mandare l'elenco degli indirizzi funzionanti in organico, di fatto, nell'anno scolastico 2009-2010. Se vuole, le fornisco questo documento mandato dal Ministero. L'Istituto Mengaroni ha un corso — il famoso Progetto Michelangelo — di fotografia silente. Silente significa che avrebbe avuto l'autorizzazione ma non è funzionante. Invece il Ministero chiede che sia funzionante. Nessuno dice di andare all'Istituto Mengaroni per dire "tu affermi cose non vere", si dice soltanto agli organi politici, non scolastici: "per favore, verificate che le comunicazioni degli istituti siano tutte corrette". Conoscendo che qualche comunicazione non è corretta, uno può benissimo dire "questa comunicazione non è corretta", tutto qui. Io non posso nominare, in una interrogazione, un istituto, tanto è vero che, sempre nell'interrogazione, dico: "si chiede di conoscere quali iniziative l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Urbino intende intraprendere per verificare l'esattezza dei dati forniti dalle scuole alla Provincia" — che è un organo politico, quindi a lei non chiedo niente di didattico — "al fine di evitare che un'erronea comunicazione vanifichi la programmazione e le linee assunte dal Consiglio provinciale, perché il Consiglio provinciale già aveva stabilito diversamente.

Quello che non capisco, assessore, è il suo atteggiamento. Spero che in privato il Sindaco si renda conto di una situazione di questo tipo, perché nell'interrogazione, che affiggerò agli albi, non c'è niente di offensivo. Lei, solo per il fatto che ha ricevuto un'interrogazione si è sentito offeso. Tutto qui. Siccome è registrato quello che ha detto lei, è registrato quello che

ho risposto io, è registrata l'interrogazione, ognuno si assume la responsabilità di ciò che dice. Quindi, non si preoccupi per questo. Però, ripeto, l'obiettivo è soltanto di vigilare, perché sappiamo tutti che ognuno cura il proprio orticello, quindi anche noi dobbiamo curare il nostro. (*Interruzione*). Quali dati non veri? Ho detto — è registrato — di verificare l'esattezza dei dati forniti al fine di evitare un'erronea comunicazione, non ho detto "falso".

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei dare comunicazione che lunedì 30 maggio, alle ore 12,30 avremo un incontro, in Comune, con l'assessore provinciale Morani, la preside Aragonesi, io e l'assessore Marcucci, proprio per verificare queste questioni e vedere come e cosa fare. Ho paura di una cosa, signora: che la vera fine che faranno gli istituti statali d'arte è propri perché degli istituti statali d'arte, quindi con delle caratteristiche di specificità, si sia passati ai licei artistici. Ho paura che quella sia stata una scelta per cui sarà difficile tornare alle peculiarità, alle specificità di quegli istituti. Ho paura che quello sia stato il problema e ci vedremo appositamente lunedì.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 7 del consigliere Ciampi, che ha la parola per illustrarla.

(*Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi*):

"*In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il Liceo Artistico "Scuola del libro" di Urbino, ha aderito al Progetto di rete nazionale "Italiae 150 eventi in piazza per ridisegnare l'Italia promosso dal Dipartimento Educazione Castello di Rivoli- Museo d'Arte Contemporanea, al quale hanno aderito il Liceo Scientifico Laurana con annessa sezione di Istituto Psicopedagogico, gli Istituti comprensivi Pascoli e Volponi e l'Istituto Tecnico Industriale Mattei. Per realizzare l'iniziativa le scuole di Urbino hanno chiesto un contributo al Comune di Urbino, alla Provincia di Pesaro- Urbino ed alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro.*

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

Risulta che :
la Comunità Montana non ha risposto ;
il Comune di Urbino tramite l' assessorato alla
Pubblica Istruzione ha concesso il solo patro-
cinio gratuito ,
la Provincia di Pesaro ha erogato alle cinque
scuole di Urbino un contributo di 1.000 euro a
fronte di 7.500 euro erogati a due soli istituti di
Pesaro.

Considerato che
analoghe iniziative si sono svolte nelle piazze
di Fermignano e Pesaro a totale carico delle
relative amministrazioni comunali che tra l' al-
tro hanno partecipato alle spese sostenute
dalle scuole di Urbino;

si chiede di conoscere perché
il Comune di Urbino
non ha avuto la volontà di contribuire alla
realizzazione del progetto durante le fasi ese-
cutive ;
ha ritenuto di pubblicizzare gli esiti dell' inizia-
tiva sul proprio sito come una attività effettua-
tata dalla "Città di Urbino " ;
ha lasciato in secondo ordine le scuole che
sono state le vere artefici del progetto anziché
pubblicizzare, far conoscere e promuovere le
attività e il lavoro svolto dalle scuole come ci si
aspetterebbe da una amministrazione comuna-
le che ha a cuore le istituzioni scolastiche del
proprio territorio ;
oltre a non aver contribuito, non si è attivato
presso gli enti per sollecitare un intervento
economico adeguato".

LUCIA CIAMPI. A me risulta che sono state prese delle iniziative con l' assenza dell' Amministrazione e poi l' Amministrazione nel proprio sito se ne è assunta i meriti. Le lamentele, come sempre, arrivano dalle scuole, perché non è che un consigliere di opposizione raccoglie le informazioni che arrivano dagli altri. Le domande sono chiare, spero che qualcuno risponda a queste domande, poi dirò se sono soddisfatta o meno. In verità devo dire che questa era un' interrogazione più rivolta all' assessore al turismo, perché mi pare che su quel sito era scritta l' attivazione senza che avesse fatto niente. Però, se risponde un altro assessore per me è uguale, non ho problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola l' assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Innanzitutto devo dire che per realizzare questo intento, questa manifestazione è pervenuta una richiesta dell' Istituto statale d' arte all' assessore alla pubblica istruzione, non so di altri assessorati. Leggo l' ultima frase: "considerate le finalità culturali, etiche, politiche dell' iniziativa che è rivolta a tutti gli studenti, indipendentemente dall' età e dal corso di studi frequentato, si auspica la partecipazione dell' assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Urbino secondo le forme e le modalità ritenute più opportune dalla S.V."

Non c' è bisogno che sottolineiamo l' importanza di questa festa, tant' è che ci siamo recati di persona anche io e il Sindaco a dire due parole, presenti tutti e ci siamo trattenuti durante tutta l' esecuzione di questa performance. Questo non vuol dire che una richiesta così vaga, "secondo le forme e le modalità più opportune", non sia stata recepita. Abbiamo dato il patrocinio gratuito. Questo perché? Perché il nostro Peg del 2010 che probabilmente lei possiede o può procurarsi, dava per l' intera spesa possibile per progetti, manifestazioni organizzate per le scuole, 2.000 euro annuali. Considerato che noi abbiamo delle manifestazioni pluriennali, cosa potevamo fare? Alla data dell' 1 settembre questi 2.000 euro erano già finiti, quindi con nostro rammarico abbiamo solo dato il patrocinio e abbiamo partecipato.

Circa quello che lei dice essere stato un farsi belli a questa manifestazione, per scrupolo ho fatto stampare dal sito "Città di Urbino", tutto quello che lei rappresenta come un qualcosa di cui il Comune pare avere poggiato il cappello sopra senza essere artefice di nulla. Il Comune invece ha semplicemente dato il giusto spazio e ha illustrato e propagandato. L' unica frase è questa: "All' iniziativa di Urbino hanno aderito Comune di Urbino, Provincia di Pesaro e Urbino, Soprintendenza ai beni artistici, storici e archeologici delle Marche, Accademia delle arti, Liceo artistico e Scuola del libro". Questo sarebbe il nostro farsi belli. In realtà, altro non è stato che pubblicizzare questo evento che si terrà su 150 piazze d' Italia.

Lei dice che la Provincia di Pesaro e Urbino ha erogato alle cinque scuole di Urbino un contributo di 1.000, a fronte di 7.500 erogati ai due soli istituti di Pesaro. In realtà non è successo questo. E' vero che la Scuola del libro si è fatta promotrice anche per gli altri, ma da colloqui avuti — mi ha avrebbe mandato una nota, se non fosse stata troppo impegnata — con l'assessore provinciale, sono stati dati 7.500 euro dalla Provincia ai due soli istituti di Pesaro come capofila, che poi hanno provveduto a distribuirli a tutti, anche alla Scuola del libro di Urbino, non per l'evento-fattispecie delle 150 città d'Italia che ha comportato la stesura delle cartine ecc. ma 7.500 euro sono stati dati a questi due istituti capofila dalla Provincia di Pesaro e Urbino perché provvedessero poi a distribuirli a tutti gli altri istituti scolastici di Pesaro e non solo per questa singola manifestazione ma anche per altre manifestazioni correlate.

Credo di avere risposto. I soldi erano già finiti, non è vero si è pubblicizzato gli esiti dell'iniziativa come un'attività effettuata dalla città di Urbino ma è tutto il contrario. Quello che noi abbiamo dato, probabilmente perché l'Istituto statale d'arte era più conscio, essendo abituato a trattare con l'assessorato in base alla limitatissima disponibilità, è stato il patrocinio, ci siamo adoperati affinché anche la nostra presenza potesse supportare l'attività. Quello che possono avere fatto le piazze di Fermignano e di Pesaro come Comuni non lo so, tuttavia ognuno destina determinati soldi. Alla fine so che queste scuole hanno dovuto sborsare 5.000 euro di tasca, il che equivarrebbe, se non avessi nessun altro da supportare, a 2 anni e mezzo di bilancio destinato a questo scopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di dare un contributo l'assessore al turismo Pretelli, perché è stata chiamata in causa.

LUCIA PRETELLI. Volentieri rispondo, per quello che posso. Al nostro assessorato non è arrivata nessuna richiesta di contributo. Io ero informata di questo, anche per una lunga collaborazione che, anche negli anni passati, ho portato avanti con Anna Pironti, che è la responsabile del dipartimento educazione del Castello di Rivoli. Se tutto quanto è stato fatto non è stato sufficiente, è dovuto anche al fatto che ci è

completamente impossibile erogare contributi, anche per i tagli che sono stati operati. Non era un'iniziativa di nostra competenza, certo abbiamo facilitato, per quanto riguarda le nostre relazioni personali, che non entrano in questo calcolo, perché è un contributo che tutti noi urbinati diamo alla buona riuscita delle iniziative. Ho incontrato più volte la prof. Pironti, perché insegna all'Accademia di belle arti e abbiamo discusso insieme, anche sognando, quello che si potrebbe fare a Urbino per approfondire i temi dell'arte contemporanea. Tutto ciò in una prospettiva futura di tempi migliori che auspichiamo per la nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' chiaro che non sono soddisfatta per niente. I punti sono due. Uno è quello della partecipazione. A me risulta che è stato anche comunicato al dipartimento educazione Castello di Rivoli, Museo d'arte contemporanea, che avreste contribuito con 2.500 euro, ciò che non avete poi fatto. Quindi, a mio parere, quando si dà una comunicazione si deve rispettare quello che si dice e se non si fa si avvisa che non si può fare perché ci sono delle ragioni proprie.

Ho qui una stampa dal Comune, affari interni, cultura e turismo, ove si dice: "...in collaborazione con la città di Urbino". Questo avete messo sul sito e le scuole non sono state nominate. Quindi vi siete attribuiti meriti che non avete.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le interrogazioni.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione del bilancio 2011 e relazione a consuntivo del bilancio d'esercizio 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Urbino Servizi S.p.A. — Presentazione del bilancio 2011 e relazione a consuntivo del bilancio d'esercizio 2010.

Oltre a salutare il presidente della Urbino Servizi, cosa che non ho ancora fatto, lo invito a prendere posto nel tavolo. Insieme a lui saluto il direttore di Urbino Servizi Antonio Micheli, i componenti il Collegio dei revisori, i collaboratori che sono presenti in delegazione.

Come ormai consueto in queste circostanze, ci sarà l'esposizione del presidente di Urbino Servizi, poi il dibattito dei consiglieri, degli assessori che intendono partecipare, poi il presidente risponderà, al termine, a tutti i quesiti e alle domande.

Ha la parola Giorgio Ubaldi, presidente della Urbino Servizi.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Ringrazio il Presidente, il Sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali e naturalmente tutti i presenti. Faremo un excursus abbastanza veloce del bilancio 2010 dell'azienda Urbino Servizi che, come vi ricordo, è interamente a capitale pubblico.

Urbino Servizi è nata con l'art. 35 della 448 del 2001, c'è stata una scissione con Ami Trasporti per una cessione di gestioni di alcuni servizi, il 29 settembre del 2004 è nato il primo consiglio di amministrazione, il 12 dicembre 2007 sono stati conferiti beni e capitalizzata l'azienda con Borgo Mercatale e con il fabbricato della farmacia comunale, per cui nasce Ami Servizi spa che nel 2007 diventa Urbino Servizi. Nel 2010 la legge 78, art. 14, comma 32 della finanziaria, la 122, prevedeva che tutti i Comuni sotto i 30.000 abitanti non potessero fare nuove aziende ma soprattutto entro il 2011 dovevano dismettere le aziende come la Urbino Servizi. La legge di stabilità, art. 1, comma 117 sempre del 2010 che praticamente è il regolamento della precedente, a questo aggiungeva "le aziende possono continuare a operare, salvo che abbiano i tre ultimi bilanci in attivo". Come sapete Urbino Servizi ha chiuso a 73.000 euro

in negativo, noi eravamo fuori da questo discorso. Nel "decreto mille proroghe" del dicembre 2010, poiché veniva fuori il problema che c'erano molti Comuni che avevano aziende di uno o due anni e non si capiva bene se erano all'interno di questa legge, noi avevamo sei anni di bilancio in positivo e uno in negativo, come tra l'altro previsto nel nostro piano industriale presentato nel 2009 in questo Consiglio comunale, per cui, d'intesa insieme ad altre strutture abbiamo lavorato per ottenere una proroga fino al 2013. Alla fine questo è stato recepito dal Parlamento che ha approvato e deliberato questo emendamento, quindi le nostre aziende dei Comuni sotto i 30.000 abitanti che negli ultimi tre anni non hanno chiuso il bilancio in attivo, sono prorogate fino al 2013 invece che fino al 2011 e alla fine del 2013 dovranno avere tutti e tre i bilanci in ordine, i bilanci, se in perdita, non dovranno avere eroso capitale sociale e il Comune non deve entrare a ripianare i debiti. Sono tutte cose che noi non abbiamo, quindi il passaggio del 2009 era una situazione già prevista, dopo il 2009 è nata la legge che intendeva tagliare il discorso, risanare, ma è rimasta nel guado, perché ancora oggi siamo in attesa della "legge Fitto" che dovrebbe rimettere a posto tutte le aziende pubbliche, ma naturalmente questo avverrà dopo il 12 giugno, quando si capirà bene che fine faranno i referendum, soprattutto il discorso dell'acqua, perché se il referendum dirà, abrogando la "legge Ronchi" che in questo momento impone a tutte le aziende di privatizzare e quindi andare soprattutto al discorso dell'acqua, se vincerà l'abrogazione si tornerà al TU 113, altrimenti verrà avanti questa nuova legislazione che gestirà in positivo queste aziende.

Nel confronto che abbiamo fatto a tutti i livelli, soprattutto con aziende del nord, molti sono i Comuni che oggi hanno fatto aziende come le nostre, perché la difficoltà a rispettare il patto di stabilità costringe in qualche maniera i Comuni a operare, benché i servizi continuino ad essere erogati, per cui si trovano strade nuove. Questo, tra l'altro, riconsiderando una serie di considerazioni, di servizi — acqua, rifiuti ecc. — che prima parevano gestiti in una certa maniera, soprattutto con il discorso delle grandi aziende.

I servizi che noi gestiamo sono Borgo Mercatale, Santa Lucia, parcheggi a raso, ascensore, bus turistici, ZTL, biglietterie, infopoint e Iat, bagni pubblici, parco della Resistenza, palazzetto, piscina, tribunale, servizi per le scuole ove sono compresi gli scuolabus, le bidelle e il trasporto pasti, la farmacia, gli eventi, la rampa e la casa di riposo di Padiglione.

Con quanto personale nostro gestiamo questi servizi? Abbiamo cinque persone, 4 full-time e 1 part-time a tempo indeterminato per la struttura che è formata da dirigente, la segreteria, il responsabile del personale e le due ragioniere, tra l'altro una oggi o domani dovrebbe partorire, quindi faccio gli auguri a Giovanna che è in attesa di una bimba. Quattro part-time e una ragazza dell'Infopoint, parliamo del 2010, poi abbiamo di nuovo gestito nel 2011 alcune situazioni. Per la farmacia nel 2010 erano due full-time, 1 part-time a tempo indeterminato. C'erano 3 part-time e per part-time intendiamo anche una signora che è nei lavori sociali, che in accordo con il Comune viene a dare una mano. Per la farmacia abbiamo fatto quest'anno il concorso per prendere il secondo part-time all'interno della farmacia stessa. Per il tribunale abbiamo una persona part-time, noi facciamo quattro ore di pulizia il pomeriggio. Per il palazzetto 1 full-time e 1 part-time sempre a tempo determinato. Per i parcheggi una persona part-time che quest'anno è passata full-time. Per la scuola materna di Pieve di Cagna due bidelle full-time che erano del Comune. Per la scuola materna Villa del Popolo, 3 full-time e 1 part-time. Al nido Valerio c'è il cuoco, qui sono 3 part-time più 2 a tempo determinato. Poi gestiamo la Tartaruga, la scuola materna Valerio, gli scuolabus e la mensa centralizzata.

Un totale di 46 dipendenti, 25 a tempo indeterminato, 21 a tempo determinato. Abbiamo stabilizzato una serie di situazioni, perché i servizi delle bidelle e degli scuolabus per dieci anni sono stati affidati a Urbino Servizi, quindi ci sembrava corretto, rispetto alla situazione precedente, stabilizzare queste persone e pertanto, rispettando tutte le situazioni e le leggi, abbiamo stabilizzato soprattutto le bidelle. Quindi come Urbino Servizi rispetto al pro-

spetto fatto l'anno scorso della pianta organica siamo arrivati al completamento del personale per i servizi che oggi gestiamo, 46 persone. Questa è l'incidenza del personale sul bilancio. L'incidenza sul costo della produzione, 872.510 costo del personale sul bilancio 2010, il 24% incide sul costo della produzione, sul valore della produzione il 23%. Ogni euro che tiro fuori 23 centesimi sono per il costo del personale. Questo è un ragionamento che in un'azienda di servizi credo sia corretto. Questo anche per rendere l'azienda abbastanza snella e non appesantirla. Il discorso delle 21 persone a tempo determinato ci permette di essere flessibili.

I costi di gestione. Vedete alcuni costi di gestione che abbiamo: affitto della sede 23.000 euro, energia elettrica 63.000 euro perché gestiamo situazioni come la piscina, il palazzetto che sono grossi fruitori, l'acqua, il gas è un altro grosso elemento. E' nostro intendimento rivedere le forniture, perché Marche Multiservizi ha spiegato che essendo noi una spa non abbiamo agevolazioni per quanto riguarda le tariffe, sia del gas che dell'acqua, per cui su questo a questo punto, nel mercato delle utilità andiamo a vedere se c'è qualcuno che ci fa pagare di meno queste cose. Poi ci sono i rifiuti, le consulenze, avevamo un tecnico, l'ing. Santi che ci ha fatto partire il discorso del palazzetto dello sport per quanto riguarda la messa a norma per i vigili del fuoco, il Borgo Mercatale e altre situazioni.

Prestazioni varie di terzi, soprattutto per i rapporti che abbiamo con la cooperativa Servizi più di Borgo Mercatale che è il grosso della situazione, sono 182.000 euro. Da luglio saremo gestori anche della stanza dove attualmente c'è la cassa del parcheggio, quindi usciranno dalla rampa Francesco di Giorgio Martini e porteremo tutti i servizi nella stanza unica dove attualmente c'è la stanza del parcheggio. Questo ci permetterà un risparmio che noi calcoliamo attorno ai 40-50 mila euro, che riteniamo importante. Poi c'è la vigilanza, ci sono le assicurazioni, c'è l'Ici. Mancano due voci che mi sono dimenticato di mettere, che sono il costo del consiglio di amministrazione di 27.000 euro e il costo dei sindaci revisori che è di 28.000 euro.

Dove introita questa azienda? I parcheggi sono il core-business dell'azienda. Abbiamo i 380 posti di Borgo Mercatale, il Santa Lucia con 29 posti, a 1,20 di tariffa, Pian del Monte a 63 posti a 1 euro, il Vecchio Mulino 40 posti a 1,20 euro, Lavagine 55 posti a 1 euro, Borgo Mercatale di fronte ai bar 38 posti a 1,20, ospedale 0,75. Inoltre abbiamo messo Porta Volponi, il piccolo parcheggio che sta di fronte alla porta, 15 posti che abbiamo messo da poco. Come vedete rispetto al 2009 c'è stato un abbassamento perché nel 2009 la Mostra di Raffaello che ha voluto dire molto. C'era stato un sostanziale incasso quell'anno. Quest'anno invece abbiamo tolto il parcheggio dell'ospedale che abbiamo passato da 36 a 46. Se andate all'ospedale alle 10,30-11 è difficile che trovate il parcheggio, invece abbiamo visto che avere messo questo parcheggio a 0,75 la mattina e 0,50 dopo le 15, quindi a pagamento, facilita l'arrivo di chi deve andare a prendere le analisi, di chi deve andare a fare una visita veloce, cose di questo genere. Questo lo si evince soprattutto dall'incasso. Come avete visto è l'unico parcheggio che aumenta l'incasso.

Stiamo ragionando sulla possibilità di rivedere se ci sono situazioni su richieste che vengono avanti. C'è ad esempio una richiesta, soprattutto di chi lavora in centro storico, di poter avere un abbonamento per arrivare la mattina, parcheggiare e poi salire in centro storico. Attualmente abbiamo le aree di Borgo Mercatale, 48 euro per i residenti, 60 per chi viene da fuori comune, 48 per chi lavora in centro e 35 per i commercianti che stanno dalle 8 del mattino alle 20, esclusi sabato e domenica. Abbiamo altresì, nelle aree di sosta esterne a raso, Lavagine e Monte, possibilità di abbonamento per 25 euro mensili, dal lunedì al sabato. Il problema è che molta gente ci dice "se parcheggio in fondo a Lavagine ho problemi per andare a prendere la navetta". Stiamo ragionando se su via dei Morti, 120 posti di parcheggio libero, dal gommista Federici fino alla scala di San Bartolo, se è il caso di trovare 15-20 posti auto da abbonare, per cui uno arriva la mattina, parcheggia lì, poi prende la navetta e sale in centro. Soprattutto da parte dei dipendenti universitari che avevano il vecchio parcheggio a

San Girolamo e ci davano 10.000 euro, c'è questa richiesta. Stiamo verificando se questo meccanismo può funzionare.

Per quanto riguarda l'ascensore 51.197 euro, quindi vuol dire che prendono questo ascensore 100.000 persone.

Circa la ZTL sono i permessi che si fanno per entrare. Il TPL perché facciamo gli abbonamenti per Ami Trasporti. I pullman turistici, 55.104 l'incasso del 2009. Qui c'è una cosa inversa: nel 2009 abbiamo avuto 2.600 pullman, nel 2010 abbiamo avuto 1.860 pullman. Perché si incassa di più? Perché siamo passati dalla tariffa di 25 euro a 50 euro. Se ricordate, la delibera diceva: quando avete finito il parcheggio del bocciodromo dove i pullman turistici devono avere ricovero una volta scaricati a Borgo Mercatale, si passa a tariffa piena. Poi abbiamo fatto delle formule per agevolare: se si prenota sono 40, stiamo ragionando anche a situazioni del tipo "ci sono molte aziende di autolinee che arrivano a Urbino, su 10 pullman uno è gratis". Però la difficoltà è anche su questo, perché soprattutto il calo delle gite scolastiche per mille motivi e alcune altre situazioni hanno portato una flessione, anche se l'introito è più alto.

Come vedete un incasso sulla mobilità di 904.000 euro contro i 995.000 dell'anno scorso.

Vi vorrei far vedere alcuni nostri servizi. Questa è la farmacia comunale, che per noi è un grosso introito. Nel 2009 ha incassato 1.576.540 euro, quest'anno abbiamo aumentato a 1.584.208. Come vedete noi diamo 266.513 euro al Comune di Urbino, perché l'accordo è 200.000 più Istat, negli anni, più il 3,5% sull'incasso. Questo è il corso del personale che è di poco aumentato rispetto all'anno precedente. Su questo la Regione, per i farmaci di fascia A, quelli contenuti nelle "ricette rosse", rimborsa i farmacisti. Quest'anno la trattenuta su questo rimborso è aumentata per la questione del terremoto in Abruzzo, per cui siamo arrivati a 1,82% di trattenuta, quindi perdiamo circa 20.000 euro di incasso.

Piscina. Questo è un altro servizio. Abbiamo risistemato la piscina, abbiamo fatto degli interventi, se andate alla Fratelli Cervi, è messa bene, è una piscina pulita, tenuta bene,

gli spogliatoi sono a posto. Quando io e mia figlia, che fa nuoto, “gareggiamo” nelle piscine similari — Fossombrone, Cagli, Acqualagna — notiamo che la nostra di Urbino ha uno standard molto alto da un punto di vista di qualità, di come è tenuta ecc. e di questo va dato merito ai ragazzi che gestiscono questa piscina, che prendono ogni anno 60.000 euro. L’incasso è stato di 41.000 euro nel 2009 e di 38.400 nel 2010. Facendo una botta di conti, 3 euro la media del biglietto, gli abbonamenti ecc., i giorni aperti ecc., all’incirca sono 50 persone che entrano in piscina. Su questa cifra è difficile lavorare, anche perché abbiamo la piscina di Mondolce gestita con un grande intervento di sistemazione fatto in questi anni, gestita benissimo da scienze motorie, con qualche tariffa leggermente più bassa, perché loro possono giocare sui tirocinanti, sicuramente qualche potenzialità in più della nostra ha. L’idea nostra è stata, sull’esempio della piscina a Ponte Rosso di Ancona — avevano una piscina simile alla nostra, poi hanno pensato di allargare questa piscina — vorremmo creare una palestra, un centro benessere, tutte attività collaterali, non ultimo il discorso della riabilitazione per gli anziani, per gli infortunati, creando un rapporto con l’ospedale, con la Asl e verificando se, ad esempio, alla nostra struttura di Padiglione serve questo tipo di rapporto, che ci permetterebbe di aumentare l’utenza e di qualificare e diversificare l’offerta della piscina. Abbiamo presentato il progetto al Sindaco, è una proposta, nel senso che abbiamo detto: sulla piscina o interveniamo e investiamo per cercare di fare un’offerta diversa che possa in qualche maniera attirare più persone, oppure rischiamo che la piscina rimanga lì, galleggi e chi la gestisce non riesce neanche “a pagarsi la branda”, oppure riusciamo a fare un salto di qualità. Siccome lì insistono varie strutture sportive — campo di Varea, campo da tennis, bocciodromo — sono situazioni che possono effettivamente creare un polo sportivo, per cui d’estate, quando i ragazzini soprattutto dagli 11 ai 15 anni non sanno dove andare, ancora non si avventurano con il motorino, andare alla piscina all’Aprilia è un problema, la piscina Tortorina è piccolina, fare strutture sportive che una volta affittate alla società sportiva, ai privati che ne fanno

richiesta — ad esempio a Fermignano c’è una struttura, il “Calcio” lavora moltissimo — per avere un ulteriore introito. Abbiamo quindi previsto la sistemazione in altro modo di Varea. Abbiamo fatto un progetto, stiamo calcolando il piano gestionale di quel progetto, abbiamo parlato con una banca e non si è buttata via, nel senso che ritiene questa una possibilità da parte della banca stessa di poter verificare un possibile investimento. Questo alla luce di un piano industriale serio che dica qual è l’introito possibile: tre ore al giorno per 150 giorni all’anno a ics euro a persona; la sportiva per fare gli allenamenti o per giocare. Questo per poter arrivare a un piano industriale il più possibile in equilibrio per poter effettuare l’investimento. Questa è una logica aziendale. Noi abbiamo fatto questo progetto, perché come azienda o interveniamo per valorizzare quello che gestiamo, altrimenti rischiamo di continuare a chiedere i soldi al Comune per andare a pareggio, perché per la piscina ci sono difficoltà.

La piscina ha acqua, gas, elettricità, rifiuti. Qui possiamo intervenire per calare qualcosa ma sono dati difficilmente comprimibili, per cui su questo qualche problema in più si crea.

Circa il palazzetto siamo intervenuti quest’anno con la sistemazione del parquet, perché dopo 11 anni bisognava rimetterlo a posto e c’erano situazioni che andavano riviste. Non perché noi siamo bravi ma perché, altrimenti, non riusciamo a fare l’attività per cui siamo stati incaricati.

Questo è il bilancio, se qualcuno lo vuole “esplosivo” con tutti i dati, può venire in azienda e prenderlo. I ricavi sono 3.171.569, gli altri proventi sono 502.000, i contributi in conto esercizio 112.000 euro, per un totale di valore di produzione di 3.786.452 contro i 3.566.000 del 2009. Poi ci sono le materie prime, i totali costi di produzione, il servizio godimento terzi, costo del personale, gli ammortamenti che sono per noi una voce molto importante. Noi dobbiamo ancora ammortizzare il parcheggio di Borgo Mercatale. Poi c’è il Padiglione ecc. Totale costi di produzione 3.544.502, con una differenza di 241.949. Abbiamo un utile, tolti gli altri proventi, di 241.000, che è all’incirca il 6,3% rispetto al valore di produzione. Tenendo conto che è un’azienda di servizi, credo che il

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

valore sia positivo. Il risultato prima delle imposte è di 220.000 euro, noi paghiamo 112.000 euro di tasse per avere l'utile di quest'anno di 108.365. Questo è il nostro risultato di quest'anno, in linea con quello che ci eravamo prefissati. Ripeto, se volete andare a vedere il piano industriale del 2009 è tendenzialmente su questo. I prossimi anni dovremo ragionare con l'arrivo del Padiglione, quindi mutui, altre situazioni ecc., però anche qui ci siamo tenuti molto prudenti nel budget del 2011. Oggi si discute anche del budget del 2011, proprio perché ci sono possibili cambiamenti di normativa. Ripeto, lo spartiacque è al 12 giugno, i referendum: le normative su questo incideranno molto sulla nostra azienda. Ci sono poi tutte le variabili per quanto riguarda i parchamenti, le altre situazioni. Basta poco per cambiare questo bilancio. Però credo che siamo ormai riusciti ad avere uno storico che ci permette di dire che anche il prossimo anno potremo affrontarlo in maniera discreta, come ci eravamo prefissi nel nostro piano industriale che è la Bibbia di quello che noi dobbiamo fare. Poi, 108.365: nei documenti che vi hanno dato, alle note integrative al bilancio c'è un refuso a pag. 5, in cui abbiamo messo il valore dei costi non ammortizzati iscritti in bilancio, superiore alle riserve disponibili. Non è vero, è un refuso, perché le riserve sono superiori, per cui possiamo fare il discorso del dividendo. Quindi 108.000 euro e, come da statuto, l'80% può essere gestito dal Comune. E' una modifica che abbiamo fatto anche alla Camera di commercio, la quale ci ha accettato subito la variazione. E' un refuso, in realtà abbiamo le riserve per poterci permettere la divisione.

Se si vogliono notizie più approfondite, più specifiche, il dott. Michele e tutto il nostro staff sarà in grado di darli.

Urbino Servizi gestisce anche gli eventi e questo ci fa molto piacere. Quest'anno, ad esempio, abbiamo un sacco di gente che ci chiede di poter partecipare. Abbiamo parecchie aziende che ci chiedono di poter partecipare, come sponsor, alla Festa dell'Aquilone. E' difficile in questi tempi di crisi chiedere di fare queste cose, ma siamo contenti.

Insieme alla Straducale, stiamo organizzando per il 22 luglio — vi invito a non andare

in ferie — in piazza Rinascimento il concerto di Raphael Gualazzi e credo che questo sia un appuntamento importante per noi urbinati.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Ubaldi. Adesso ci sarà il dibattito, con eventuali domande.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato un'occhiata a questo conto e alla presentazione del presidente. Noto alcune cose per cui chiedo chiarimenti.

Intanto vado al conto economico, perché ormai il conto economico è il vero conto che ti dice qual è il polso della situazione dell'azienda e ti racconta tutto. Devo fare un rimprovero alla Urbino Servizi per due cose. Primo, non ci è stata data possibilità di verificare il bilancio prima della seduta del Consiglio. Anche se richiesto mi è arrivato il giorno 27 perché mi è stato risposto che il bilancio vale dopo l'approvazione. Se l'hanno approvato il 26, come facciamo a fare il bilancio del Comune il 27 e approvarlo? Questi sono i misteri delle cose che succedono. Purtroppo, come voi sapete, il Comune detiene il 100%, se avesse avuto una situazione di deficit la cosa non sarebbe stata così semplice.

Valori della produzione. Il presidente ci ha "slittato" qualcosa del valore della produzione, abbiamo notato che c'è stata una diminuzione delle entrate relativamente ai parcheggi ma la differenza tra il 2009 e il 2010 è 184.000 euro contro i 91.000 dei soli parcheggi. La farmacia ha dato 9.000 euro. Quindi chiedo se c'è qualche altra motivazione di questa diminuzione.

Seconda voce. Ricordatevi, quello che conta in un'azienda sono i ricavi l'attività stessa, non i contributi, perché i contributi possono anche non arrivare, bisogna vedere l'azienda come lavora. Tra ricavi e proventi noto due cose. Nel 2010 abbiamo 502.883 euro contro i 147.710. Di fatto è un aumento di 355.173 che bisognerebbe capire da cosa derivano.

Contributi in conto esercizio. Anche qui c'è un incremento di 44.474.

Costi della produzione. Abbiamo 1.145.985 euro di costi per materie prime, sus-

sidiarie e di consumo di merci. E' il 30% del bilancio, bisognerebbe capire dove sono tutti questi consumi. Se ci avesse presentato prima lo "splittaggio" del bilancio, forse questa osservazione non ci sarebbe stato bisogno di farla.

Servizi, 1.153.852. Chi presta questi servizi e per quali importi? Questo non lo sappiamo. Corrisponde a un altro 30% del bilancio.

Personale, 872.510. Ci ha spiegato da cosa deriva. Corrisponde al 23% della spesa, del bilancio, per cui dobbiamo capire cosa è confluito nei servizi che comunque paghiamo, rispetto al personale. Fermo restando che sono 46 unità che per legge vanno assommate a quelle del Comune e quindi fanno parte integrante del personale totale del Comune. Sicuramente con la somma dei due abbiamo superato sia il costo consentito sia il numero delle persone.

Proventi e oneri straordinari, 161.463. Cosa sono?

Patrimonio. A pag. 5 delle note integrative troviamo nella tabellina "spese su beni di terzi" per 392.983 euro. Vorrei capire cosa sono questi 392.983, perché le spese su beni di terzi non possono essere portate in patrimonio, a meno che ci siano delle condizioni e voglio capire se ci sono.

Su tutta questa storia del bilancio non trovo nulla relativamente al mutuo di 6,9 milioni che la Urbino Servizi ha contratto per il Padiglione. Ci sono? Non ci sono? Cosa è stato speso? Non c'è nessuna notizia, eppure sappiamo che è stato concesso e credo che sia stato anche utilizzato, altrimenti i lavori non sarebbero andati avanti, anche se qualche pagamento è avvenuto in ritardo.

Mi fermo qui, perché basta e avanza.

Un piccolo riferimento sul discorso che Urbino Servizi fa affidamento al bilancio del Comune, che gli stessi revisori dicono è un bilancio buono. Io vi dico che il bilancio del Comune — purtroppo non c'ero l'altra volta per impegni — è un bilancio pessimo. Abbiamo una perdita di 842.000 euro tra le entrate e le uscite, risanata dai proventi ex Irab per 1.217.000, che ha portato un attivo di 374.000 euro, però ci sono disposizioni di legge che prevedono che tutto quello che è destinato a un preciso capitolo e non può essere utilizzato per

risanare il bilancio. Quindi, anche sul bilancio del Comune ho delle forti perplessità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Devo dire che non entro in merito al bilancio, perché è un bilancio che faccio fatica a capire, anche perché mi sarebbe piaciuto riuscire ad evincere dove la società guadagna, dove perde e perché. Abbiamo visto la farmacia comunale: tanto costo, tanto ricavo, però non abbiamo visto se il magazzino è aumentato, è diminuito, se è uguale. Un bilancio così ritengo che sia incompleto. Non riesco a individuare come Amministrazione, come proprietario della società, se c'è da dare degli indirizzi, se ci sono da fare delle modifiche. Probabilmente il Sindaco e la Giunta lo sapranno ma noi consiglieri non siamo messi nelle condizioni di poter capire dove c'è da modificare qualcosa. Quindi non entro in merito a questo.

La cosa che io ritengo sia estremamente grave, è che questa sera Giorgio Ubaldi, con il quale sono personalmente in ottimi rapporti, continua, come tutti gli altri presidenti e amministratori delle società partecipate, a dire quello che bisogna fare e quello che non bisogna fare. Chi gestisce un servizio per conto di un'amministrazione non si deve permettere di dire "qui io farei così, quindi adesso vedremo, decideremo". E' un tipo di comportamento che non va assolutamente bene. Se bisogna mettere a pagamento i parcheggi o bisogna modificare le strategie, devono essere il Sindaco e la Giunta a dirlo a noi, magari su suggerimento di chi gestisce il servizio. Non può essere che chi è preposto a governare le società, come spesso succede con Ami Trasporti, con Urbino Servizi, con tutte le altre società, faccia così, perché queste società si devono attenere al loro ruolo, cioè deve essere l'Amministrazione a dire "ho deciso di mettere il parcheggio a pagamento al Mercatale o all'ospedale, questa è la tariffa e in questo modo devi gestire", punto. Altrimenti potremmo andare tutti a casa, dando in gestione i servizi e poi deciderà chi gestisce se aumentare o se diminuire. Questa è una cosa che non tollero più. Ho fatto l'altra volta una mozione in

merito a questo argomento, perché dipendenti della nostra Amministrazione, dirigenti della nostra Amministrazione, amministratori della nostra società si permettono di dire, al posto del Sindaco, quello che va fatto e quello che non va fatto. I consiglieri di maggioranza hanno espresso parere favorevole, hanno votato contro, ovviamente per convenienza politica, però non va bene così. Questo si evince dal resoconto del Consiglio comunale in merito a quella mozione. E' insita in noi, nella nostra città questa anomalia enorme, che fa perdere credibilità a chi governa la città, perché non nascondiamoci dietro un dito, le critiche che vengono fatte a chi amministra questa città è che non governate voi ma governa qualcun altro. Dovrebbe essere un fatto di risentimento vostro più che nostro, perché questo a noi gioca solo a favore, come contrapposizione politica.

Un'altra cosa che salta agli occhi il presidente Ubaldi la illustrava come un fatto positivo. Noi abbiamo più della metà di dipendenti part-time, e sappiamo tutti che i dipendenti part-time costano più dei dipendenti a tempo pieno, abbiamo a tempo determinato la maggior parte dei dipendenti. Anche da un punto di vista etico e politico, questo non è un comportamento giusto, specialmente per un'amministrazione pubblica. Non sto a disquisire se si poteva fare diversamente o meno, comunque è un dato che vado a leggere. Siccome la società è al 100% del Comune e il fatto che venga gestita in questo modo è comunque responsabilità diretta dell'Amministrazione, avere una situazione come questa non va bene. Poi il presidente illustrava le percentuali che incidono sui costi del personale, ma fa una nota dove dice che 338.000 euro sono spesi per personale di altre cooperative. Sappiamo benissimo che Urbino Servizi è stata costituita per eludere il patto di stabilità, perché il Comune non può più assumere, ma se doveva dare in gestione a una cooperativa lo poteva fare, basti pensare che è stato fatto un bando per gestire l'asilo, da noi contestato, che comunque oggi è stato dato in appalto. Evidentemente quello assolve alla stessa funzione. Quindi, a questo punto non ci sarebbe stata la necessità di costituire una società che comunque ha dei costi. Basti pensare ai sindaci revisori: 28.000 euro di sindaci revisori.

Invito il consiglio di amministrazione a rivedere questo costo, perché i sindaci revisori sono come tutti gli altri... (*Interruzione*). Il minimo non è questo, da quello che mi risulta. Comunque, ammesso che sia il minimo, ma non mi sembra che sia così, perché in una società si può spendere meno, è un costo comunque si poteva evitare se non ci fosse stata la società.

Non sono contrario alla società, non sono mai stato contrario alla gestione di una società pubblica per fare i servizi della città, ma ribadisco al Sindaco che al di là di tutte le polemiche che ci sono state nella città con degli attacchi personali alla mia persona da parte dei consiglieri di maggioranza, a tutt'oggi non abbiamo avuto, come è stato detto sulla stampa, una segnalazione che dobbiamo nominare una persona di nostra fiducia. Ancora, ad oggi non ci è stato detto sì e lo dico a scampo di equivoci, perché di bugie sul giornale ne possiamo scrivere quante ne vogliamo. Invito il Sindaco a tirare fuori il documento in cui nel Consiglio comunale è stato detto "sì, vedremo, faremo", ma ad oggi non è così. Oggi mi ritrovo a dover approvare o non approvare un bilancio e non so se si possono fare economie rispetto alla gestione del parcheggio. Meglio forse non si potrà fare, gli amministratori, probabilmente, faranno il meglio che si può fare. Fino a prova contraria non posso dire altro, però da questo bilancio non sono messo nelle condizioni se è così o meno, perché non si evince da nulla. Si dicono i numeri, sappiamo tutti benissimo come si fanno i bilanci.

Bene andare avanti con la società, perché ci serve per il servizio della città, però questa società, dai numeri che mi vengono esposti sta usando, probabilmente 50-60 persone e se torniamo a quando i dipendenti che facevano questi servizi erano tutti comunali, i dipendenti del Comune erano meno. Oggi probabilmente di servizi se ne fanno di più, quindi serve più personale, ma l'anomalia di avere tutti questi part-time qualcuno me la deve spiegare, perché non ha una logica da nessun punto di vista.

Anche se il presidente o i consiglieri di amministrazione hanno da esternare qualcosa, per favore lo esternino al Sindaco e alla Giunta e siano il Sindaco e la Giunta che dicano quello

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

che bisogna fare, perché è una questione di dignità di un'amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Forse ci ripetiamo, è probabile, però anch'io dico che la discussione sui bilanci consuntivo 2010 e preventivo 2011 della Urbino Servizi è fuori tempo, perché a mio parere dovevano essere discussi prima degli equivalenti bilanci comunali, perché i dati andavano analizzati prima. Quindi credo che dovrete organizzarvi perché questo avvenga. Abbiamo sempre sostenuto che essi fossero parte integrante del bilancio comunale, anche alla luce dell'articolo apparso — credo che lo avrete letto tutti — su *Il Sole 24 Ore* di lunedì scorso, che dice “nella spesa del personale anche le società partecipate”. Se è come sostiene la Corte dei conti a camere riunite, non è un vortice, tanto per usare la parola che ha usato lei presidente, ma uno tsunami. (*Interruzione*). Berlusconi o Bersani, questa è la Corte dei conti. Se è vero che si verificherà quello che è scritto qui, chiunque andrà al Governo troverà uno tsunami. Se lei ci avesse portato prima il consuntivo, avremmo saputo che la spesa del personale è di 872.000 euro e non è come hanno detto i revisori dei conti del Comune. Loro dissero “abbiamo parlato con il presidente, ci ha detto che la spesa è questa”. Io chiesi loro: ma vi ha presentato una documentazione?”. “No, noi ci fidiamo”. Sono 38.000 euro in più e non sono pochi, in solo 15 giorni. Noi avremmo discusso i bilanci in modo diverso.

Tornando all'articolo de *Il Sole 24 Ore*, è la prova che si vuole porre fine a società come la Urbino Servizi spa, utilizzate per eludere i vincoli di legge per i bilanci. Infatti i Comuni affittano loro servizi che non sono in grado di fare, dalle società vengono poi affidati alle cooperative e vorremmo sapere come le cooperative vengono scelte, quali sono, i metodi usati, perché queste non sono cose secondarie.

Non solo. Lei ci dice che i bilanci sono perfetti, io di economia non mi intendo molto, però la situazione non è così esemplare, perché calcolando gli indici, molti non vengono rispettati. Ad esempio, l'attivo corrente dovrebbe

essere superiore ai debiti a breve scadenza; l'attivo immobilizzato dovrebbe essere inferiore al capitale permanente. Come mai nella Urbino Servizi le diseguaglianze sono invertite? Capisco che lei si arrampica sugli specchi per farlo venire ma se uno va a esaminare le voci, queste parti vengono fuori e mi meraviglio che non vengano notate dai revisori dei conti. Forse loro si limitano a una lettera tecnica, magari esageratamente tecnica.

L'ammontare del reddito complessivo è di gran lunga superiore al fatturato che è di 3.786.000. L'ammontare del debito è pari a 7.584.000 ed è di gran lunga superiore al fatturato che è stato di 3.786.000. Si potrà rispondere che nel prosieguo l'azienda estinguerà il debito e darà nella gestione una rata con la quale pagherà il mutuo. Questo tranquillizza il Collegio, tranquillizza i consiglieri di minoranza ma non tranquillizza affatto noi, perché non esistono certezze assolute e in questa sede noi diciamo la nostra e come cittadini, perché nessuno va a offendere personalmente chicchessia ma qualcuno non lo capisce, però spero che la maggior parte capiscano che non sono mai questioni personali. Ricordo che anche quando fu dato l'appalto alla cooperativa che gestisce l'attuale casa albergo, ci si vantò molto che si risparmiavano 200.000 euro, ma poi con integrazioni continue abbiamo superato i 200.000 euro, quindi i conti vanno fatti bene. Adesso si dice “l'azienda pagherà”, ma siamo sicuri? Vediamo che l'Amministrazione ha già provveduto ad aumentare le rette degli ospiti della casa albergo e questa è una discussione che faremo lunedì, a una riunione che ci sarà. Quindi non sono tanto sicura che avverrà come viene detto.

Diceva Bonelli: come mai è diminuita l'entrata dei parcheggi? A cosa è dovuto? Ho poi visto che è un indice sempre in diminuzione. Io ho calcolato così: nel 2009 erano 3.356.000, nel 2010 erano 3.171.000, nel 2011 la previsione è 3.128.000. Quindi è decrescente.

Come diceva Bonelli, quei ricavi in più vengono dalla Regione, dalla Provincia? Quello ce lo dovrete dire.

Poi vorrei sapere: il costo della produzione, secondo me dovrebbe coincidere con il

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

fatturato. Se non coincide con il fatturato ditemelo voi. E' 3.786.000, invece era 3.900.000. Lei ha dichiarato nei documenti che erano 3.786.000, invece su *Il Resto del Carlino*, ha dichiarato che sono 3.912.000 euro.

Le chiedo un'altra cosa. Sempre su *Il Resto del Carlino*, lei ha detto: "il Comune prenderà 80.000 euro". Prenderà, ma non li ha ancora presi. A pag. 5 della nota integrativa è scritto... (*Interruzione*). Ma noi leggiamo i documenti che ci vengono dati. (*Viene data una risposta, non registrata*).

PRESIDENTE. Inviterei il capogruppo a sintetizzare, però le risposte, come nostro metodo, le rimandiamo alla fine.

LUCIA CIAMPI. Sa perché è importante questa domanda e quindi va chiarita? Perché a pag. 5 della nota integrativa è scritto "non si potrà procedere alla distribuzione degli utili fino a quando le riserve disponibili presenti siano sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati". Vorrei sapere quali sono questi costi non ammortizzati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Un ringraziamento a Giorgio Ubaldi per avere illustrato in maniera puntuale e precisa il bilancio di Urbino Servizi. Due brevi commenti sul bilancio, dalla cui lettura si evince chiaramente che le due voci principali dei ricavi dell'azienda sono da individuare nella farmacia e nei parcheggi. Per quello che riguarda la farmacia, come ebbi modo di dire lo scorso anno, penso che quello possa essere un titolo sul quale l'azienda potrebbe cominciare a pensare anche a degli investimenti più importanti. Mi riferisco in particolare al fatto che a fronte di un introito generoso, la farmacia comunale risulta sottodimensionata, soprattutto per quello che riguarda l'accessibilità: pochi parcheggi, quella è una strada che non dà la possibilità di fare soste, fermate rapide, per cui per il futuro, secondo me, potrebbe essere utile iniziare a pensare a una risistemazione e a una ricollocazione della farmacia.

Per quello che riguarda invece i parcheggi, rappresentano una voce importante e continuerà ad esserlo. Con la previsione dell'apertura del parcheggio di Santa Lucia, al di là del fatto che genererà degli introiti, si creerà comunque un impatto sulla situazione del parcheggio urbinato. Ad esempio, si ha un'idea di quello che sarà l'impatto in termini di ricavi, per l'avviamento e la nascita del parcheggio di Santa Lucia? Le zone che attualmente sono a tariffa, verranno svincolate? Continueranno ad essere tariffate con prezzi differenziati? Si va a interferire con un sistema importante per l'azienda e che sicuramente genererà dei redditi ulteriori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Alcune considerazioni che nascono anche dal dibattito che si sta sviluppando.

A differenza, non per distinguermi, da altri interventi, non intendo entrare nello specifico della singola voce o della singola entrata ed uscita, perché sentivo prima un intervento iniziale, dal quale sembrava che noi, qui, si debba votare qualche cosa. Vorrei ricordare che questo Consiglio non ha assolutamente il compito di votare il bilancio della Urbino Servizi e non siamo qui neanche per promuovere o per bocciare qualcuno. Siamo qui semplicemente e doverosamente per verificare che ci sia stata una gestione sana, oculata, avveduta, come volete, però è questo il nostro compito, né più né meno. Se devo stare a quello che ho appena detto, la prima cosa che mi viene in mente è che una gestione con un attivo di 108.000 euro credo sia comunque una gestione sana, sicuramente migliorabile come tutte le gestioni. Ho anche sentito esprimere, giustamente, tanti giudizi su come migliorare, perché questo è il nostro compito. Tutti noi o quasi tutti noi gestiamo chi il budget familiare, il budget aziendale. Sarei migliorabile io nel gestire le finanze della mia famiglia, sicuramente sarà migliorabile chi gestisce aziende, tutto è migliorabile a questo mondo, quindi noi diamo il nostro apporto ma questo deve essere. Credo di poter partire da questo dato positivo: un utile

che è la sommatoria di tutta una serie di attività che vengono gestite da un'azienda in house come la Urbino Servizi. Dico questo perché tutti sappiamo quali sono le normative, quali sono i vincoli ai quali debbono sottostare le aziende in house che gestiscono queste attività istituzionali dei Comuni e fanno questi interventi per i Comuni. Credo sia importante sottolineare la differenza fra queste ed altre aziende. Un'azienda in house come la Urbino Servizi che gestisce tutta una serie di servizi per l'Amministrazione comunale, può esercitare delle prospettive anche per quanto riguarda delle strategie di consolidamento molto più limitate che un'altra azienda, quindi si deve limitare a gestire al meglio i servizi che le vengono affidati.

Prendo lo spunto da quanto diceva prima il collega Sestili della farmacia. Ripeto, tutto è migliorabile, però credo sia comunque importante sottolineare anche come diversi servizi gestiti fino ad oggi abbiano avuto un salto di qualità notevole, a tal punto da far dire al collega Sestili che comunque l'implemento di attività della nostra farmacia comunale richiederebbe anche un ampliamento dei locali stessi, perché quella è stata un'attività che ha avuto un rilancio. Un rilancio dovuto ad una strategia azzeccata e dovuto anche ad un lavoro che gli operatori tutti i giorni portano avanti e che è un lavoro non solo qualificato ma anche apprezzato dalla cittadinanza, perché credo sia giusto anche riconoscere non soltanto le strategie di chi gestisce ma anche la pazienza e la buona volontà di chi lavora. Questo è l'esempio della farmacia, una farmacia che prima della gestione di Urbino Servizi mi pare fatturasse 1.180.000 euro e oggi siamo arrivati a circa 1.700.000, a fronte anche di alcune difficoltà tipo i 20.000 euro per le trattenute delle ricette. Ma vorrei aggiungere anche un'altra cosa che non è emersa, a dimostrazione che quando andiamo a scandagliare i problemi dobbiamo scandagliarli con una cognizione di causa molto approfondita. Non è emerso anche un altro aspetto: le persone, quando c'erano dimissioni ospedaliere, prima si recavano direttamente con le ricette nelle farmacie, non soltanto nella farmacia comunale. Strategicamente la posizione della farmacia comunale mi sembra potesse accogliere

una grossa percentuale di queste ricette. Oggi tutte le dimissioni dell'ospedale fanno riferimento alla farmacia comunale, quindi se su 100 euro prima potevano essere 70 quelli della farmacia comunale e 30 sparsi per le altre, oggi quello è un altro introito che la farmacia non ha, perché tutte quelle medicine vengono prese attraverso la farmacia comunale, come prima tranche. Ci sono quindi una serie di difficoltà e nonostante questa gestione è ottima. Ho fatto l'esempio della farmacia per prendere spunto dall'intervento di Piero, non ne voglio fare altri. Credo però che la nostra valutazione debba essere espressa avendo una visione complessiva, perché quando tu gestisci innumerevoli servizi, così deve essere. E' quindi chiaro che bisogna fare una valutazione complessiva, perché può succedere che se in un servizio ricavo 100, di quelli 40 può darsi che li vado a reinvestire in un altro servizio che non avrebbe la possibilità ma che ha necessità di quell'intervento. Quindi, se perdiamo la visione complessiva perdiamo il contatto con la realtà.

Un altro dato importante è il seguente. In tutte le società e negli enti il costo del personale incide per una percentuale altissima, qui mi pare di avere capito che stiamo viaggiando intorno al 23%, quindi anche questo credo sia un segnale positivo.

Chiudo con la questione dei pullman. Lo scorso anno — sono andato a rivedermelo — innanzitutto si parlava di 2.874 pullman. Si era fatto il paragone anche con altre città e piccoli paesi d'Italia, che a fronte di un costo per l'accesso superiore, addirittura quadruplicato in alcuni casi, c'era un numero altissimo di pullman. Su questo cosa si potrebbe migliorare? Anche perché dai dati dello scorso anno a quelli di quest'anno c'è una differenza in meno e che non credo che il problema stia nel passaggio dai 25 ai 50 euro. L'anno scorso si parlava di Gubbio con 7.500 accessi, di Lucca con 9.000, dove si pagano 80 e addirittura 110 euro per l'accesso. Cosa si potrebbe fare in questa direzione?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io rin-

grazio il presidente di Urbino Servizi Ubaldi per la presentazione del bilancio, puntuale e precisa, non troppo pletorica ma anche sintetica nei punti giusti.

Alcuni brevissimi e veloci commenti, per proseguire poi nel dibattito.

Non ritorno su tutta la questione già citata dal nostro capogruppo e dai colleghi relativamente al bilancio, volevo semplicemente fare alcune considerazioni sul futuro, in particolare sul fatto che, partendo dal passato, da dieci anni fa in cui era tutto diverso — in questo momento stiamo discutendo della bontà o meno della gestione di una società di servizi che dieci anni fa non esisteva, quindi dobbiamo dire che passi avanti forti in questi anni sono stati fatti sulla gestione di servizi che prima, essendo in capo ad un ente pubblico, con tutte le difficoltà che oggi sono presenti in un ente, sicuramente dobbiamo anche ragionare da dove venivamo e dove siamo arrivati oggi. Credo che questo sia un concetto importante, altrimenti dimentichiamo tutte le difficoltà che in passato ci possono essere state anche nella gestione di servizi, che in una società sicuramente più snella come può essere una società partecipata come Urbino Servizi possono essere meglio svolti.

Questa è una discussione che ci sarà nei prossimi mesi: valutare l'affidamento di servizi nuovi a questa società. Per esempio faccio un accenno a tutta la questione relativa alla manutenzione ordinaria o alla gestione dell'arredo urbano. Questo lo dico non per sminuire l'ottimo lavoro fatto, sempre considerando le difficoltà dell'amministrare di oggi, dall'assessore Mechelli nella precedente legislatura e dall'assessore Crespini in questa relativamente alla gestione dei lavori pubblici, ma semplicemente perché credo che sulla gestione anche del quotidiano, una società di servizi può rispondere in maniera più immediata anche alle esigenze continue che il cittadino ha e alle esigenze continue che la manutenzione ordinaria di una città estesa come Urbino comporta. Questo è un invito a discutere, a ragionare insieme, valutando da parte della Giunta e del Consiglio in maniera del tutto serena, queste possibilità, perché oggi, essendo sempre maggiori le esigenze quotidiane dei cittadini che comunque vivono nella nostra città, potrebbe essere op-

portuno valutare anche questa cosa, cioè l'affidamento ad una società di servizi rispetto alla manutenzione ordinaria della nostra città.

Oltre a questo, volevo fare un accenno alla questione degli eventi e delle manifestazioni. Urbino Servizi in questi anni si è caratterizzata anche per occuparsi di questo settore, credo con dei buoni risultati e un invito che faccio, visto le numerose sollecitazioni che arrivano dai cittadini soprattutto per quanto riguarda una delle feste più antiche, più importanti della nostra città qual è la Festa dell'Aquilone, è di provare a dedicare maggior tempo nella raccolta anche delle sponsorizzazioni, che può essere un'occasione che dà la possibilità alla nostra città di promuoversi in Italia e anche all'estero, attraverso un lavoro fatto da tutti i nostri concittadini, perché come sapete la Festa dell'Aquilone è una festa molto partecipata da parte della cittadinanza urbinata. Più che altro è un invito a lavorare ancora di più rispetto al buon lavoro fatto fino adesso su questo evento in particolare e naturalmente anche su altre iniziative che sono state affidate e che verranno affidate in futuro.

Il mio è più che altro un invito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Ormai poche cose, visto che il dibattito è già stato molto ampio e diverse questioni sono già state sollevate, in particolare da alcuni dei consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto, soprattutto dal capogruppo Gambini che ha riportato alcuni elementi che condivido appieno.

Questa società ormai svolge tantissime attività che nel passato erano svolte direttamente dal Comune, molte di queste attività dipendevano dall'ufficio tecnico, ufficio lavori pubblici. Il fatto che abbia assunto questa importanza ci obbliga, secondo me, sempre di più ad esercitare quella che è la prerogativa che deve avere rispetto a questa società, che è partecipata al 100% dal Comune di Urbino, quella prerogativa del Consiglio comunale che è di indirizzo e anche di controllo da parte dell'Amministrazione.

A me sembra invece che questo elemento

non sia tenuto nella dovuta considerazione, quindi si lasciano in maniera più libera le scelte della società al presidente e al consiglio di amministrazione. Non che io abbia nulla contro il presidente o il consiglio di amministrazione ma se non facciamo attenzione e non sottolineiamo questo aspetto, gradualmente questa mancanza di indirizzo e di controllo potrebbe ulteriormente perdersi. Quindi lo sottolineo proprio per questo motivo, cioè è il consiglio di amministrazione che deve mantenere ben chiaro l'indirizzo da dare alla società.

Vengo ad alcuni punti specifici. Questione dei parcheggi. Questione importante, non soltanto da un punto di vista delle entrate della società, perché noi non dobbiamo soltanto fare un ragionamento sulle entrate e sulle uscite. Ecco perché dico che è importante il ruolo del Consiglio comunale, perché la gestione dei parcheggi non è solo un fatto contabile di incassare dei soldi ma è una politica della città, di come orientare le scelte nella città. Se ragioniamo solo in termini economici, secondo me perdiamo di vista le cose più importanti.

Prima il presidente analizzava nel dettaglio le varie attività e parlava del parcheggio dell'ospedale. Diceva: in fondo, l'aver messo il parcheggio a pagamento ha consentito una rotazione. Benissimo, però io l'ho detta anche in altre occasioni questa cosa che dico oggi: la rotazione in un parcheggio si può ottenere con il pagamento ma si può ottenere anche mettendo il parcheggio a disco orario, per esempio. Quindi non è che obbligatoriamente, per forza, per far ruotare un parcheggio deve essere a pagamento. Attenzione, perché il parcheggio dell'ospedale viene utilizzato non da chi va a spasso o in vacanza ma viene utilizzato prevalentemente da chi ha necessità di recarsi presso i servizi sanitari, presso l'ospedale a trovare un parente, a trovare un ammalato. Facciamo attenzione, perché quello che vorrei io è far sì che quella persona che già va lì e ci va per un problema, non avesse anche il carico del costo del parcheggio. Allora si può ragionare, si può recuperare qualcosa da un'altra parte. Lo dico non perché questa sia la soluzione migliore ma perché non possiamo prendere le cose come un dato di fatto, ma solo ragionando sui costi.

Altro esempio, sempre sui parcheggi a

pagamento. E' abbastanza recente l'istituzione del parcheggio a pagamento nella zona di Porta Volponi. Io non sono contrario, anche lì che ci sia un parcheggio a pagamento, perché è a ridosso delle mura, però non posso dimenticare come è nato quello spazio. Quello spazio è nato su un progetto che prevedeva quello slargo realizzato in quel modo, perché lì si dovevano fermare i pullman e perché le persone che scendevano potevano salire attraverso la porta. Poi ci fu tutta la questione con la famiglia Volponi e quello è saltato, però l'altro rimaneva.

A me non risulta che questo Consiglio abbia discusso se quel parcheggio dovesse essere messo a pagamento o meno, quindi credo che sia stata una scelta autonoma dell'amministrazione della società, però, ripeto, potrebbe essere anche diversamente, ma non ne ho notizia. Lo dico, anche qui, per far sì che la discussione sia il più possibile aperta e si parli delle cose.

Sempre in relazione ai parcheggi, ho visto che in tantissime città italiane, soprattutto nelle città che hanno una valenza anche turistica, i parcheggi a pagamento che durante i giorni feriali hanno una certa tariffa, la domenica e i giorni festivi hanno una tariffa ridotta, molto ridotta. E' una scelta che favorisce un turista che viene, parcheggi, può stare magari mezza giornata o l'intera giornata pagando un costo limitato. Se andate a Ferrara di domenica o nei giorni festivi, si può tenere la macchina parcheggiata nei giorni festivi con due euro tutto il giorno. Perché noi non possiamo vedere cosa succede nelle altre realtà? Se hanno fatto quella scelta, ci sarà una ragione. Anche qui, fare un ragionamento, cercare di capire se questa cosa può essere positiva nel contesto e non soltanto dal punto di vista dell'introito.

Un elemento che a me sembra ancora abbastanza critico, è quello che riguarda la gestione di alcune strutture come il palazzetto e la piscina. Anche qui credo che al di là dei numeri, dei dati e dei risultati economici, c'è qualcosa che non va, quindi bisognerà aprire di più una discussione per cercare di vedere. Mentre è più facile fare cassa con la farmacia e con i parcheggi perché uno decide di mettere i parcheggi a pagamento, è un po' più complica-

to farlo in altri tipi di strutture. Anche qui va aperto un ragionamento e credo che il Consiglio ne debba discutere.

Notazione positiva, sicuramente, per la farmacia. Credo che possa essere dato atto al personale che opera nella farmacia comunale di grande disponibilità, grande correttezza, quindi sicuramente un qualche cosa di positivo anche per l'Amministrazione, perché sapendo che gli operatori di una farmacia comunale gli operatori si comportano in questo modo, è un aspetto che va per ricaduta a vantaggio di tutta l'Amministrazione. Vedevo però i dati che ha presentato il presidente Ubaldi. Grosso modo c'è una stabilizzazione negli incassi del 2009-2010, qualche migliaia di euro in più, però per quanto riguarda il versante dei costi della farmacia ho visto che ci sono costi più alti per quanto riguarda gli acquisti, poi c'è un aumento di costi del personale, quindi in realtà c'è una situazione nel 2010 rispetto al 2009, un po' meno positiva. Ma adesso non si può guardare la situazione soltanto su due anni, però complessivamente credo che le cose funzionino.

Vorrei che la presentazione di questi bilanci, anche da un punto di vista dei documenti che vengono forniti ai consiglieri, proprio per le ragioni che dicevo inizialmente, fosse il più possibile chiara. Chiunque abbia preso i documenti di bilancio che sono stati consegnati ai consiglieri, si sarà reso conto che non è facile capire da dove provengono quei dati, perché non sono distinti. Inviterei quindi, se possibile, a fare un lavoro di questo tipo: cercare di distinguere, magari per i consiglieri comunali, un'analisi di questo bilancio per diversi settori, sulla falsariga di quello che il presidente ha fatto presentando il bilancio. Però se c'è già nei documenti che noi abbiamo, è molto più facile ragionare anche sulle singole attività svolte, altrimenti qui è tutto insieme e diventa molto più difficile poter dire qualche cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Parto da una considerazione storica. Secondo me il Comune di Urbino ha sempre avuto la lungimiranza di capire come potevano essere svolti i servizi e

quali erano le funzioni principali sulle quali costituire società o porsi in società con altri enti. Parlo di Urbino Servizi che secondo me è stata, per ora, una bella e positiva esperienza, ma parlo anche delle altre società che ci hanno permesso comunque di avere un ruolo di primaria importanza: penso ad Ami Trasporti, penso alla Marche Multiservizi ecc. Non è mai stato il Comune che non ha affrontato la tematica, ha messo la testa sotto la sabbia, anzi ha sempre avuto uno spirito di valutazione anche economica delle situazioni.

Dicevo che Urbino Servizi ha lavorato bene, perché tra l'altro è sempre stata anche abbastanza monitorata da parte degli uffici comunali, c'è sempre stata questa sinergia, questo controllo costante e mi dispiace contraddire il consigliere Gambini quando dice una cosa, però ho però capito qual era lo spirito: non tanto che il presidente o gli organismi della società non debbano fare proposte di miglioramento o di sviluppo della società, ma si devono limitare a dirle al Sindaco e alla Giunta e non uscire fuori per sovrapporsi all'autorità che deve assumere la decisione. Questo posso anche dividerlo. Se è questo lo spirito, va bene. Però, secondo noi, il fatto di avere generato una società che è più autonoma, pur rimanendo con i principi che regolano le assunzioni, gli appalti ecc., credo sia positivo. Questo obiettivamente ci dà una prospettiva differente. Pensate solo se durante l'evoluzione di questa società non avessimo avuto Marche Multiservizi. Veramente saremmo stati impelagati in situazioni incredibili e non è vero che è stata costituita per il patto di stabilità, perché ha una radice molto più lontana: la gestione dei servizi che doveva avere una evoluzione ed una dinamica molto più celere, molto più orientata agli obiettivi di risoluzione e via dicendo.

Esempio sciocco: nel settore dei lavori pubblici ci inseriamo in alcune dinamiche lavorative con personale nostro. Spesso è anche poco qualificato, ma con sei ore di tempo in una giornata lavorativa, che effettivamente diventano quattro, spesso e volentieri le attività non possono andare avanti. Quel personale dovrebbe andare a tamponare gli interventi di piccola manutenzione nelle scuole, negli altri posti ecc.

ma i lavori non potrebbero assolutamente essere condotti da costoro. Invece la società ha la possibilità di costituire in questo o altri campi, un contratto differente, per cui richiedere anche la celerità e tutto il resto. A noi ha aiutato molto. Loro poi, oltre alla gestione della sosta e del nostro parco investimenti, ci hanno aiutato moltissimo. Anzi, io sarei dell'idea di fare un monitoraggio anche delle altre funzioni per cercare di potenziare la società su quei settori che inizialmente non sono stati accordati, nell'ambito di una trasparenza, nell'ambito di una responsabilità ecc. Manteniamo fermo il concetto che comunque è una società che ha un'autonomia patrimoniale, quindi ha il suo consiglio di amministrazione, ha i suoi organi decisionali e di controllo che fanno rispettare anche i principi che valgono in campo economico-contabile. E' una società che, tranne in un'occasione molto fortuita — non vorrei dire altro — ha sempre portato i bilanci in pareggio, quindi una società che lavora in maniera sana.

Il bilancio non si legge, si legge bene, si legge male ecc., soprattutto sulle immobilizzazioni. Però sono problemi legati alla gestione della farmacia, all'acquisto dei medicinali, a queste cose e ad altri servizi ancora vengono spalmati in parte non omogenea. Le idee che ha tirato fuori il presidente prima, come valorizzare i prodotti che ha attualmente in gestione, sono valide. Perché lasciare la piscina soltanto come una struttura fisica dove si può andare a fare il bagno e basta? Lui sta facendo un ragionamento come se fosse un imprenditore, quindi agevoliamoli su questi percorsi, chiediamo qual è il conto finale, facciamo una previsione di quello che potrebbe essere un bilancio o un piano industriale per cercare di risolvere questi problemi.

Così come direi, a questo punto, che tutta la parte relativa alla gestione dei servizi, intendendo anche i servizi sportivi, dovrebbe poter essere appannaggio loro, affinché possano razionalizzare tutto il sistema per portarlo ad unità. Non perché lo dico io ma perché le condizioni non ce lo permetteranno più. Il consigliere Guidi dice "in ospedale c'è ancora il pagamento del parcheggio". Dobbiamo renderci conto che i servizi non a pagamento è difficile poterli garantire, perché alla fine c'è

sempre qualcuno che paga. Se noi diamo un servizio e non pretendiamo il pagamento da parte di quell'utente, c'è sempre un altro utente che paga. Ricordate quando si dava il teatro gratuito alla società che andava a fare la rappresentazione? La società non pagava nulla ma il Comune, per la gestione relativa all'antincendio, alle pulizie, alle maschere ecc., pagava. Quindi c'è sempre qualcuno che paga. Comunque, da lì non ho sentito mai grosse lamentele, mentre lamentele sento quando vado ad Ancona, quando vado al parcheggio Stamira che è una rapina a mano armata ogni volta. Non mi sembra che le nostre condizioni siano queste. Comunque, anche questo tipo di tariffazione è conseguente ad un impegno che ci siamo assunti alcuni anni or sono per progettare proprio l'intervento sugli altri parcheggi ecc.

Come linea strategica, bene ha fatto il Comune di Urbino ad inserirsi su questa dinamica, adesso che ci libera di una serie di vincoli che altrimenti ci avrebbero ingessato, questo è a tutto vantaggio.

Una volta era venuto fuori, in un concetto di gestione differente anche della sosta e della mobilità, quella situazione di stoccaggio all'esterno della città di Urbino. Noi, al fine di poter sopperire o per poter intervenire in modo da decongestionare anche il traffico, avevamo proposto anche una situazione esterna alla città di Urbino, dove ci poteva essere un deposito di merci e l'altra società poteva intervenire per poterla riportare anche nel centro. Con questo non voglio precludere nulla, dico solo che l'attività che è stata svolta da questa società è stata monitorata, controllata e valutata dal Comune di Urbino passo per passo, come dinamiche di retribuzione, dinamiche del presidente a livello di indennizzi ecc., sempre molto oculate. La società, secondo me va bene, a differenza di molte altre che non vanno bene come questa. Quindi mi volevo anche congratulare per questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. La mia è una domanda prettamente tecnica. Vorrei capire, a pag. 4 della nota integrativa: si parla del proces-

personale a disposizione sia veramente ridotto al lumicino.

E' stato chiesto da qualche parte se il personale part-time costa all'azienda più del personale full-time. E' solo il personale che trae vantaggio dal rapporto di lavoro part-time rispetto al full-time. Per l'azienda il costo-ora del personale è esattamente uguale. Credo che comunque avere del personale part-time in attività quale quella del trasporto scolastico dove ci sono da conciliare degli orari, sia positivo. Ci avevamo provato noi come Comune ma non riuscivamo ad organizzare, per esempio, l'accompagnamento del trasporto scolastico con personale full-time che doveva fare l'orario 8-14 quando il trasporto scolastico avviene dalle 7,30 e dalle 15. In alcuni casi il part-time garantisce una maggiore flessibilità che la società può permettersi e che non poteva permettersi il Comune, perché fare un orario spezzato così come, con sacrificio magari, fanno le dipendenti, credo sia più agevole per l'azienda. Il costo è esattamente uguale.

Vorrei spendere una parola su questo tanto deprecato personale che prende poco, che prende troppo ecc. Quando ci sono delle opportunità di lavoro, non capisco perché si debba infierire contro chi ha un'opportunità di lavoro. E' chiaro che il lavoro deve essere collocato in un'attività lavorativa, non siamo istituti di assistenza e beneficenza, però creare delle opportunità di lavoro attraverso alcuni enti, oppure l'artigianato, oppure le opere che stanno venendo alla luce adesso, creare delle opportunità di lavoro per questa città fa sì che magari i giovani, invece che andare fuori rimangano ad Urbino. Non devono essere posti di lavoro fittizi, devono creare o dare un'attività reale e utile a questa città. Questo lo vorrei dire una volta per tutte, sia che si tratti di Comune, Provincia, aziende, artigianato, attività che si stanno mettendo in piedi.

L'azienda Urbino Servizi, autonomia o non autonomia, ha avuto mandato da questo Consiglio comunale per un piano industriale con una delibera del Consiglio comunale e su questa linea si muove e c'è comunque il controllo analogo. Posso parlare per la mia esperienza, per le cose che comunque si seguono insieme, vedi storia del Padiglione: c'è una

collaborazione stretta in modo da andare tutti nella stessa direzione. Non credo che ci siano delle prese di posizione autonome, anche perché vige, per normativa, il controllo analogo.

Circa i revisori dei conti, quando abbiamo presentato il bilancio del Comune era stata quasi messa in discussione la professionalità dei revisori dei conti, oggi di nuovo vengono tirati fuori i revisori dei conti. Io credo che siano dei professionisti rigorosi, che danno anche una garanzia, una serietà di controllo, anche perché ci rimetterebbero personalmente, altrimenti. Ci danno una garanzia di serietà e di professionalità sul lavoro che svolgono, sia che lo svolgano per il Comune di Urbino dove vengono votati dal Consiglio comunale sia che lo svolgano per la nostra società di servizi. A parte che sono obbligatori per legge, ma credo che chiunque possa mettere la mano sul fuoco sulla loro professionalità. Sono fior fiore di professionisti non legati ad alcuna appartenenza politica. Così come i revisori dei conti del Comune di Urbino che sono stati votati in questo consesso comunale. Comunque, su tutte le problematiche risponderà il presidente Ubaldi e dal punto di vista politico risponderà il Sindaco Corbucci.

PRESIDENTE. Ha la parola presidente Ubaldi.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* I beni immobili non sono nostri, quindi la nostra è una gestione in conto terzi. Come il software e altre cose che non sono mobilitazioni nostre.

Cosa sono i 502.883, consigliere Bonelli? Sono 13.000 euro per le antenne che abbiamo con la Nokia a Borgo Mercatale. A parcheggio Borgo Mercatale abbiamo due piccole centraline della Nokia che ci danno 13.000 euro all'anno. 10.000 euro pubblicità. 450.000 euro sono l'acconto di gestione del Padiglione. Nel contratto del Padiglione il gestore anticipa due anni il canone di gestione. Uno è questo, 450.000 euro.

Cosa sono i 112.000 euro? Sono 58.000 euro del Comune perché abbiamo messo a posto il palazzo dello sport, 35.000 euro sono il

contributo per la piscina e 5.000 euro il contributo per la Festa dell'Aquilone.

Nelle materie prime ci sono circa 1.120.000 euro della farmacia. Per l'altra voce grossa della produzione, 28.000 euro il Collegio sindacale, 19.000 il nostro, 111.000 la cooperativa, 18.000 Di Pauli che è una co.co.pro., 107.000 i lavori di manutenzione per il palazzetto, 16.000 energia elettrica, 36.000 il Rup della casa albergo. Qui ringrazio i consiglieri dell'attenzione e delle proposte che hanno portato. Voi l'anno scorso avete chiesto una conoscenza del lavoro della Urbino Servizi. Sono ormai 3-4 mesi che noi comunichiamo a tutti i consiglieri comunali quali sono i nostri... (*Interruzione*). Signora Ciampi, la mia non è una questione polemica, però vi ho detto l'anno scorso e ripeto quest'anno: fate, ogni tanto, un salto alla Urbino Servizi per vedere come lavorano i nostri dipendenti, perché sono persone in gamba, persone che si danno da fare, noi gestiamo con due ragioniere 4 milioni di fatturato. Se guardate la mole della farmacia vi spaventate. Quindi credo che si debba essere contenti del lavoro che si fa. Il codice civile dice che il bilancio deve essere votato entro il 30 aprile. Vogliamo anticiparlo? Benissimo, ma non è questo il problema. (*Interruzione*). Lei, Bonelli, è l'unico consigliere che è venuto a vedere queste cose. Noi abbiamo detto che dovevamo aspettare l'assemblea per darglielo. Dopo il 27 c'è la possibilità di venire. Non è questione di polemiche signora Ciampi, perché ognuno di noi pensa di fare attività, giustamente, però, ripeto, noi siamo contenti. Non pensiamo di essere infallibili. Il consigliere Guidi poco fa sollevava giustamente delle questioni, come quella della domenica. Sono tutte cose che noi facciamo perché il Consiglio comunale ha votato il piano industriale. Però, se dobbiamo rivedere insieme queste cose, non c'è problema. Se a noi il Consiglio comunale dice "rispetto a quella situazione riteniamo opportuno fare in altro modo", noi applicheremo questa cosa e faremo un computo. Si è detto che c'è la crisi, passiamo momenti difficili, visto che dal Padiglione abbiamo ottenuto qualcosa di più rispetto all'inizio, è il caso di non esagerare con tutte quelle tariffe, perché rischiamo effettivamente di incidere su delle questioni? Qualcosina

in meno abbiamo fatto. Rispettiamo le esigenze, e su questo vorrei assicurare il consigliere Gambini che c'è un controllo serrato della Giunta, c'è un controllo analogo, noi non ci muoviamo su queste questioni.

Sul discorso del personale, gestiamo 365 giorni all'anno, dalla mattina alle 9 alla sera alle 6, tutti i giorni, compresi domenica, pomeriggio lo Iat con tre persone, 30 ore settimanali e il part-time ci permette di gestire queste questioni. Il direttore non voleva il part-time delle bidelle: ne abbiamo prese 12. In un momento di crisi facciamo 6 part-time, non ci costano di più ma diamo lavoro a più persone e diamo un servizio migliore, se permettete. Noi abbiamo un controllo serrato su queste questioni, come è giusto che sia. E' giusto che i consiglieri comunali vengano alla Urbino Servizi, chiedano la documentazione. C'è un lavoro, dietro. Non si trasmettono questi dati sul video perché il presidente si è messo questa notte per conto suo fino alle due e mezza, a mettere a posto queste cose. No, lo si fa perché a monte c'è un lavoro, corretto, normale, di un'azienda che funziona e se permettete dà anche gusto dire che funziona, perché ci lavorano 46 persone dietro. Su questo non è corretto dire che si nascondono le questioni. Il consigliere Guidi ha fatto una proposta corretta e ha detto "è il caso di rivedere la situazione dei parcheggi dell'ospedale?". Noi facciamo un piano industriale, dovremo recuperare da un'altra parte, discutiamone. Io avevo pensato, sopra Bufalini, dove ci sono i servizi del Comune: vogliamo mettere 10 posti a pagamento a 0,75 euro perché la gente ha bisogno dei servizi e molto spesso perde più tempo a trovare il parcheggio? Valutiamolo, sono proposte. Per la piscina, la stessa proposta. Non si fa così. Certo che ci deve essere un piano di fattibilità, certo che ci deve essere l'okay dal Consiglio comunale, dalla Giunta, dal Sindaco ecc. Perché abbiamo tirato fuori questa cosa? Perché volevamo vedere se su questa piscina stavamo dicendo delle "stupidaggini", oppure se qualcuno è interessato. Ci sono arrivate telefonate di gente interessata a vedere lo sviluppo di questa cosa. Abbiamo preso l'esempio da Ponte Rosso di Ancona che ha fatto come noi: da una piscina ha sviluppato i servizi, perché non riusciva più ad avere

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

introiti. E' fattibile, non è fattibile? Certo, l'ho detto prima, dobbiamo presentare un piano di fattibilità industriale. Quante persone possono entrare nel "Calciotto" che noi proponiamo? Cento, nessuno, non c'è richiesta? Questo è il ragionamento che deve fare un'azienda, secondo me, al di là dei numeri. Dopo, possiamo discutere su mille cose. Sette milioni e mezzo di mutuo. Certo, facciamo investimenti, siamo nati per questo. Il mutuo del Padiglione, consigliere Bonelli, è a 3 milioni e mezzo perché noi paghiamo per stati di avanzamento lavori. Abbiamo quasi fatto, siccome si prevede la fine dei lavori il 15 ottobre, loro hanno chiesto una proroga di qualche mese, però andremo a completare. Noi paghiamo per stati di avanzamento e paghiamo le fatture che vengono avanti.

C'è un lavoro dietro. Se vogliamo fare la polemica spicciola politica va bene, però vi chiedo su questo, al di là dei dati, delle questioni, di venire tutti i consiglieri, fissiamo un incontro con il direttore per verificare nello specifico. Noi siamo riusciti a trovare veramente l'ago nel pagliaio su tutte le questioni e stiamo ragionando come azienda, come fanno tutte le aziende, su come ottimizzare le questioni. I confronti in Consiglio comunale sono una volta all'anno, però i consiglieri possono venire tranquillamente a discutere di queste questioni.

Signora Ciampi, lei ha sollevato la questione de *Il Sole 24 Ore ecc.* Io dico un'altra cosa: personalmente ho un'idea su queste aziende e parlando con esponenti di altre forze politiche, il sindaco di Albissola, il sindaco di Vergiate, Giunte non di sinistra, una del Pdl, una della Lega: loro hanno trovato la necessità di fare queste aziende per dare garanzia di servizi ai cittadini. E' un aggirare il patto di stabilità? Chi ha pensato al patto di stabilità ha pensato che la finanza pubblica era sperpero e basta. Probabilmente c'era anche, per carità. Però strangolando i Comuni, strangolando i cittadini su queste questioni. Se il Sindaco di Albissola che è del Pdl ed è senatore mi dice "io ho dovuto aprire un'azienda due anni fa, altrimenti con 15.000 abitanti non riuscivo ad andare avanti" vuol dire che tutti cercano di andare avanti e di notare al meglio questa situazione. Le due norme che sono uscite di cui vi parlavo

prima, qualche problema l'hanno creato in giro.

Ripeto, quale che sia l'esito del 12 giugno, sicuramente bisognerà rimettere mano a queste aziende e su queste si andrà di nuovo a lavorare, ma per il bene dei servizi ai cittadini. Ricordo che 15 anni fa la cosa bella era far lavorare le cooperative, specialmente come sinistra. Noi siamo subentrati al Mercatale con la cooperativa sociale in un contratto e stiamo lavorando per mettere al meglio questa questione. E' questo l'impegno di un'azienda. Poi, se vogliamo l'esposizione di tutti i numeri che avete richiesto, che ha richiesto il consigliere Bonelli, lo facciamo, non abbiamo problemi su questo. Mi sembra che le cose che hanno detto Sestili, Scaramucci, questa propositività, sia importante. Non ci fanno paura le critiche, è il confronto che ci deve far lavorare e al meglio. Ripeto, il consigliere Guidi ha detto due-tre cose importanti. Le vogliamo rivedere? Magari, ragionando in termini diversi potrebbe darsi che funzionino meglio le questioni. Noi siamo disponibili a questo confronto, disponibili a chiarire le questioni, mi sembra che questo bilancio rispetti quello che era il nostro proponimento, cioè riportare in utile l'azienda e ci siamo riusciti. Poi vogliamo entrare in tutte le cose? Entriamoci pure, però, ripeto, noi siamo una spa pubblica che deve tendere soprattutto a non caricare i cittadini di costi alti per i servizi e credo che questo sia il nostro compito.

Chiudo ringraziando per la partecipazione tutti, ma con l'accordo per venire in azienda e verificare i nostri numeri, i nostri conti.

PRESIDENTE. Grazie, presidente. Direi di accogliere l'invito del presidente Ubaldi.

Il Sindaco concluderà il dibattito. Adesso c'è la prenotazione del capogruppo Gambini... (*Interruzione*). Le regole sono sacrosante. Tutto ciò che non è previsto dal regolamento è affidato alla saggezza del Presidente. Quindi, il Sindaco concluderà il dibattito, però se il capogruppo Gambini deve fare una domanda credo non si possa vanificare il sacrificio per questo.

Ha la parola il capogruppo Gambini per un chiarimento. Queste sono le regole.

MAURIZIO GAMBINI. Non avevo com-

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

preso, dal dibattito e dai documenti che ci sono questi 550.000 euro di anticipo a 3,50. Anticipo vuol dire che nell'esercizio del 2010 c'è stata un'entrata straordinaria che dovrebbe coprire i costi. Se questo non è o se i costi dei finanziamenti non hanno raggiunto questa quota, vuol dire che il bilancio non è positivo, è assolutamente molto negativo. Bisogna capire se il finanziamento è stato attinto per il Padiglione all'inizio dell'anno, a metà anno, alla fine e se io ho introitato 450.000 euro nel periodo, vuol dire che se non avessi avuto quell'introito avrei fatto un bilancio estremamente negativo. L'ho rilevato adesso, durante la discussione, perché 450.000 euro, abbiamo un utile di 210.000 euro, quindi vorrei capire la differenza. E' vero che il prossimo anno l'incasseremo ugualmente, ma dovremo poi pagarci la rata del mutuo, se non ho capito male, quindi nell'esercizio finanziario 2010 solo questa voce mi porta uno sbilancio di almeno 200.000 euro. Io ho fatto attività per fare la normale gestione e ho introitato 450.000 euro, magari ne ho pagati 100.000 di mutuo, la differenza è un debito. Quando avremo lo stesso introito e avremo i mutui da pagare per intero, andremo in default.

PRESIDENTE. Risponde il presidente Ubaldi.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Noi siamo subentrati a un contratto... (*Interruzioni*).

ALBERTO RUGGERI. ...posso intervenire anch'io?

PRESIDENTE. Capogruppo Ruggeri, si calmi e sappia bene che non sono né analfabeta... Si prenoti. Tutto ciò che non è regolato, da regolamento è affidato alla saggezza del Presidente. Sulla questione della prima azienda del Comune ho concesso due minuti, non due secoli, quindi me ne assumo la responsabilità morale e politica. Prego, presidente Ubaldi.

GIORGIO UBALDI, *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Il nostro piano industriale era costruito in maniera tale che già all'interno

c'erano i soldi di provenienza del Padiglione, che erano meno rispetto ai 450.000. Ho detto prima che questo aumento di soldi del Padiglione ci ha permesso di non mettere i parcheggi a pagamento e di avere lo stesso fatturato. E' semplicissimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per fatto personale, il consigliere Ruggeri. Ha la parola per illustrare in cosa consista il fatto personale.

ALBERTO RUGGERI. Vorrei sottolineare che mi ero prenotato, quindi non mi sono inventato niente.

Giustamente il Presidente ha detto che al di là del regolamento ci si deve affidare anche alla sua saggezza. Siccome abbiamo già creato un precedente e oggi stavamo entrando nello stesso vortice, vorrei ricordare cosa dice l'art. 55 del regolamento, che non prevede si dia la parola ulteriormente, se non per tre casi specifici. Ripeto, prendo atto che la saggezza del Presidente ha dato — posso pensare giustamente o ingiustamente — questa possibilità, ma, ripeto, è già il secondo Consiglio comunale di seguito. Quindi, secondo me stiamo creando non uno ma due precedenti che non ci portano molto lontano. Io sono andato all'Ami Servizi, ho chiesto tante cose, anche prima di questo Consiglio e ho ricevuto tante risposte. Quindi, tutti i consiglieri, di maggioranza e d'opposizione, possono fare la stessa cosa, non c'è bisogno di replicare ogni volta. L'insoddisfazione avuta dalla risposta di Ubaldi può essere superata recandosi, come ho fatto io, all'Ami Servizi. E' una cosa normale. Non capisco perché dobbiamo prostrarre il Consiglio per queste cose.

PRESIDENTE. Non ho alcuna intenzione di fare provocazioni, però sono anche dell'idea che, con saggezza, si debba amministrare il dibattito. L'ho detto nella Conferenza dei capigruppo, portando anche degli esempi. Ho fatto anche un'affermazione colorita, nel dire che rispetto a un'interrogazione, che qualche volta è di poco conto, sono concessi cinque minuti per dichiararsi soddisfatti o meno. Ho anche detto — sento quindi di avere coinvolto

la Conferenza dei capigruppo — che nella conclusione del dibattito avrei applicato la saggezza del Presidente. In un dibattito di cinque ore sulla prima azienda del Comune, ho concesso a un capogruppo di opposizione — io appartengo a un'altra parte, ma sono al centro di questa sala per garantire tutti — un breve margine di tempo per l'esigenza di un chiarimento, su cui eravamo d'accordo. Polemica o non polemica non mi interessa, ognuno esprime quello che ritiene opportuno: il presidente Ubaldi ha tenuto a rispondere alla domanda del capogruppo Gambini. E' una completezza del dibattito, oppure stiamo qui con il regolamento applicato in maniera che non so da quale parte cade la goccia? Vi sono stati degli eccessi? Debbo essere il primo a chiedere scusa? Lo faccio. Non ci sto a che queste cose vengano valutate quasi come possa trasparire che io sia d'accordo con una parte e mi auguro che il Sindaco in merito a questo dica qualcosa, anche perché io, come ho già detto un'altra volta, non sono il più bravo del Consiglio comunale, mi sono messo a servizio ma ci può essere qualcuno più bravo.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il Sindaco non deve proprio dire niente, perché chi dirige i lavori è il Presidente e lo fa nel rispetto della legge e della saggezza.

Non ho alcun problema se qualcuno parla di più o di meno. Stando qui dentro, quello che mi dispiace, è che si parla della presentazione del bilancio di una società di servizi, non a caso nel punto successivo si parlerà di approvazione del bilancio. C'è una differenza enorme, purtroppo, per la legge, tra ciò che accade per il Legato Albani e ciò che accade per una società di servizi. Questo è elementare. Consigliere Guidi, è così? Perché altrimenti non ci sarebbe questa differenziazione. Io ritengo che si debba discutere anche 12 ore della nostra partecipata, perché è importantissima. Vogliamo fare 12 ore? Io sto qui fino a domani mattina, però si sappia che la gente chiede anche un'altra cosa: che si riesca a discutere. Quello che mi è dispiaciuto del dibattito di questa sera, è che prima di arrivare a parlare dei servizi e della qualità dei servizi che fa questa società, che dovrebbe

essere la prima questione del Consiglio comunale, perché l'indirizzo e il controllo sono quelli, perché la gestione non appartiene al Consiglio comunale... Debbo dire che il consigliere Guidi almeno è entrato su quelle problematiche, gliene do atto. Per il resto ho sentito più altre questioni. Liberissimi, fate come volete, la democrazia è libertà, quindi continuate pure. Tutto il resto, tutte le deleghe che abbiamo dato alla società impersonata da quelle persone, le ha date il Consiglio comunale. Ci sono dei piani industriali approvati. Le risparmio cosa disse lei Gambini, quando abbiamo fatto la società. Mi sembra che anche oggi, dal suo intervento non abbia detto niente di grave nei confronti della società, quindi penso che anche lei creda che sia una società che serve a questa città.

Ho sentito parlare della farmacia meravigliosa ecc. Certo, la farmacia ha una sua autonomia. Sappiate che, a prescindere dalla società, potrebbe costituirsi autonomamente. E' una società di servizi, vende farmaci su ricetta, ha una concorrenza relativa perché vive in un regime di concessione. Giusto. Se potessimo avere dei parcheggi migliori come dice Sestili, potrebbe anche lavorare di più. Dico anche che il lavoro che fanno è fatto bene. E' chiaro che quando andiamo a gestire alte cose è un po' più complicato. Io sono farmacista, so cosa vuol dire: la ricetta, il costo, il resto. Ma quando si fa l'agricoltore c'è qualche problema in più. Ci sarà differenza tra una società che produce e gestisce e quella che gestisce servizi. Forse ci vuole più personale per chi gestisce servizi, rispetto al resto. Sentivo parlare del personale. Sembra che il Comune di Urbino sia l'unico matto in giro, che abbia fatto una società chissà per cosa. Tutti i Comuni le hanno, anche Borgo Pace è presente in due società, quindi immaginate. L'Italia è così. Perché certi servizi, a cominciare da quello idrico, hanno avuto un passaggio di questo tipo. Peraltro oggi, con le leggi che ci sono, con i problemi che abbiamo su tutte le questioni, ditemi voi se sarebbe facile tornare indietro rispetto a questa esperienza.

Poi mi si parla del fatturato che coincide... Non è così, noi siamo una società che gestisce servizi per la città. Tanto è vero che quando vi sento dire quanto costa il parcheggio lì e l'altro là, ve lo lascio dire, proprio perché è

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

una società la cui maggioranza appartiene a un ente. Se fosse un privato ragionerebbe in tutta un'altra ottica, ragionerebbe solo su come guadagnare di più, invece noi ci poniamo anche il problema di come riuscire a contenere i costi, per la gente. Questa è una differenza abissale: non miro solo al profitto, cerco di dare dei servizi di qualità a dei bassi costi. Questa è la verità. Scherziamo? Fra l'altro non è solo Urbino. Dieci giorni fa siamo andati all'Ami Tpl, abbiamo approvato il bilancio, c'è la previsione per il prossimo anno. Comuni come Fano, Pesaro, tutti a dire che comunque c'è una gestione positiva nei trasporti e tutti hanno analizzato il tipo di servizio, quanti passeggeri entrano, a che costi vengono portati, cosa si fa, cosa non si fa. Questo è l'indirizzo. Tanto è vero che abbiamo detto loro "cercate di trovare delle linee di collegamento per il territorio". Roma, le due corse: è uno stimolo. Sta guadagnando più di prima, pure utilizzando più personale. Perché? Perché è diventato un business maggiore che altre situazioni. Si sta ragionando di queste cose. Se si ragiona di questo è ovvio che è diverso.

Fano l'ultima volta ha cambiato i suoi due membri, ne ha nominati due di maggioranza, giustamente. Nel consiglio di amministrazione si va per gestire, non per fare l'attività di opposizione o qualcos'altro. Questa è la questione, questo è la politica, questo è riflettere sulle questioni. Con ciò non dico che la nostra società è perfetta, va tutto bene o tutto male. Dico che per ora ritornano i conti di quello che avevamo previsto. Poi, se conviene o meno fare una piscina perché ci sono le gestanti, se domani mi risultasse da un lavoro fatto che si guadagna qualcosa e si fa un buon servizio, va bene o non va bene? Io dico "attenti", come tutti, valutiamo bene, perché abbiamo una società che deve espletare certi impegni, è chiaro che bisogna che facciamo il passo secondo la gamba. Ma questo è il modo di ragionare. C'è un altro modo di ragionare rispetto a queste cose? Questo non riesco a capire. Mi sembra che ci sia una logica un po' diversa.

Parliamo della casa di riposo. Abbiamo fatto un affare: riusciamo a finirla e diamo un servizio alla città. Dovreste essere tutti contenti che riusciamo a darlo, senza fare debiti. Ma

questi anziani, ci sono o non ci sono? Se ci sono, abbiamo trovato il modo di dare loro una collocazione migliore. Signora Ciampi, mi ha sempre detto che quella casa di riposo andava bene ma era strutturalmente inadeguata, stiamo lavorando per fare una cosa adeguata. Dovrebbe risultare anche a voi, vi vorrei vedere più sereni. E' una cosa bella, che va avanti.

Stiamo parlando di una nostra società e dovevamo parlare, prima di tutto, dei servizi che riesce a dare.

La sosta. Avete girato le città? Sulla domenica possiamo ragionare. Quanto si paga a Ferrara in media? Dipende, si paga 1,60, anche 1,80, anche 2 euro. A Milano ho portato una settimana fa mio figlio: sapete quanto ho pagato per un parcheggio a Milano, mi sono fermato tre ore? Ho avuto paura: 12 euro. Il mondo è così. Ad Urbino solo il 35% è a pagamento, rispetto ai posti che abbiamo. Noi, con la navetta portiamo su la gente gratis dalla stazione. Non esiste, è ora di pensare di far pagare qualcosa, perché non può essere che la navetta poti su la gente gratis dalla stazione. Questo è il problema.

Tutte queste storie intorno a questa roba. Il nostro ospedale è l'unico al mondo che ha tre parcheggi attaccati, più quello verso l'Istituto d'arte. Siete andati a Pesaro? Siete andati ad Ancona? Al Salesi sono andato tante volte: dove trovate, dove entrate? A Urbania è a pagamento tutto il centro storico. Questa è la situazione, questa è la verità, questa è la realtà. Scusate se ci metto un po' di passione ma è così la situazione.

Poi va tutto bene, sempre? Il dibattito è il sale della democrazia. Ringrazio intanto la Urbino Servizi, il presidente e tutti coloro che sono qui. Vedo che c'è anche gente che ci lavora. Grazie, per quanto mi riguarda, per il lavoro che fate. E' chiaro che il prossimo anno, nel tempo e tutti i giorni, il controllo che facciamo, la Giunta che ha la responsabilità della gestione attraverso i dirigenti e i nostri uffici, lo manterremo, ci mancherebbe altro, rispetto agli indirizzi che danno il Consiglio comunale e gli organismi deputati.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. E' conclusa la trattazione di questo punto all'ordine

del giorno, grazie al presidente, al direttore e a tutti i collaboratori della Urbino Servizi. Per voi, buon proseguimento della serata.

Approvazione dei bilanci consuntivi 2010 e dei bilanci di previsione 2011 delle amministrazioni del patrimonio del “Collegio Raffaello” e del “Legato Albani”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione dei bilanci consuntivi 2010 e dei bilanci di previsione 2011 delle amministrazioni del patrimonio del “Collegio Raffaello” e del “Legato Albani”.

Ha la parola il consigliere Andreani, presidente delegato del Legato Albani.

(Esce il consigliere Fedrigucci: presenti n. 17)

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente Legato Albani*. Mi scuso, innanzitutto, perché nonostante le raccomandazioni ho visto che molti di voi hanno ricevuto la relazione di bilancio questa sera. Ci ritroviamo, dopo un anno, a fare l'analisi del risultato dell'anno 2010 e la previsione del risultato 2011. Se andiamo a vedere il bilancio consuntivo dell'anno 2010, ci riserva qualche notizia positiva perché quando noi costituiamo i bilanci, soprattutto nella fase delle entrate, ragioniamo solo sul certo, tant'è che abbiamo avuto un incremento di entrate perché l'Inps ha rinnovato il contratto qualche mese fa e abbiamo avuto un incremento di 5.270 euro, per cui da 33.138 siamo passati a 38.409. Identica cosa vale per l'Università di Urbino che passa da 15.600 euro a 27.951 perché è entrata da quattro mesi e il prossimo anno troveremo nel bilancio preventivo 65.000 euro di entrate.

La gestione finanziaria addirittura nel bilancio di previsione era di 353.434,89 euro come uscite, invece le abbiamo contenute a 320.000,09. Se qualcuno di voi ha letto la relazione al bilancio, avrà notato che nella chiusura del bilancio 2012 abbiamo dichiarato

30.936,40 euro di spese non entrate, cioè abbiamo alcune situazioni, alcuni locali istituzionali e soprattutto il Caffè'basili che ci chiedono di pagare nella seconda quindicina del mese, perché il mese di dicembre deve fare 12 tredicesime ed è il mese in cui il bar ha meno entrate. Questo lo potevamo fare, però ci sembrava giusto anche dichiararlo. Così l'Inps e l'Università, che di solito pagano la quindicina successiva.

Nell'aver il Legato Albani dichiara correttamente che al 31.12.2010 non erano in cassa questi soldi, che poi andiamo a ritrovare tra il 10 e il 20 gennaio. Però ci sembrava corretto dichiararlo, come ci sembrava corretto dichiarare l'impegno di spesa del Legato Albani, che come leggete nella dichiarazione ha un impegno di spesa di 203.000 euro, da cui, detratti i 31.000 euro, rimane un impegno di spesa di 162.000 euro. So che qualcuno, leggendo male ha pensato che il Legato Albani avesse dei debiti. La verità è che vi ho messo tutte le fatture che sono in pagamento. Per il 70% sono ottobre, novembre e dicembre e tutti sanno che a gennaio si pagano quelle di ottobre, a febbraio quelle di novembre e a marzo quelle di dicembre. Però ci sono anche fatture un po' più importanti, come la Termoidraulica, come la Elcom, che hanno fatture un po' pesanti e siccome le forniture sono impianti elettrici e impianti idrici per il completamento dell'ultimo piano che oggi rende, finalmente, 65.000 euro, invece di pagare nei canonici 30, 60 e 90 giorni, abbiamo raggiunto un accordo a costo zero per l'ente e probabilmente anche per loro, con una formula per cui noi ci impegniamo per otto mesi, con un rid bancario, fino al saldo di queste fatture, come se pagassimo un mutuo senza avere avuto il mutuo, però vista la consistenza del lavoro svolto, le grandi ditte non hanno fatto altro che farsi anticipare il pagamento della fattura dalla banca e noi siamo in condizioni di pagare. Siamo in condizioni di pagare perché, se andate a vedere, c'è un incremento di incassi per il Legato Albani — abbiamo anche allegato un grafico — che passa dai 268.198 euro del 2006 quando siamo entrati, incassi diretti per 432.000 euro, 100.000 euro di incassi in più rispetto all'anno precedente, al 2010 che abbiamo chiuso, grazie a tutti gli sforzi che ci hanno visto anche prendere il

mutuo e Lucia era contraria, però questi sforzi che abbiamo fatto oggi sono diventati produttivi. Oltre a questi incassi che sono certi, nel 2010 abbiamo avuto anche incassi straordinari, per esempio, dalle gestioni delle sale, che cominciano a essere operative. Siamo entrati in modo operativo nelle sale nel mese di giugno dell'anno scorso. Queste sale le affittiamo per convegnistica, tranne quando ci sono cose istituzionali, come quella di questi giorni, perché diamo tutto in modo gratuito.

L'anno scorso le sale hanno reso intorno ai 6.000 euro. Presupponiamo nell'anno 2011, al di là dell'impegno che ci vede presenti a livello istituzionale, di portare questo incasso attorno ai 12.000 euro, una cifra verosimile visto l'andamento del primo anno, quando abbiamo cominciato sei mesi dopo e soprattutto non eravamo conosciuti. Ancora c'è qualcuno che non sa tutto quello che è stato fatto nel Collegio Raffaello.

So che qualcuno, in qualche modo ravviava che determinati canoni di locazione sono bassi, paragonati agli altri. Ci sono dei problemi. Noi abbiamo dei contratti che sono in scadenza nel 2012, per l'esattezza due, piccoli, che non porteranno grandi scompensi. Nel 2013 abbiamo altri tre contratti, per esempio la farmacia, per esempio Banca Marche ed è ovvio che laddove 12 anni fa pagavano 8-9 euro a metro quadrato, dal prossimo anno, quando andranno al rinnovo del contratto pagheranno 15 euro a metro quadrato, come pagano tutti in quell'area. Sapete che per i nuovi ingressi fatti abbiamo concesso il canone di locazione straordinario a 10 euro per due anni, fatto salvo il perdurare della crisi, perché purtroppo la crisi c'è anche a Urbino. L'interesse dell'ente non è quello di sperare che entrino e il prossimo anno chiudano perché non possano pagare ma quello di coadiuvare il mercato urbinato in attesa che ci sia la ripresa anche in questa città.

Dal 2011, esattamente dall'1.6.2011, abbiamo il nuovo contratto di locazione dell'ex Magia Ciarla. Abbiamo ristrutturato, c'è stata una spesa straordinaria di 15.000 euro, abbiamo reso tutto agibile e dall'1 giugno 2011 anche questo locale, che non trovate nella previsione di bilancio, è di nuovo attivo.

Forse ho dimenticato qualcosa, però

aspetto vostre domande per potervi dare risposte. Ricorderete — Maurizio si è anche complimentato — che avevamo chiesto una trasformazione di bilancio due anni fa. Il nostro bilancio è molto elementare: è un'impresa ma non è un'impresa, perché noi viviamo prevalentemente di cespiti da affitto, quindi non abbiamo variazioni. Le fatture le evadiamo come se fossimo un'impresa. Mi sono dimenticato di dire una cosa: dove vedete fattura da pagare per lamiera zincata, quella è stata evasa per il 50% ed è stata chiesta la sospensiva fino a quando il fabbro che ha realizzato la pedana sotto il portico non la ripristina, perché si sta spellando, il lavoro è garantito cinque anni, per cui abbiamo detto "appena troveremo il tempo per smontarla, ci completi il lavoro e noi finiamo il pagamento", in modo sempre molto tranquillo e molto sereno. Comunque abbiamo correttamente indicato tutti i nostri fornitori che hanno emesso fattura, quindi chi vuole li può anche contattare per avere conferma.

Altre cose non mi vengono in mente, però sono qui per ascoltare le vostre domande.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Consigliere Andreani, mi dispiace ma non mi ha convinta per niente. Lei ricorderà che l'anno scorso ho votato a favore perché mi sembrava che ci fosse un trend positivo. Non posso dire lo stesso in questo caso, perché lei ha un disavanzo di 164.000 euro, il disavanzo c'è e i soldi non li ha, perché ha lo ha messo poi tra le uscite del bilancio previsionale 2011, quando arriva a un totale di 503.000 e le entrate sono 503.000. Posso capire che lei, preso dall'entusiasmo, abbia fatto delle opere, alcune, poche, tante delle fatture sono dell'inizio dell'anno, non sono, come l'anno scorso, soltanto di novembre e dicembre. Insomma, voglio usare una metafora anche oggi: lei ha fatto il passo più lungo della gamba, come si suol dire, perché il disavanzo è di 164.000 euro e con un bilancio così contenuto non può esserci tale disavanzo. Quindi, ripeto, esprimo voto contrario. Poi il Sindaco dice che non possiamo sempre esaminare le cifre, ma se io esamino delle cifre appare

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

con tutta evidenza che quest'anno è stata una gestione fallimentare, bisogna provvedere, perché di questo si tratta. Ripeto, consigliere Andreani, mi dispiace ma io devo fare il consigliere di opposizione e devo dire quello che penso. E' un disavanzo di 164.000 euro e le cose si fanno secondo quello che si ha a disposizione, perché gestiamo soldi non di casa mia per cui posso anche osare, ma beni di tutti e così non si può andare avanti. Ricordiamo che c'è stato un mutuo rinegoziato, un altro mutuo acceso nel 2008 di 6 milioni di euro, ci sono opere di manutenzione per 45.000 euro. Ma con i soldi del mutuo, cosa si è fatto? Poi, se non si possono rifare le porte... Sa cosa ho pensato, mentre leggevo? Se fosse roba mia, se dipendesse da me, la darei a un'agenzia: "amministrato, me lo mantieni alla pari ma non mi portare 164.000 euro di disavanzo".

Finisco qui perché mi dispiace insistere su certe cose. (Interruzione). E' inutile che cerchi di convincermi del contrario, l'ho letto e riletto il bilancio, consigliere Andreani. Neanche io credevo ai miei occhi, prima, perché lei, fra le entrate e le uscite deve aggiungere le fatture non pagate. Invece lei ci ha presentato le entrate e le uscite che sono uguali, poi sono meno di 7.000 euro, però quando andiamo alla gestione finanziaria ci presenta un altro foglio dove i residui attivi sono 30.000 euro, i passivi 204.000. L'anno scorso erano 40.000, l'anno prossimo arriveremo a 300.000. Si può amministrare così? Non si può. Ripeto, capisco il suo entusiasmo ma lei si deve contenere con i soldi pubblici, non può dire "faccio le opere, poi pagherò". Questo è il punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho letto anche questo bilancio. La questione sembra relativamente semplice, ma è molto complicata. Su 205.000 euro di arretrati passivi, è vero che ci sono fatture recenti ma siamo intorno ai 40-50 mila euro.

L'anno scorso era stato chiesto di fare un mutuo aggiuntivo, la qual cosa ci aveva preoccupato, perché erano mutui su altri mutui, anche se alla fine c'era una rinegoziazione dei

mutui esistenti, su cui lei ha ottenuto un ritorno. In sostanza cos'è successo, per come la leggo io? Lei ha preso i 200.000 euro, speso 206.000 euro circa, recuperato dei soldi dalla rinegoziazione dei mutui e ha avuto una passività di 164.400 euro. Ma diciamo sinceramente: anche se lei li ha messi nel bilancio 2011 come facilmente recuperabili, non ho questa impressione. In sostanza ci sono una serie di altri fattori che non sono chiari.

Primo, circa i 205.000 euro dei lavori eseguiti, la minoranza non ha saputo cos'erano. Avevamo detto di fare un progetto che fosse sottoposto al Consiglio. Non è venuto e ci troviamo la spesa fatta. Ci troviamo 49.000 euro di manutenzione ordinaria, quando la manutenzione ordinaria riguarda solo la parte che non è quella data in affitto. Notiamo anche che l'impresa per la manutenzione ordinaria è sempre e solo una, da parecchi anni. Sarebbe il caso di cominciare a fare una piccola gara perché poi quella è la manutenzione straordinaria. Sono convinto che i 205.000 euro spesi di manutenzione straordinaria per gli immobili, sono stati spesi senza fare una gara. (Interruzione). Bene, meglio.

Cosa nasce da questa situazione di bilancio? E' un bilancio estremamente passivo ed estremamente negativo. Non si può chiudere un anno, dopo avere preso 200.000 euro di mutuo, con altri 165.000 euro di passivo. E' una cosa che sconcerta, perché se l'anno prossimo non avverrà quello che è previsto, la situazione potrebbe peggiorare e allora credo che la questione debba essere esaminata da parte del Sindaco e della Giunta con maggiore attenzione, perché comincia a essere seria e credo che l'Amministrazione, chi governa debba cominciare a capire bene cosa sta succedendo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. La ringrazio, Presidente. Un grazie anche al presidente Andreani, perché debbo dire che ha predisposto dei documenti molto comprensibili ed esaustivi, financo troppo: addirittura le fatture. Mi sembra un lavoro veramente eccellente. Mi scuso se il mio intervento in merito ai contratti di locazione che

l'ente ha in essere, apparirà puntiglioso. E' una questione che in qualche maniera ho affrontato personalmente insieme al consigliere De Angeli nel corso del 2010, tanto che alla fine del 2010 abbiamo consegnato dei tabulati che rappresentavano il prodotto di un riesame complessivo dei contratti di affitto. Quella situazione — mi riferisco agli immobili che il Comune dà in locazione — è estremamente complicata e complessa perché le tipologie sono molto diverse tra loro, i contratti di affitto sono partiti in epoche molto diverse, per cui vi sono degli effetti di trascinarsi di vecchi prezzi di mercato, sovrapposti invece a contratti entrati in vigore più tardi, vi sono proprio delle tipologie molto diverse come pregio, come locazione e come società o privati che hanno preso in conduzione gli immobili. Quindi quella è una situazione molto complicata. Nel caso del Legato Albani invece c'è la "fortuna" — chiamiamola così, da un punto di vista analitico — di avere una quantità di immobili che sono tra loro abbastanza omogenei, sia per locazione che per tipologia. Credo allora che — sicuramente sarà stato fatto — potrebbe essere utile, visto che la tendenza all'analisi fa parte della natura del consiglio di amministrazione dell'ente, predisporre per via conoscitiva, per scopo conoscitivo — possiamo magari prendere visione assieme delle cose — una tabella per vedere la tariffa a metro quadro che viene applicata. Perché mi sembra — lo dico senza alcun obiettivo riscontro — di vedere che vi siano delle disparità. Ad esempio, qui sotto vedo che c'è un locale, probabilmente perché molto più piccolo in termini di metri quadri, affittato a Montefeltro Sviluppo, che paga meno di tutti. Credo che sia semplicemente per il fatto che i metri quadri sono inferiori a quelli degli altri conduttori, altrimenti non c'è motivo di affittare uno spazio che sta diventando di pregio a una cifra così risibile. Vedo che ci sono degli esercizi che per superficie, per estensione delle vetrine e per visibilità dalla piazza, pagano dei canoni che rispetto all'attività che viene condotta, che è un'attività in assoluta tutela — perché sono attività professionali date in esclusiva dallo Stato, che peraltro hanno anche scarsa possibilità di muoversi dal punto in cui sono, perché richiedono delle pratiche lunghe oggettive — e

che paga un canone d'affitto di poco superiore a un negozio di alimentari situato al piano di sotto, in una via decisamente meno agibile e agevole, via Battisti, in una parte del palazzo che non è stata completamente ristrutturata e che in certi punti è addirittura ammalorata. Mi sembra che vi sia, in qualche maniera, una sorta di disparità di applicazione di tariffe commerciali che forse andrebbero approfondite. Probabilmente dipende, anche questo, dall'epoca in cui sono partiti i contratti. Lo stesso problema che ci siamo posti come consiglieri, io ed Emanuele De Angeli, di verificare quali fossero i contratti che andavano in scadenza e che quindi erano suscettibili di una rinegoziazione, forse è il caso che se lo ponga l'ente, se già non l'ha fatto, iniziando a rivedere lo storico di tutti questi contratti e a rivedere, anche in base alle tipologie commerciali che sono date in locazione, di ottimizzare l'introito, se già non è stato fatto. Lo dico senza avere una cognizione di causa specifica.

Allo stesso tempo è da apprezzare il fatto che la politica intrapresa è quella di agevolare i nuovi contratti di affitto e di rivitalizzare il centro storico dal punto di vista commerciale, applicando delle tariffe iniziali con uno sconto specifico.

Ragionerei sull'impatto che un ente pubblico può determinare nelle dinamiche economiche cittadine, perché comunque questa è una città che affitta, nel fare una sorta di dumping sulle tariffe commerciali. Ma questa è un'idea che mi sento di dire e sulla quale, forse, ognuno di noi può riflettere in cuor proprio, in propria coscienza. Comunque la mia domanda era rivolta principalmente ad avere dei chiarimenti sul fatto che esistano o meno delle disparità di trattamento e sulle loro cause.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Ho solamente delle domande perché non ho capito bene. Ho ricevuto adesso la relazione e mi piace questo grafico in cui si mostra l'andamento delle previsioni entrate da allocazione. Vorrei sapere se nella colonna di sinistra sono cifre di previsioni o se gli anni precedenti dal 2006 al 2010,

sono accertati. Guardavo nel bilancio di quest'anno: "totale entrate da locazione 297.000". Probabilmente sbaglio io ma qui dà: "previsione entrate da locazione 333.000". Mi piace questo grafico, però non capisco se sono dati di previsione che poi non sono stati rispettati o sono dati veri, perché vi sono quasi 40.000 euro di differenza.

Da incompetente del mestiere, leggendo il bilancio 2010, se lo facessi ad oggi, troverei +9.000 euro. Invece, se consideriamo anche le fatture in attivo e in passivo, andiamo a finire a -164.000. Chiedo se gli arretrati attivi sono relativi solo all'anno 2010 oppure se c'è anche qualcosa del 2009 e stessa cosa per gli arretrati passivi, se c'è qualcosa del 2009.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ricordo che quando il consigliere Andreani nostro collega è venuto a relazionare l'anno scorso per dire che c'era da fare investimenti per poter affittare meglio, per poter adeguare i locali, abbiamo anche criticato, perché mentre si era detto di fare un finanziamento di 100.000 euro, a parte la rinegoziazione che era stato deciso di fare e che in linea di massimo avevamo condiviso, era stato attivato un finanziamento più alto per essere garantiti che si rimanesse nei costi di tutti i lavori che c'erano da fare. Questa è stata la motivazione, che noi non abbiamo condiviso, perché l'appunto che faccio a chi ha gestito l'ente, è il seguente: rispetto alla normale gestione, quanti sono stati gli investimenti fatti dopo la decisione di contrarre il nuovo mutuo? Ovviamente non possiamo condividere che si è deciso di fare un finanziamento per le manutenzioni straordinarie e invece di 200.000 euro ne sono stati fatti 350.000, perché a prescindere dall'utile o dal disavanzo, lei doveva fare una richiesta di ulteriori esigenze. Non so se questo è avvenuto. Può darsi che sia una nostra colpa. Io non sono riuscito a rilevare quanti investimenti sono stati fatti, perché è ovvio che se uno gestisce le cose sue può decidere di fare investimenti e decidere di farli per poter introitare maggiori risorse per compensare l'investimento fatto. Personalmente non mi sento di critica-

re il modo di agire ma mi sento di criticare fortemente se non ha relazionato in Consiglio sulle esigenze di fare ulteriori investimenti oltre i 200.000 euro che gli erano già stati concessi da questo Consiglio. E' una domanda che faccio, perché non sono riuscito ad evincerlo. Questo è un conto entrate-uscite dell'anno corrente, non è un bilancio vero e proprio. Fra l'altro io mi sono complimentato perché, almeno rispetto a Urbino Servizi è stato fatto un lavoro per far vedere chiaramente quali sono le uscite e quali sono le entrate e va detto che è stato un lavoro che noi apprezziamo, però vorrei capire da lui quanti sono stati gli investimenti, se si è sforato la cifra che già noi avevamo criticato. Lei aveva detto: ci servono 100.000 euro per fare i lavori urgenti. Poi se sono stati necessari altri lavori, abbiamo fatto ulteriori 100.000 euro. Noi lì non abbiamo più condiviso, perché quando ti serve fare gli investimenti, vieni in Consiglio e dici "io devo fare questo lavoro, mi servono le risorse". Credo che sia, questo, un modo di procedere da parte di tutti. Se andiamo a vedere le entrate e le uscite, i maggiori introiti che avvengono, è positivo, lo giudico positivamente, invece non possiamo condividere, quindi ci asterremo su questo bilancio, proprio per i motivi che dicevo prima. Però se c'è una più precisa spiegazione di come è stato predisposto questo conto, è utile. Questo non è un bilancio, perché riportare l'anno vecchio sul nuovo perché non è stato incassato, si fa fatica a capire a che anno va imputato, a che bilancio va imputato a quale esercizio va imputata la voce di spesa, di uscita o di entrata.

Il presidente, giustamente si vanta anche del maggiore lustro che ha dato agli immobili. Va benissimo, però il Sindaco sulla Urbino Servizi ci ha criticato, ma quello che non accetto, lo ripeto, è che lo facciano dipendenti dell'ente. A me sta benissimo la contrapposizione politica, il dibattito, anche le brutte parole ma da un dipendente non lo posso accettare. Quello che ha detto prima Ubaldi non lo accetto da lui, perché lui non ha il diritto di dire niente a una critica del consigliere, mentre il Sindaco, la Giunta e chi altri hanno pienamente diritto di dire che Gambini è uno stupido, un incompetente, non capisce niente. Questo l'accetto, perché lo dice una parte politica contrapposta

alla mia. Non l'accetto da un dipendente, perché un presidente, un consigliere di amministrazione nominati da questo Consiglio o dalla Giunta non si devono permettere di dire niente, devono accettare le critiche e la critica, eventualmente, la fa la parte politica opposta.

Quindi, pur dichiarando l'astensione perché non abbiamo capito bene tutto questo passaggio, secondo me era doveroso, da parte sua, relazionare in Consiglio su esigenze sopravvenute. Anche se posso condividere, condivido il modo di gestire un po' più imprenditoriale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Ho solo una domanda da fare. Non ho capito bene il discorso del -164.000, quindi chiedo di rispiegare quella cosa.

Sul bilancio non ho ravvisato cose particolari. Chiedo invece, relativamente agli affitti, una cosa. Ho visto che ci sono degli affitti modificati, perché magari erano in scadenza, ci sono degli affitti nuovi. Chiedo se sia possibile avere uno specchio anche degli affitti attuali, soprattutto le scadenze e che tipo di rivalutazione si pensa di poter applicare, per avere il quadro.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi ha la parola il presidente Andreani per le risposte.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente Legato Albani*. Cercherò di rispondere in modo esaustivo alle domande, però ho visto che nel percorso avete perso un po' di memoria. Noi ci siamo presentati dicendo "c'è la possibilità e l'opportunità di affittare all'Università tutto il piano superiore" ed era il momento in cui si diceva "l'Università fallisce". Io riuscii a strappare con l'Università — io non ero in Consiglio all'epoca ma voi c'eravate — un precontratto di affitto con una penale di 350.000 euro. Dopodiché siamo andati a fare capitolati di spesa, recupero di 1.312 mq. con una tromba di scale interamente nuova, con marmo, di qualità, identica a quella che si utilizza per la conservazione di un palazzo come questo, con un preventivo di restauro intorno ai 450.000 euro

sulle opere murarie, compresi gli infissi, lasciando all'esterno l'impianto idrico e quello elettrico. In corso d'opera il salone qui sopra era stato una sorpresa decisamente negativa. Proponemmo di aggiungere altri 100.000 euro di mutuo, rinegoziando peraltro il mutuo che ci avevano lasciato in essere, passando da 10 a 20 anni. Avevamo 100.000 euro in più, oltre ai 400.000 che avevamo preso e avevamo il vecchio mutuo da saldare, pagando 25.000 euro in meno all'anno. La verità è che se non avessimo fatto questi investimenti restaurando il portico e tutto quello che vedete restaurato, non avremmo portato un aumento di incasso di bilancio notevole, in quattro anni: abbiamo quasi raddoppiato il bilancio, vuoi per il fatto che abbiamo rinnovato alcuni contratti d'affitto, vuoi per il fatto che oggi già soltanto l'operazione-università porta 65.000 euro di cassa in più al Legato Albani. Dopodiché, Maurizio, tu fai l'imprenditore, sai che le fatture le paghi a 90 giorni, qualche volta anche a 120. Cosa succede? Io vi ho elencato i fornitori e le date di emissioni fattura. Io non dovevo metterle nel bilancio, hai ragione Maurizio, io ho fatto un bilancio analitico, non un bilancio economico. Fortunatamente ho un buon consiglio di amministrazione con cui condividiamo tutto e condividiamo le operazioni. Quindi abbiamo fatto un bilancio analitico dove abbiamo messo l'avere e il dare. Però se andate a confrontare con gli aumenti degli incassi pieni che ci sono nel 2010 — poi può succedere che l'Università non paghi più, che il Caffè'basili salta per aria, che l'Inps fugge, e ci siamo raccontati tanti barzellette sull'Inps che fuggiva da Urbino. Io giocavo in prima persona nella trattativa con l'Inps e sapevo che non fuggiva — le cose stanno in maniera diversa. Comunque, tutta questa storia di raccontare le barzellette, fa bene a noi consiglieri, alla città? Io presento un bilancio analitico, parlo con l'imprenditore. Non avrei dovuto farlo, ma dico "ci sono queste fatture da onorare". Come sono onorate? Nel bilancio c'è scritto, nella relazione al bilancio c'è scritto, la relazione che vi ho fornito spiegava anche com'era questa situazione di dare e avere. Quindi non vedo un passo più lungo della gamba. Probabilmente, se non c'era questa gamba, il Festival della felicità lo facevamo sopra i tetti delle macchine della polizia urbana.

Non mi vanto di avere fatto chissà cosa, ma credo che in questa città il consiglio di amministrazione del Legato Albani e il suo presidente... Peraltro vedo costi di gestione bassissimi, perché se andate a vedere, spendiamo mille euro all'anno di cancelleria, e abbiamo il toner, la fotocopiatrice, siamo a servizio di tutti voi, non diciamo mai di no, e 26.000 euro tra contributi e stipendio di un'impiegata che lavora otto ore al giorno e, a dire di tutti, è anche una ragazza brava e preparata. Peraltro è un carabiniere: state tranquilli che un centesimo non lo fa uscire.

Ripeto, detto onestamente, è stata una correzione imprenditoriale. Se non si prendeva il mutuo, forse non dovevamo pagare queste fatture, ma oggi le paghiamo grazie all'aver messo a rendita questo palazzo che era chiuso fino a tre anni fa. E' vero, potevamo fare a meno di spendere 20.000 euro per rifare le porte, ma vi ricordate com'erano le porte? Secondo voi si poteva pensare di affittare le stanze? Si poteva pensare di affittare a 500 euro al giorno la Sala degli incisori urbinati, il cosiddetto "museo chiuso"? Si poteva pensare di mettere a frutto un locale meraviglioso come il Salone Raffaello senza andare a spenderci 10-15.000 euro? Non abbiamo speso 200.000 euro, abbiamo speso 5.000 euro per le tende, 9.000 euro per rifare le porte e abbiamo imbiancato, in parte anche con il contributo del Comune. Parliamoci chiaro, le nozze con i fichi secchi non si fanno. Noi avevamo una bella donna, abbiamo pensato di vestirla bene. Oggi è diventata una donna attraente. Questa piazza è ritornata a svolgere il ruolo centrale che doveva avere, investendo dei denari con un rischio calcolato. Dopo, tutto può succedere, la Provincia non paga più l'affitto, va via, l'Inps va via e non paga più l'affitto, l'Università idem, tutto può succedere ma il discorso è semplice: "se quel vecchio non moriva, campava cent'anni". Noi dobbiamo ragionare con quello che abbiamo nel paniere e nel paniere dobbiamo cercare di tirare su più possibile, in modo corretto, senza fare debiti ma programmando gli investimenti, perché quei 164.000 euro non sono un debito, sono un investimento programmato, già coperto dalle entrate. Noi non abbiamo il rischio imprenditoriale che hai tu Maurizio o che ha

qualsiasi altro imprenditore, noi viviamo di affitti, non di commercio. Potevano non pagare più neanche gli affitti, però allo stato attuale viviamo di affitti consolidati. Il rischio d'impresa è zero in questo ente, è solo la pianificazione d'impresa, che prima non c'era. Oggi abbiamo solo tentato di pianificare l'impresa, sapendo che non abbiamo rischi, perché è veramente minimo il rischio d'impresa. Alfredo, su 49.000 euro all'anno spesi di ordinaria manutenzione, non posso fare le gare d'appalto per spendere 2.000 euro perché sono cascati due coppi del Palazzo nuovo, domani altri 1.500, ho bisogno di interventi d'urgenza e i 49.000 euro spesi per mantenere 80.000 metri quadri fra qua e là... (*Interruzione*). Faccio un unico appalto, ma se mi cade un coppo devo fare l'appalto? Faremo l'appalto, quello è l'ultimo dei nostri problemi, perché trovare uno che ci fa pagare meno di questo penso sia impossibile, però faremo anche questo, non è un problema.

Veniamo agli affitti. Anche voi non siete attenti. Siccome questa voce mi era arrivata e siccome cerco di non arrivare mai impreparato, ho portato lo scadenziario dei vari contratti d'affitto. Innanzitutto penso che quando si parla si devono valutare le cose. Non posso fare la cernita per cui, perché uno fa il farmacista deve pagare di più, perché uno deve le bomboniere deve pagare di meno, devo fare il valore reale di un locale, considerando che, a parte le due vetrine ha 22 metri davanti e dietro un laboratorio galenico di 30 mq. che non può avere lo stesso valore commerciale di quello davanti. Però c'è un'altra cosa. Quando si parla, ci si informi prima: la farmacia è uno di quegli affitti che scade dopo 12 anni quest'altro anno. E siccome gli affitti commerciali funzionano 6+6, non posso andare e dire "Sindaco, da domani mattina mi dai di più o ti meno", non funziona così. Man mano che scadono i contratti d'affitto si portano a livello degli altri. Potremmo venire a discutere in Consiglio comunale se gli attuali 15 euro a metro quadrato a cui affittiamo in piazza possono essere consoni, troppo cari o troppo bassi, quindi alzarli o abbassarli. Questo lo possiamo fare serenamente. Al prossimo consiglio di amministrazione faccio una delibera e vengo a dire "noi affittiamo a 15 euro a metro quadro, allo status quo, ai nuovi faccia-

mo uno sconto di 5 euro a metro quadro per due anni”. Questo si può fare ma non si può dire dalla sera alla mattina “quello paga poco”, “quello guadagna e non ci dà un soldo”, non funziona così. Se venivate da me, io vi stampavo questi, avreste visto tutti i contratti d’affitto, avreste visto che quelli che sono in procinto di scadenza sono quelli fatti undici anni fa, dove la quota è normale. (*Interruzione*). Sì, ma è una settimana che mi arriva la voce “quello paga poco”. Se mi davi una telefonata, risparmiavi questa cosa.

Vi chiedo scusa se ho impiegato un po’ di tempo, spero di essere stato esaustivo, di avervi lavorato come lavora il Legato Albani e grazie per l’ascolto.

PRESIDENTE. Grazie, presidente. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il bilancio del Legato Albani va approvato. Però, anche qui faccio un altro ragionamento: i conti devono tornare e le regole vanno rispettate, su questo non c’è dubbio. Dico che in questi anni una delle cose che avevamo immaginato e pensato per questa città, sistemare questo palazzo strutturalmente, dargli una vocazione legata alle attività commerciali in basso, nel cortile, trovare un’allocazione idonea per l’Università, creare un primo piano con delle stanze che ci permettono oggi di fare attività convegnistica e comunque dibattito pubblico in maniera decorosa e molto bella, abbiamo anche ripensato il discorso di mettere in mostra e non tenere chiuso tutto il settore dell’incisione, il fatto di averlo utilizzato anche al servizio della città per il turismo, per il dibattito politico — e anche domani sarà al centro di situazioni interessanti, importantissimo, con il convegno di tutte le Province italiane qui dentro — penso sia un altro grande risultato in questa città. Mentre da altre parti c’è solo qualche chiusura, da noi ci sono anche aperture di negozi e questo sta sempre più diventando un luogo importante della città. Quindi il presidente che ha lavorato con impegno, anche quelli che l’hanno fatto prima — qui c’è Bartolucci — li ringrazio, sapendo che il rientro da quel discorso di un “debito” tra virgolette, nel senso che è coperto

ampiamente dalle riscossioni che avremo, e siccome gli affitti li abbiamo con certe realtà che fanno immaginare che non ci possano essere grosse sorprese, penso che questo sia, primo la realizzazione di un grande servizio per la città, due ci sono anche le condizioni per andare avanti e per terminare il lavoro che abbiamo cominciato. Da questo punto di vista mi ritengo soddisfatto. Il lavoro con il Legato Albani è un lavoro che si fa di concerto, perché il Sindaco nomina il presidente e i consiglieri ed è un delegato del Sindaco ma rappresentante del Legato Albani rimane il Sindaco, che delega, in questo caso ad Andreani, le funzioni di presidente. Quindi il rapporto è sempre stato forte e la condivisione del progetto c’è sempre stata.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Devo precisare una cosa, perché la delibera parlava di “approvazione di bilanci”. Nessuno mette in dubbio, anzi dobbiamo ringraziare il presidente, perché in qualche anno ha sistemato quello che doveva essere sistemato. Però sistemare non significa indebitarsi. Vedo che anche il Comune ha speso questo vizio, ma ce l’ha anche l’ente.

Le strutture pubbliche sono diverse dai Comuni e dagli enti pubblici. Gli enti pubblici non possono intraprendere nessuna tipologia di lavori se non hanno prima la copertura finanziaria degli stessi. Se arriviamo ad avere 164.000 euro di deficit per lavori già eseguiti, vuol dire che la copertura finanziaria non c’era. Mi fa piacere che sono lavori che vanno a migliorare la struttura, però non dovevano essere fatti, perché non c’era la copertura finanziaria. Quindi un bilancio di questo genere non può assolutamente essere approvato. La stessa legge dice che chi ordina i lavori senza avere la copertura è tenuto a pagarli direttamente di tasca propria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se al Sindaco sta bene che su 503.000 euro di bilancio previsionale 2011 del Legato Albani, 204.000 sono per

arretrati, immaginate a me che sono consigliere di opposizione.

Molte delle opere per cui bisogna pagare la fattura non sono opere di manutenzione straordinaria, per cui si dice “le abbiamo fatte quest’anno, l’anno prossimo non le faremo”, sono altre spese, Sindaco. Oltre al fatto che non c’è la copertura e non condivido i distinguo, perché ci doveva essere copertura, per avere fatto questo, praticamente l’anno prossimo si sta fermi completamente e io non sono neanche sicura, perché l’anno scorso, a fronte di 40.000 euro dicemmo “si pagano l’anno prossimo”, quest’anno ci siamo trovati con 164.000, l’anno prossimo saremo a 300.000. Sta bene a voi? Fate come vi pare, ma è ancora un ente che va a debito.

Invece Sindaco, direi che nelle chiuse stanze sarebbe bene che ne discuteste un po’, perché di questo si tratta. Ripeto, io dico “non mi interessa” ma in fondo mi interessa, perché è di tutti e avere un patrimonio, una piazza dalla quale non ci si ricava niente ma ci si ricavano in un anno 164.000 euro di debito, vuol dire che la gestione è deficitaria. A me dispiace. Vi dico che non è niente di personale ma noi qui abbiamo una piazza e andiamo a debiti, in un anno, di 164.000 euro. A questo punto sarebbe meglio non avere niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Effettivamente, anche facendo ulteriori considerazioni in merito alla possibilità di questo ente, che è pubblico, non è pubblico, non sappiamo se questo è possibile. Può anche essere ma se siamo chiamati a votare il bilancio, non conosco bene la normativa, è verosimile che sia da considerarsi equiparato all’ente pubblico. Quindi, per questi motivi non possiamo approvare degli investimenti senza copertura. Questo bilancio dice chiaro che sono stati fatti degli investimenti senza copertura, spese senza copertura. Una nota simpatica: il Caffè’basili 8.000 euro, posso pensare che sono stati presi 8.000 euro di caffè o di aperitivi. Questo spero che non sia. Ho fatto questa battuta per dire che non capiamo bene qual era lo scopo, perché se sono stati

fatti 8.000 euro di costi al Caffè’basili non so quale è stato questo tipo di investimento. Evidentemente sono investimenti di tipo diverso da quelli immobiliari ma sono stati una promozione, a meno che il presidente e i consiglieri la mattina vadano a prendere il caffè a spese dell’ente e non voglio pensarlo. Però non possiamo assolutamente, a mio avviso, noi consiglieri approvare un bilancio di questo genere, perché paragonato a un ente pubblico non c’è la copertura finanziaria ma, ripeto, il presidente e il consiglio di amministrazione sarebbero dovuti venire in quest’aula a dire “ci sono da fare questi investimenti, avremmo pensato di fare una copertura finanziaria bancaria”, magari. Magari gli investimenti era opportuno farli ma sicuramente il consiglio di amministrazione non si poteva comportare in questo modo. L’altra volta sono venuti, servivano i soldi, immediatamente abbiamo proceduto alla richiesta di mutuo. Quindi questo bilancio, a mio avviso, non è possibile approvarlo come Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Devo prendere le difese di Andreani, perché i presidenti di questo ente sono sempre stati un po’ bistrattati.

Non si vuol approvare un bilancio. Parto da vent’anni fa, quando c’ero io. Gli appartamenti dove c’è l’Inps crollavano, gli scantinati erano pieni di immondizia. Anche dove c’è la Provincia cadeva tutto. Il lavoro che ha fatto Andreani ha consentito di trasformare questo palazzo nel fiore all’occhiello di Urbino. Se ci sono 164.000 euro di debiti e si riscuotono 133.000 euro, che problema c’è? (*Interruzione*). E’ il consiglio di amministrazione del Legato Albani che decide, il Comune deve votare il bilancio, però c’è un consiglio di amministrazione con un presidente. Non si può dire così di una persona che lavora tutto l’anno, non prende niente, sono 5-6 anni che lavora e ha rifatto questo palazzo, poi critiche, critiche. Non va bene. Comunque, io voto a favore.

(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 16)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Guidi, Gambini, Ciampi, Foschi, Silvestrini e Bonelli)

Cessione relitto stradale vicinale di Rancitella-Catonto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Cessione relitto stradale vicinale di Rancitella-Catonto.

Ha la parola l'assessore Crespini.

(Entra il consigliere Andreani: presenti n. 17)

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Si tratta di una strada vicinale in disuso all'interno della proprietà Masini. La strada comunale è stata tracciata più a valle, quindi questa strada è rimasta all'interno della proprietà. Prima di vendere questo relitto, l'ufficio si è accertato — perché all'interno di questa proprietà vi era una chiesa che è stata acquistata dalla signora Masini con atto 5.10.2010, notaio Manfucci — che anche la chiesa fosse di proprietà della signora. Chiedo quindi di votare questa permuta, che peraltro a noi porta anche 1.034 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vedo che è stato applicato il prezzo di euro 1,20 a mq. Nella considerazione del caso particolare, questa signora si è liberata di un vincolo senza che ci sia stata permuta. In questa situazione il mercato si comporta diversamente, cioè non si applica il prezzo minimo che normalmente si applica in altre situazioni ma si applica il prezzo di mercato. Se fosse stato un altro proprietario ad avere quella terra, sicuramente l'avrebbe venduta a un prezzo molto più alto. Bisogna quindi che il Comune, quando fa queste cose, valuti la possibilità di recuperare qualche soldo in più.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Cessione relitto stradale vicinale di "Ogni Santo"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Cessione relitto stradale vicinale di "Ogni Santo".

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. E' una casa venduta dal Comune. C'era stato un impegno a declassare la strada vicinale adiacente al fabbricato e di cederla ai richiedenti, perché è una strada che arrivava solo alla casa, quindi era un troncone morto. Quindi la strada vicinale è stata rintracciata. Si tratta di pochissimo, di un relitto veramente esiguo, per 343,20 euro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Cessione relitto stradale della vicinale denominata "Lavagine-Perla"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Cessione relitto stradale della vicinale denominata "Lavagine-Perla".

Ha la parola l'assessore Crespini.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

MARIA FRANCESCA CRESPINI. C'era questa strada vicinale che è stata tagliata dalla strada Di Vittorio, costruita in un secondo momento. La strada poi, è stata rifatta dal sig. Federici Maurizio. Noi cediamo il relitto di questa parte di strada, di cui una parte va a Federici Maurizio, quella di pertinenza che passa vicino al capanno, l'altra vicino alla casa va a sua moglie Ricasso Alessandra. Anche qui, lui paga euro 1,20 a mq., più si accolla tutte le spese.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Approfitto di queste cessioni per dire che credo tutti abbiamo letto questa mattina *Il Resto del Carlino* con l'episodio del terreno dell'università che è stato acquisito per usucapione. Un terreno in comune di Fermignano, di proprietà dell'università, è stato preso arbitrariamente da due cittadini i quali lo hanno coltivato e adesso è di loro proprietà per usucapione. Visto che in una di queste delibere si dice "da tanto proprietà nostra", per chiedere che sia fatta una revisione di tutti quei terreni per evitare che si verifichino situazioni simili a quella dell'università. L'ho sempre detto, perché ci sono molti che coltivano gli orti e quindi se trovano un testimone che dice "lui fa l'orto da venti anni", il terreno è perso. Quindi rinnovo ancora una volta l'invito a fare una verifica di tutto, perché il Comune di Fermignano l'ha reso edificabile e quei due ettari ora valgono milioni di euro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località ex Consorzio Agrario zona B17 tav. 201.III.B1 Urbino Centro Porta Lavagine srl. Proroga termini ultimazione intervento edilizio e opere di urbanizzazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località ex Consorzio Agrario zona B17 tav. 201.III.B1 Urbino Centro Porta Lavagine srl. Proroga termini ultimazione intervento edilizio e opere di urbanizzazione.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Piano particolareggiato approvato nel 2003, ex Consorzio Agrario. Qui viene citato l'atto del 23 giugno 2008 con il quale vengono regolati i rapporti tra la società Porta Lavagine e il Comune per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e qui vengono anche fissati i tempi. Quindi, le opere di urbanizzazione dentro quali tempi debbono essere eseguite.

L'art. 8 di questa convenzione impegna la società Porta Lavagine a finire tutte le opere entro tre anni, quindi entro giugno 2011. La società Porta Lavagine il 31 marzo del 2011 ha chiesto la proroga di un anno per la presentazione di questi termini, giustificando il ritardo con il fatto che l'accesso al cantiere doveva essere realizzato insieme al Comune di Urbino, entro dicembre 2010. In realtà c'è stato un ritardo, perché il Comune non è riuscito a consegnare l'area a Dottori e Torelli entro i termini. Il ritardo è imputabile alla complessità di procedura di impatto ambientale che i preliminari dell'approvazione dell'opera hanno richiesto. Quindi, terminata la procedura di Via con delibera 181 del 26.10.2010, è stato approvato il progetto definitivo di tutta l'opera. Poi è stato eseguito il progetto esecutivo del primo stralcio, l'accesso al parcheggio e ancora, con delibera 193 del 30.12.2010 è stato approvato il progetto esecutivo del primo stralcio. Noi chiediamo di prorogare di un anno il termine stabilito dal vecchio contratto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

 SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

ALFREDO BONELLI. Su questa delibera, come al solito una serie di perplessità, lo avete visto anche nell'interrogazione.

Innanzitutto il principio è che non ritengo siano opere di urbanizzazione primaria alcune cose, perché siamo in un'area prettamente privata. Lo ripeto, per me non andavano scomputati tutta una serie di oneri che sono qui scritti. Quindi questa delibera non la ritengo corretta.

Seconda osservazione. Ammesso e non concesso che sia corretta — e, ripeto, non lo è — è possibile che noi andiamo a ricalcolare gli oneri su voci di cui non si è realizzato nulla? Ad esempio, “percorsi pedonali” non ha messo neanche un mattone, “illuminazione pubblica” non ha fatto neanche i basamenti, “impianto rete idrica” non ha messo neanche un centimetro di tubo, “impianto rete gas” non ha fatto niente. Tutte queste cose mi sembra impossibili che non siano state fatte.

Sul discorso della strada d'accesso, solo 50.000. Questa è una strada d'accesso che va a incidere in un modo diverso su un'opera che appartiene all'impianto di risalita che è una cosa a sé. Inoltre lo spostamento della rete idrica solo 25.000 euro.

Sempre che siano opere di urbanizzazione ammesse, e ripeto, per me non lo sono, perché siamo in un'area prettamente privata, chiamata piano particolareggiato o come vi pare, ma c'è un solo costruttore e c'è una sola proprietà, quello della vendita è un fatto commerciale che non c'entra niente, è diverso dalle civili abitazioni dove c'è la residenza — ripeto, questo per me è un grosso errore — ritengo anche che i prezzi del 2010 del prezzario regionale, devono essere applicati solo ed esclusivamente alle opere effettivamente non realizzate e non credo che di tutte quelle in cui avete messo “zero” non sia stato realizzato neanche un centesimo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Per quello che riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione, è un piano attuativo all'interno di un'area di un ettaro, che sostanzialmente viene tutta edificata, quindi è chiaro che c'è una commistione particolare fra

opere di urbanizzazione ed edificato. questo non vuol dire che le opere di urbanizzazione non siano distinguibili, perché il parcheggio di standard c'è, è nell'interrato, è dentro l'edificato. E' un'opera di urbanizzazione. I porticati, la piazza, i percorsi pedonali che verranno fuori e che già stanno realizzando in questi giorni, ci sono. In parte insistono sull'edificato. Manca ancora tutta la parte impiantistica, questo è vero, pubblica e privata. La parte strutturale c'è tutta, la finiture esterne ci sono tutte, direi che anche la finitura del parcheggio interrato è fatta, manca la parte impiantistica del parcheggio interrato, manca tutta la pubblica illuminazione, quella che andrà a illuminare la piazza.

Faccio un'altra considerazione, al di là dei ritardi di approvazione dell'accesso. Oggettivamente, per un intervento di questo tipo prevedere tre anni era uno stimolo a fare presto. Mi sembra che l'intervento stia andando avanti bene, ormai è nella fase conclusiva e questa è una proroga che non si può negare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Silvestrini, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Silvestrini, Foschi e Bonelli)

Convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttiva (Suap)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttiva (Suap).

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Dal 7.9.2009 è

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

stata stipulata una convenzione con la Comunità dell'Alto e Medio Metauro, per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive, che oggi riguarda in maniera prioritaria le pratiche edilizie. Questa convenzione scade il 30 giugno 2011. Il 30.9.2010 è stato pubblicato sulla GU il Dpr 160 che ha innovato tutte le procedure relative al Suap. Lo sportello unico, previsto con il Dpr 160, sarà l'unico soggetto pubblico interlocutore con il cittadino per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto sia interventi che comportino trasformazioni urbanistico-edilizie, quindi attività edilizio-produttiva, sia interventi che riguardino la messa in esercizio di un'attività (commercio, attività economiche) per tutti i Comuni convenzionati con il Suap della Comunità montana.

Quindi le procedure dovranno essere svolte esclusivamente in modalità telematica e al Suap verranno indirizzate tutte le Scia, le Dia, le Cia, quindi istanze inerenti le attività produttive e non soltanto quelle che comportino trasformazione urbanistico-edilizia ma riguardino tutto ciò che interessa l'inizio di un'attività commerciale.

Quindi la Comunità montana si è riorganizzata per queste nuove funzioni, pertanto il Comune di Urbino deve aggiornare la convenzione. La convenzione è allegata alla delibera. Per quanto riguarda le novità, quali sono? La principale è quella che il Suap diventa l'unico soggetto interlocutore per tutto ciò che riguarda l'inizio di un'attività commerciale o produttiva. Tutte le pratiche devono essere trasmesse alla Comunità montana in maniera telematica. Poi, se entriamo all'interno della convenzione possiamo anche vedere quali sono tutte le competenze del Suap.

C'è anche il segretario comunale che può dare ulteriori spiegazioni per quanto riguarda il dettaglio della convenzione, però la sostanza è questa: bisogna aggiornare la convenzione per le novità introdotte dal Dpr 160.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sicuramente va rinnovata questa delega alla Comunità monta-

na per gestire lo sportello unico. L'istituzione dello sportello unico è stato un fatto positivo. Fra l'altro abbiamo l'onore di avere quale consigliere il presidente della nostra Comunità montana, da tanto tempo in mano ad altri Comuni.

L'unica cosa su cui credo bisogna riflettere, è che le pratiche che porta avanti questo sportello unico, che è stato istituito per velocizzare le pratiche stesse, quindi va nella direzione di uno sviluppo economico più veloce, hanno la possibilità di andare in deroga a tutti i piani regolatori e purtroppo in questa direzione non ha mai operato, non è mai stato attivato come avrebbe dovuto essere attivato. Ogni Comune vuol coltivare il suo orticello, vuol continuare a coltivare il suo orticello. Invece non può essere così, perché lo sviluppo di un territorio, anche dal punto di vista dell'impresa e degli immobili che servono alle imprese, e quando diciamo imprese diciamo ristoranti, commercianti, tutte le attività economiche che si svolgono nel nostro paese... Colgo allora questa occasione per dire: cerchiamo di andare in una direzione che vada verso lo spirito della normativa introdotta, che non è stata comunque attivata. E' stato istituito questo sportello unico, come hanno fatto molti altri enti, perché c'era anche l'obbligo di farlo, però non ha veramente assolto le funzioni per cui era stato creato. Quindi dico al presidente della Comunità montana che abbiamo l'onore di avere in questo Consiglio di veramente spingere in questa direzione, perché noi abbiamo bisogno di vedere un territorio come la nostra Comunità montana, come tutti i Comuni che aderiscono a questa gestione dello sportello unico, in un insieme di aree da sviluppare e vedere anche di agevolare, in questo momento particolarmente difficile per le imprese, cercando di velocizzare al massimo. Non conosco i tempi, sarebbe stato opportuno portare una relazione su come sta andando questo sportello, su quante pratiche sta facendo, su quali sono i tempi tecnici. Noi abbiamo bisogno senza meno di velocizzare le pratiche, perché abbiamo l'esperienza del nostro Comune: per le pratiche edilizie si sono allungati i termini. E' una cosa che in questo momento non ci possiamo permettere.

Quindi noi siamo favorevoli alla conti-

nuazione di questa esperienza, con questa precisazione che è doverosa, perché ho vissuto questa situazione da quando ero stato “posto al confino” insieme a qualcun altro, cosa che ha vissuto anche il nostro Presidente, anche se lui ha avuto un incarico maggiore.

Devo fare una nota positiva al presidente della Comunità montana, perché ha avuto il coraggio di fare una cosa che altre Comunità montane non sono riuscite a fare, come quella di Pergola: è riuscito a mettere dentro all’ultimo minuto un territorio di 15-20 mila ettari nel “patto d’area”, che è un risultato importante. Insieme all’ufficio della Comunità montana in tre giorni ha fatto un progetto per il quale ci sarebbero voluti tre anni. Ricordo che la Comunità montana di Carpegna, dopo tutte le discussioni... Spesso non è vero che i cittadini, le imprese sono consapevoli e aderiscono sempre alle opportunità che l’Europa, che il nostro paese mette a disposizione. Devo dire che il presidente qui presente — gliene do merito — ha avuto il coraggio di dire “questa cosa va fatta, la dobbiamo fare”, e l’ha fatta in tre giorni. Questo è il nuovo modo di governare. Se non facciamo così, da questa melma non usciremo più. Io mi sono permesso di dirgli “abbi il coraggio di farlo, vedrai che domani la gente vi ringrazierà per questo”, però devo dire che non sono state così sollecite la Provincia e la Regione a farci recepire questa cosa. La nostra Comunità montana è arrivata all’ultimo minuto ed è riuscita a infilare questo progetto che nei prossimi dieci anni porterà risultati importanti. Gliene va dato merito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho letto il documento e devo fare delle osservazioni.

Premessa. La Giunta della Comunità montana dell’Alto e Medio Metauro, con deliberazione... ecc., ha provveduto a modificare lo schema organizzativo dell’ente comunitario e ha provveduto ad accorpate alcune funzioni.

Sarebbe stato bene che assieme ad altre cose, la Commissione urbanistica fosse stata chiamata a essere informata di questa nuova situazione.

Poi si dice “sviluppare progetti”, va bene. Il discorso dei Comuni associati. Si chiede di rispettare l’accordo in base al quale alcune funzioni pubbliche siano chiamate nella Conferenza dei sindaci per sentire quello che si dice in modo che siamo informati.

Un appunto grave — non consente di approvare questo atto — è che io non conosco l’attività della Comunità montana, cosa ha fatto, cosa sta facendo, quante pratiche ha sviluppato, in che tempi, quante ne ha approvate, quante ne ha bocciate e quindi come si fa a valutare un contratto nuovo, o comunque aggiornato? Questa osservazione l’avevo fatta anche quando è stata fatta la proroga, quindi non è un’osservazione nuova.

Poi c’è scritto “modulo organizzativo”. Si sarebbe dovuto consegnare alla minoranza, e comunque a tutti i consiglieri una brochure con i dati di prima, più come ristrutturata la nuova organizzazione di questa nuova azienda.

Comitato di monitoraggio. Se leggo questo comitato di monitoraggio, al di fuori degli ordini professionali e delle categorie, che si trovano di fronte gli stessi tecnici che devono loro approvare le pratiche, non c’è nessun altro che possa contestare il lavoro. Il monitoraggio di una determinata situazione è vero che lo deve fare l’ufficio, ma lo deve anche valutare la parte politica, perché il monitoraggio deve essere controllato anche dalla struttura politica che ti dice “stai andando bene, stai andando male”, perché se sono io che mi monitorizzo, dico che va tutto bene. Anche questo andrebbe rivisto, perché quando si fa un monitoraggio, quando si fa una valutazione su come lavora una determinata parte, è giusto che sia portato a conoscenza di tutti e prima di dare il risultato del monitoraggio sia esaminato anche dalle altre parti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Spiego perché voto contro. Il Suap è un passacarte, nient’altro. Funziona così: il tecnico manda le pratiche al Suap, il Suap le manda ai Comuni i quali, singolarmente esprimono le proprie opinioni, le rimandano al Suap e il Suap le manda ai cittadini. Quindi

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

non esprime un parere, questo è il problema. Se esprimesse un parere concordato fra tutti i Comuni, ci sarebbe uno snellimento delle pratiche. Lei sa, presidente, che questo non avviene, perché ogni Comune ha le sue prerogative. (*Interruzione della registrazione*). Dicevo che i principi per i quali era nato non si sono verificati, perché le pratiche non le snellisce, anzi è un passacarte. Era nato per una progettualità territoriale che non c'è in quanto ogni Comune si sviluppa come gli pare. Era nato per richieste di finanziamenti europei, regionali, provinciali e non pi risulta che ce ne siano, salvo che lei mi smentisca, quindi mi dite a cosa serve? Oltretutto Urbino, che contribuisce con il 50% del lavoro non ha neanche la sede perché è ad Urbania la sede centrale, quindi non ne vedo la necessità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Condivido questa delibera, perché ritengo questo Suap una direzione giusta verso la quale le Amministrazioni si sono orientate e, a differenza della collega Ciampi, devo dire che non ritengo sia un semplice passacarte, anche perché le attività alle quali ho avuto occasione di accedere, rispetto al passato vedono procedure velocizzate. Sicuramente — così è ribadito negli orientamenti di questo sportello — l'intento è quello di sviluppare maggiormente la procedura web, utilizzando meno documentazione cartacea possibile. Ancora non siamo al top della procedura web, però l'orientamento e gli impegni precisi che si prenderanno con questa convenzione, credo siano diretti verso questo maggiore utilizzo del web.

Vorrei dare qualche suggerimento. Negli obiettivi indicati nella convenzione sono previste anche iniziative per lo sviluppo imprenditoriale, quindi questo sportello lo ritengo una cosa utile e positiva e dovrà, oltre a essere un recettore passivo di documentazione, quindi snellimento burocratico delle procedure di autorizzazione, avere anche una funzione maggiormente proattiva, rispetto soprattutto all'informazione nei confronti dei cittadini, perché ancora non tutti i cittadini sono a conoscenza in

maniera approfondita di questo strumento di snellimento burocratico. Qui abbiamo rappresentanti della Comunità montana, anche il collega presidente Alceo Serafini, quindi dico che occorre un necessario orientamento verso una sempre maggiore informazione delle attività di questo sportello, sia per l'imprenditoria giovanile che per tutti.

Condivido quindi questa delibera, credo che sia positiva e invito la pubblica amministrazione a un sempre maggiore utilizzo della digitalizzazione, di cui io sono un grande sostenitore. Credo che questo sia uno strumento che va in quella direzione.

PRESIDENTE. Vorrei dare un breve contributo personale, per la conoscenza dello sportello unico organizzato dalla Comunità montana che in questi anni si è sviluppato cercando anche di dare un front-office ad Urbino. Con questo provvedimento andiamo ad ampliare la competenza anche sul fronte commerciale. Quindi l'esigenza di una organizzazione che ascolti è sicuramente indispensabile.

Ripeto un suggerimento che mi ha dato il segretario adesso, quindi non è farina del mio sacco: la normativa dice "un'impresa in un giorno". Può darsi che noi ci accontentiamo di una settimana.

Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei ringraziare Gambini per la testimonianza sulla questione relativa alla presentazione dei progetti sulle aree Sic e Zps, perché è veramente stata una corsa contro il tempo. Lunedì avremo una riunione di animazione con tutti gli agricoltori che sono interessati alla questione, noi abbiamo delle belle aree e siamo in dirittura per poter partecipare a questi finanziamenti.

In relazione al Suap vorrei dire che questo ufficio non nasce da oggi, però il Governo con il Dpr 160 del 2010 ha posto alcune condizioni, quindi vorrei rispondere alla signora Ciampi, perché sembra che questa sia una possibilità opzionabile, dato che dice "a cosa serve il Suap?". Il Dpr 610 poneva come limite il 29 marzo del 2010 per accreditarsi, oppure per iscriversi al Suap costituito, oppure, in caso di

non accettazione o non scelta si andava direttamente alla Camera di commercio. Avendo quindi il Comune di Urbino un rapporto positivo con la Comunità montana ha pensato bene di mantenerlo, integrandolo. Inoltre, tutta la parte relativa al commerciale, comprese Scia, Dia e tutto ciò che ne consegue, viene ad essere analizzata dal Suap. Lei pensa che questo sportello sia un ufficio passacarte, invece io le dico che è addirittura un'ulteriore normativa che Gambini prima non ha citato, cioè il DL 13.5.2011, n. 70, il quale all'art. 5 prevede addirittura anche il silenzio-assenso, per cui, proprio per cercare di stimolare, di arrivare alla definizione delle problematiche, se non intervengono limiti ambientali, paesaggistici, c'è la possibilità di arrivare anche a questa, oltre ad altre soluzioni.

Diceva prima Gambini che uno degli elementi caratteristici del Suap è che si può andare anche in deroga ai piani regolatori, quindi non è il passacarte che arriva. Inoltre, tutta la pratica, entro settembre dovrà essere trasformata dal cartaceo al telematico, il che significa che c'è tutto un protocollo informatico che va seguito e tutti gli operatori, sia pubblici che privati, possono intervenire direttamente dalla loro postazione. Il nostro ente si è anche qualificato come promotore di attività formative e appena la Provincia, con il Cstpu avrà realizzato il programma informatico, ci sarà la possibilità di adottare questo sistema informatico e da quella data la pratica dovrà essere fatta soltanto in via telematica. Oltre a questo ci sono le conferenze di servizi e vi dico la verità, siccome ogni tanto vado a vedere alcune pratiche, ci sono dei casi in cui è in discussione questa disciplina, se effettuare la conferenza di servizi o meno. Anche quelle si differenziano fra istruttorie e decisore. Insomma, c'è un bailamme di situazioni.

Per rispondere a Bonelli relativamente al numero di pratiche che il Comune di Urbino potrebbe sviluppare, in campo edilizio si va da 100-150 — erano le vecchie 150 che con le Dia e le Scia sono aumentate — per arrivare al commerciale con 400-500. Quindi non è di poco rilievo. *(Interruzione)*. Do queste informazioni solo perché sono presidente della Comunità montana, ma teoricamente qui dovrei

fare il consigliere, vedere la normativa che arriva... *(Interruzione)*. Noi abbiamo formalmente avviato un processo di riqualificazione anche del servizio, avviando a questa disciplina anche ulteriori competenze personali ecc. La valutazione è di questo genere. Secondo me è un servizio che permetterà, con il tempo, di risparmiare anche sul personale, perché Urbino sarà costretto, come tutti gli altri, a dare esclusivamente un front-office, una figura. Inoltre, a seguito anche di questa formazione, vedrete che anche le attività saranno limitate, fermo restando che ognuno dei Comuni adotta il suo principio, il suo regolamento comunale sul piano regolatore, sulle Nta e tutto il resto. E' chiaro che dalla Comunità montana non andiamo a soverchiare, a posticipare o a prevedere una situazione diversa da quella del piano regolatore. Però nella raccolta dei certificati, nella elaborazione di tutte le pratiche noi abbiamo la possibilità di istituire la conferenza di servizi, oppure di sostenere tutta una serie di valutazioni.

Tra l'altro il Comune aveva tre possibilità. Primo, iscriversi al Suap di Urbania. Secondo, andare alla Camera di Commercio. Tre, accreditarsi come Comune competente a svolgere tutte queste attività, con tutto ciò che ne consegue. Nella logica della partecipazione comunitaria, si sono iscritti anche i Comuni di Isola del Piano, di Montefelcino e di Sant'Ippolito, oltre alla prossima entrata anche del Comune di Piobbico. Montecalvo è già entrato, come Petriano.

E' un'operazione che stiamo pianificando a livello funzionale. Secondo me è una buona cosa. Alla fine è chiaro che la problematica rimane al Comune di Urbino, nel senso che se non si modificano le norme, le strutture e tutto il resto ci sarà una risposta diversa, però noi ci basiamo sugli elementi potanti dei singoli Comuni. Questo accelera comunque le attività e dà la possibilità ad un terzo di stabilire date certe.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Silvestrini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Silvestrini, Ciampi, Foschi e Bonelli)

Circa la delibera n. 8 sul Consorzio Agrario, mi sono dimenticato di comunicare che c'è stato un errore materiale nella seconda pagina. Non si intende "1.184.091" ma "966.272,80". Era un errore materiale.

Approvazione della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la tav. 2001.200.III.B6 zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la tav. 2001.200.III.B6 zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Mozione presentata dal capogruppo Gambini, relativa all'equo indennizzo per i cittadini.

Ha la parola il consigliere Gambini per illustrarla.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

- nel nostro comune esiste una discarica comunitaria che crea dei disagi notevoli ai cittadini residenti nell'area circostante
- i cittadini dovranno subire anche danni economici importanti, come la svalutazione immobiliare e l'impossibilità di intraprendere attività di ricezione come ad esempio agriturismi o b&b.

Tenuto conto che:

- il nostro comune percepisce un indennizzo annuale di circa €100.000 dal gestore, per la presenza nel proprio territorio di detta discarica
- i cittadini, a nostro avviso, dovrebbero partecipare ai benefici di questo equo indennizzo attraverso migliori servizi o tasse a tariffe agevolate in modo da compensare i disagi subiti.

Per tutti quanto sopra esposto

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di valutare la possibilità di esentare i cittadini residenti vicino alla discarica dal pagamento della tariffa per lo smaltimento del rifiuto urbano, che sicuramente non comporterebbe grande spesa in confronto agli introiti sopra citati, ma sarebbe un segnale simbolico importante".

MAURIZIO GAMBINI. La mozione riguarda la discarica comunitaria all'interno del nostro territorio. I cittadini che vivono vicino alla discarica hanno un danno enorme dalla presenza della stessa, sia in termini di minore valore del loro patrimonio immobiliare e un disagio notevole che non verrebbe compensato da questa eventuale iniziativa. Però almeno un segnale l'Amministrazione potrebbe darlo, non facendo loro pagare almeno la bolletta dell'immondizia. Non è un costo rilevante. Se si evitasse di far pagare la bolletta alle case nel raggio di un chilometro o due sarebbe buona cosa, perché ritengo che oltre ad avere il danno, anche la beffa di dover pagare la bolletta dell'immondizia. Ho già presentato un'altra mozione che è stata respinta con la motivazione che comunque a Montesoffio si farà il

risanamento dello stabile della scuola. Ritengo che quelle risorse introitate dal Comune debbano essere spese in quel territorio, ma questa sarebbe una soluzione alternativa che darebbe solo il segnale della vicinanza dell'Amministrazione a quei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La richiesta del consigliere Gambini deve essere valutata, perché oltre alla discarica c'è il canile in quella zona, che ha determinato una diminuzione del valore delle case veramente alta e da parte di qualcuno addirittura l'abbandono. Quindi non mi pare una richiesta non accettabile. Secondo me dovrebbe essere valutata, perché c'è un inquinamento sonoro veramente notevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Se io potessi, toglierei la tariffa a tutti i cittadini del comune di Urbino, solo che con 100.000 non si fa la festa. C'è un regolamento da modificare, quindi la mozione va contro un regolamento che oggi esiste. Inoltre, chi è più vicino e chi è più distante dalla discarica? Perché poi sentono la puzza anche quelli un po' più lontani. Diventa difficile da applicare. E' come l'abbaiare dei cani, c'è chi li sente di più e chi di meno. Quindi pur avendo legittimità questo discorso, però non è facilmente attuabile. Se mi aveste detto: lassù c'è una scuola da fare, sistemata; c'è una strada da sistemare, facciamolo. Ma una mozione che obbliga un Comune a modificare un regolamento, a individuare chi ha diritto... Quello della casa sotto comincerebbe a dire "la puzza la sento anch'io". Di notte, quando abbiamo i cani, sento anch'io. Andiamo verso una questione che non va posta in questi termini, secondo me.

Quando è stata fatta la discarica, sono stati fatti dei lavori nella strada, miglioramenti. Quindi sarei più contento se mi deste una mano voi a dire "Sindaco, accogliamo un invito a ragionare per quel territorio, in modo che, qualora vi sia qualche risorsa per la scuola, per la strada, teniate conto che questa gente ha quel

disagio". Anche perché quei soldi che ci derivano, in fondo fanno il paio con l'investimento che è venuto fuori da risorse di tutti i Comuni, di tutti i cittadini. Quindi mi sembra che non sia facile attuare questo.

La mia proposta di votare contro la mozione, non è perché sono contro la mozione in sé ma contro il fatto che questo discorso andrebbe posto in un'altra maniera, trovando una formulazione non di mozione, ma magari un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Sindaco e dell'Amministrazione. E' facile dire queste cose. E' un po' come la seconda che dice: andiamo in tutte le frazioni a fare i Consigli comunali. Abbiamo messo su le telecamere, abbiamo fatto tutto. Vi sono luoghi che non hanno nemmeno la stanza, dobbiamo fare una delibera ogni volta che cambiamo posto e dobbiamo addirittura trascrivere i verbali a mano. Occasioni di dibattito le creiamo sempre, perché qualche giro lo facciamo. Scusate se ho messo insieme due cose, che accetterei più da un altro punto di vista, ma non come mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi non intendiamo votare a favore di questa mozione, però credo che le parole del Sindaco abbiano rappresentato appieno lo spirito di collaborazione da parte nostra. Noi, come gruppo non vogliamo votare contro la mozione in quanto tale, però il Sindaco ha dato uno spunto molto importante: quello di cercare di capire i problemi, perché alla fine dovremmo andare contro il regolamento per qualcosa che tu stesso, Maurizio, hai scritto che è simbolico, perché si parla di poco più di un simbolico. Quindi, andare veramente a capire i disagi e, come è stato fatto in precedenza — mi fa piacere che sia venuto fuori — una volta focalizzati i problemi, cercare insieme di risolverli a queste persone, perché ci saranno problemi che meritano una risposta, meritano una risoluzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Parlo delle due

mozioni, dato che il Sindaco ha parlato anche della seconda.

La prima è una mozione che ricalca la strada di altre situazioni. Se richieste di questo genere continuano ad arrivare in Consiglio, vuol dire che il problema non è stato risolto. Bisogna trovare la soluzione. Può essere vero il fatto che la mozione non può essere approvata perché deve essere fatta una modifica al regolamento, ma si potrebbe dire anche che si potrebbe dare la possibilità di porre nel regolamento questa condizione. In ogni caso ritengo che sia corretto e giusto che il rappresentante dell'Amministrazione, non solo la maggioranza ma anche qualcuno come lui che ha portato avanti questa mozione, vada a incontrare i cittadini del luogo e a discutere quale potrebbe essere la soluzione, quali sono i desideri di queste persone per risolvere il problema. *(Interruzione)*. Non dico questo: si spiega loro che questo non è possibile e che ci sono altre possibilità. Non si deve andare lì a dire che non si devono pagare le tasse, assolutamente. Però non si può lasciare questa situazione che persiste da anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Posso capire le parole di Bonelli, ma sicuramente non esiste che io od altri possiamo fare cose simili, se non il Sindaco. Il Sindaco dice "possiamo vedere di fare qualcos'altro". Sì, probabilmente, però l'altra volta io ho detto "vediamo di investire almeno una parte di quelle risorse". Non credo che sia illegittimo, perché l'equo indennizzo non è un investimento che qualcuno di noi ha fatto, il Comune... Il Comune ha fatto l'investimento per fare la discarica ma chi ha la discarica presente nel proprio territorio ha diritto a una compensazione. Quindi è una compensazione per legge, fatta così. Fino a cinque anni fa non si prendeva niente, 2.000 euro l'anno, ma adesso si incassano 100-120 mila euro l'anno: investire un terzo di questa risorsa per quell'area mi sembra adeguato.

Sono dieci case, dieci famiglie, c'è un

territorio ben circoscritto. A Ca' La Lagia ci sono dieci case e quelle sono, non è che vai a Montesoffio o a La Caputa. C'è un'area ben circoscritta dove vi sono abitanti sopra la discarica. Io credo che sia un segnale che sarebbe apprezzato. Fra l'altro c'è anche un altro argomento. In quella piccola frazione di cinque case è mancante l'illuminazione. Da anni chiedono l'illuminazione, non viene mai fatta, anche questa è una possibilità. I cittadini dicono "è una vergogna che ci facciamo pagare la bolletta dopo i danni che subiamo per la presenza della discarica davanti casa", ma ognuno poi la pensa come vuole. Penso che l'abbiano fatto presente anche a voi, non credo solo a me, a Bonelli o a Foschi. Dare un segnale così, che non ci fa spendere molto, avrebbe una giustificazione. Non so cosa prevede il regolamento, però sgravare la bolletta a questi cittadini mi sembrerebbe opportuno.

I cinque pali della luce credo sia un'altra iniziativa da intraprendere, perché non hanno l'illuminazione. Si potrebbe anche dare un contributo pari alla bolletta, non credo che ci sia bisogno di modificare il regolamento. Però venga fatta una cosa in tempi veloci, perché queste persone si sentono abbandonate.

PRESIDENTE. A livello procedurale, mi sento in obbligo di fare una precisazione. Siccome la mozione deve essere votata, il Sindaco ha fatto un approccio positivo sulla sollecitazione, che non è possibile concretizzare questa sera, relativamente alla compensazione. *(Interruzione del consigliere Gambini)*. Il presentatore ha precisato che la mozione va intesa come "valutare la possibilità" e nello stesso tempo ha chiesto di votare.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La mozione, secondo me, anche per un fatto procedurale, va respinta, però accolgo la richiesta di valutare un intervento. Tra l'altro questa sera mi si parla delle luci, credo che sia un problema reale, quindi ci impegniamo a trovare le risorse per sistemare il problema dell'illuminazione in quel luogo. Se vogliamo, possiamo fare un ordine del giorno.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Andreani, Annibali e Bartolucci)

Mozione n. 2 presentata dal capogruppo Gambini, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo della mozione presentata dal consigliere Gambini):

- *il Comune d'Urbino ha un'estensione di territorio molto ampia*
- *all'interno di detto territorio sono presenti molte frazioni con numerosi abitanti che sentono, a nostro avviso, lontana la presenza di questo Consiglio Comunale*
Tenuto conto che:
- *proprio nelle frazioni ci sarebbe la necessità di far conoscere meglio le attività che svolge l'Amministrazione nel suo complesso, in modo da coinvolgere tutti i cittadini nella gestione della città e del territorio e farli partecipare alle eventuali strategie di sviluppo che possono essere messe in campo dall'Amministrazione.*

*Per tutti quanto sopra esposto
Si propone al Sindaco e alla Giunta
Di convocare i prossimi Consigli Comunali presso le sale civiche delle frazioni allo scopo di meglio perseguire gli obiettivi sono descritti”.*

MAURIZIO GAMBINI. Questa mozione semplicemente per il discorso della vicinanza alle frazioni da parte di questo Consiglio comunale e da parte dell'Amministrazione. Credo che almeno ogni tanto sarebbe opportuno programmare dei Consigli nelle frazioni per coinvolgere di più i cittadini. Credo che i cittadini di Canavaccio, al di là di qualche estemporanea presenza nostra, vostra, si sentono lontani. Sono frazioni, come Schieti, come Pieve di Cagna, come Canavaccio, che hanno quasi la valenza di un comune e quindi credo che riuscire a fare Consigli comunali presso queste sedi periferiche sia un segnale positivo per tutta l'Ammini-

strazione, quindi chiedo di votare questa mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anche qui, abbiamo fatto il Consiglio comunale in diretta, ci siamo attrezzati in questa maniera per coinvolgere, mettiamo i manifesti da tutte le parti. Anche qui il regolamento e lo Statuto non lo prevedono, quindi ogni volta che cambi la sede ci vuole un atto che modifichi la sede istituzionale del Comune. Non è nemmeno proponibile, in questi termini.

Noi ogni anno, come amministratori lo facciamo da tutte le parti. Sarà troppo, sarà poco. Ci andremo anche di più. Mi sembra che un rapporto riusciamo a tenerlo.

Invece di una mozione, si potrebbe dire “cerchiamo di visitare, come Giunta, il più possibile anche queste frazioni”, e mi sembra che lo facciamo, perché tutto sommato qualche giro si fa. La mozione mi sembra una cosa che non è la rappresentazione vera della problematica, per quanto mi concerne.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il Sindaco ha già dette varie motivazioni, che non riprendo. Anche qui il nostro orientamento è di votare contro e spiegarne i motivi. Non contro la mozione ma vogliamo ribadire il nostro spirito di collaborazione. Io credo sia possibile, sia ipotizzabile, in casi eccezionali, particolari, per trattare uno specifico problema relativo a quella frazione, andare da quei cittadini, perché c'è un interesse concreto e localizzato. Altrimenti, prevedere degli incontri, come dice Maurizio, “almeno ogni tanto”, è estremamente vago. Rischieremo di programmare un Consiglio in tutte le frazioni, e nel Consiglio che faremo a Canavaccio andremo a parlare del cordolo di Montesoffio e così via. Secondo me non è votabile, perché lo spirito è quello di andare dalla gente per essere più partecipi. Vorrei fare dei distinguo. Noi riteniamo di essere presenti, molti nostri consiglieri, tutti noi ci adoperiamo per andare nelle frazioni. La eventuale latitanza

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

in alcune frazioni non è attribuibile a tutti, noi ci sentiamo con la coscienza a posto.

Credo che votando questa mozione otterremmo l'effetto contrario. Al di là dei problemi della videoripresa che tutti insieme, maggioranza e opposizione, abbiamo stabilito di fare, il problema è che se andiamo in una frazione, non andiamo dove c'è più gente, andiamo tra le dieci, venti persone di quella frazione e precludiamo il fatto di vedere il nostro Consiglio a 300-400 persone sul web. Otterremmo esattamente l'effetto contrario, perché rischieremo di andare a parlare a Canavaccio di un problema di Montesoffio e rischieremo, con tutto il rispetto, di andare davanti a 10 persone di Canavaccio, che sono rispettabilissime, però 300-400 persone, come ci ripete ogni volta voi stessi, non ci vedrebbero. Quindi precluderemo questa possibilità a 300-400 persone. Credo che l'effetto che si otterrebbe sarebbe esattamente il contrario. Solo per questo noi votiamo contro.

PRESIDENTE. C'è un problema di organizzazione di carattere tecnico-legale, perché la norma prevede la possibilità di fare Consigli comunali fuori dalla Casa comunale, però la seduta deve essere registrata, verbalizzata ecc. Inoltre, farlo solo nelle frazioni mi sembrerebbe riduttivo, perché ci potrebbe essere un altro contesto per un fatto importante, magari una grossa industria in difficoltà — adesso c'è la Fincantieri — e i Consigli comunali si svolgono in quei luoghi. Quindi, identificare a priori i luoghi non mi sembra opportuno.

Il Sindaco ha detto: se ci sono determinate circostanze si può andare a parlare con la gente, però quelli sono Consigli comunali informali, ci si va tutti per ragionare.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che non ci sia nulla che osti. Chiedo al Sindaco e alla Giunta di prevedere dei Consigli comunali nelle frazioni, nelle sale civiche delle frazioni. E' vero, comporta registrare il Consiglio come da norma, comporta che ci sia la telecamera. Ruggeri dice "abbiamo ottenuto la registrazione". E' stata una via di mezzo. A noi non è che andava bene la registrazione su web, a noi

andava bene mettere su una televisione locale la registrazione del Consiglio. E' stato un compromesso che non era stato proprio accettato da noi. Se meglio non si può avere... Però l'esigenza del Consiglio era quella di stare vicino ai cittadini attraverso un mezzo televisivo più incisivo, perché non credo che le persone, specialmente quelle più grandi che sono più vicine alla vita amministrativa della città e del territorio, siano molto aduse a quel mezzo. Quelle sono le persone più attente, perché i giovani la sera vanno a ballare, probabilmente.

Io ritengo che si possa fare, quindi chiedo che la mozione sia posta in votazione. Si è detto che si va a parlare nelle frazioni, però noi andiamo da soli, voi andate da soli. Andiamo comunemente a fare le riunioni nelle frazioni, allora sarei d'accordo. Se il Consiglio comunale, come istituzione, va a incontrare i cittadini, se c'è questo impegno sono disposto a ritirare la mozione, però ci deve essere un impegno ad andare a discutere delle esigenze dei cittadini nelle frazioni. (*Interruzione*). Se litigare serve ad arricchire, ben venga. Vogliamo far vedere ai cittadini come si svolge il Consiglio, perché molta gente è convinta che stare all'opposizione e stare alla maggioranza sia la stessa cosa, perché non tutti i cittadini conoscono il funzionamento. Sarebbe un modo per far conoscere meglio come si svolge l'attività del Consiglio.

Noi chiediamo quindi di porre in votazione questo ordine del giorno, perché era nell'intenzione anche della precedente legislatura, fare queste sedute nelle frazioni. Quindi, un giro di sedute nelle 4-5 frazioni che ci sono, chiedo di farlo. Non andremo, ovviamente, a Scotaneto, però Schieti, Pieve di Canna, Canavaccio sì. Quindi chiedo di convocare i prossimi Consigli comunali nelle sale civiche delle frazioni, dove ci sono, ovviamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 2.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Andreani, Annibaldi e Bartolucci)

PRESIDENTE. Ordine del giorno pre-

sentato dal capogruppo Gambini sul secondo casello autostradale di Pesaro.

Ha la parola il consigliere Gambini per illustrarlo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

“Considerato che:

conseguentemente all'allargamento dell'autostrada era già progettato un secondo casello di Pesaro Urbino all'inizio della Montelabbatese, che è la naturale viabilità per Urbino e tutto il nostro entroterra.

Il progetto comprendeva, a mia conoscenza, anche un tratto importante di allargamento dell'attuale Montelabbatese a spese della società autostrade.

Detto allargamento potrebbe essere l'inizio di un percorso per arrivare nella nostra città con una viabilità dignitosa.

Tenuto conto che:

la variante di progetto con casello a Santa Veneranda non porta nessun beneficio alla viabilità del nostro territorio e non ne porta a nostro avviso ad altri.

Per tutto quanto sopra esposto

Si chiede al Sindaco e alla Giunta: di intervenire insieme agli altri comuni al fine di riportare il progetto del casello all'originale come soluzione tecnica migliore per la nostra viabilità”.

MAURIZIO GAMBINI. Non mi sono occupato molto del tema del secondo casello di Pesaro e sono anche abbastanza meravigliato che la maggioranza di questa città non è mai intervenuta o non ho visto che questo è stato fatto sul tema del secondo casello di Pesaro, E' un argomento che coinvolge pienamente tutto il territorio, specialmente il comune di Urbino. Il progetto originale della seconda uscita come l'aveva presentato la Società Autostrade, cioè all'inizio della Montelabbatese, viabilità primaria e possibile sviluppo futuro della viabilità Pesaro-Urbino e anche per tutto l'entroterra, compresa la zona di Lunano e tutta la Vallata del Foglia, è naturale che in futuro, spero presto, sia una superstrada che arriva a Urbino da Pesaro. La Società Autostrade, a sue spese

provvedeva anche a fare un buon tratto della Montelabbatese a quattro corsie, che era già un lavoro fatto, con una interquartieri per Pesaro che va dalla Montelabbatese, metà a destra e metà a sinistra, quindi per tutti i cittadini che uscivano a Pesaro per andare a Santa Veneranda o a dove sembra si voglia fare il nuovo ospedale, non sarebbe cambiato nulla, invece l'uscita di oggi a Santa Veneranda è un'uscita per modo di dire, ha solo un senso di marcia, cosa che in Italia non ho mai visto, è una soluzione che mi ha lasciato sbalordito. Ritengo che non essere minimamente intervenuti e avere accettato e comunque accettare che questo avvenga, che ci venga tolta la possibilità di avere un'uscita comodissima, non sia positivo. L'altra mattina, parlando con l'assessore Galuzzi mi ha detto “facciamo una variante, un braccio che da sotto Scavolini o Berloni va verso la vecchia autostrada”. Questo tratto nuovo che si va a realizzare è un ulteriore inquinamento, un ulteriore spreco di territorio, perché non ha senso. Inoltre c'è da dire che questo è in alternativa all'allargamento della quattro corsie della Montelabbatese, per il tratto fin quasi a Berloni. Avere già da Urbino a Pesaro una strada fatta da Berloni in avanti per arrivare a un casello che porti sia al centro di Pesaro che a destra o sinistra... Ho buttato giù in quattro e quattr'otto questo ordine del giorno, perché ritengo che la nostra città, il Sindaco e la maggioranza debbano assolutamente intervenire per riportare il casello dov'era prima. Pensare che un cittadino dell'entroterra, prima di immettersi in autostrada debba fare un giretto di due-tre chilometri per Pesaro, per inquinare un po', non è possibile. A dire la verità ho mandato un articolo al giornale e non me l'hanno pubblicato, come fanno sempre. Questa è una vergogna, secondo me.

Secondo logica non c'è nessuna motivazione tecnica per cui a noi dell'entroterra, a noi di Urbino venga tolta un'uscita dall'autostrada come questa, con un tratto fatto a spese della Società Autostrade che può essere, domani, la continuazione della viabilità per Urbino, una viabilità sicuramente auspicabile. Ho fatto questo ordine del giorno perché non voglio prendermi la responsabilità, per il futuro, di dire “ero in Consiglio comunale e non ho fatto nes-

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

sun intervento”. So benissimo che non sarà incisivo, che forse voi voterete contro, però che si modifichi tutta una viabilità che compromette lo sviluppo del territorio per i prossimi cento anni solo perché qualcuno politicamente deve raccogliere i voti in quel luogo, mi sembra un po’ troppo. Il non intervento da parte nostra su quel tema credo che gridi vendetta. Poi possiamo disquisire, può darsi che io abbia torto, può darsi che abbia ragione, però mi pare che non si possa derogare sul fatto di provare a intervenire per riportare il casello dove è naturale che sia.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Noi siamo intervenuti, tanto è vero che se c’è una cosa certa oggi, è che la bretellina da Gamba, fa prima ad arrivare che arrivare noi all’autostrada, perché i chilometri sono gli stessi. Addirittura la Società Autostrade, nei famosi lavori accessori ha già approvato il fatto che dalla bretellina fino a Pesaro si va giù a quattro corsie, quindi noi miglioriamo nettamente l’arrivo a Pesaro e con la bretellina arriviamo prima al nostro casello. Già da oggi la gente gira alla Chiusa di Ginestreto perché fa prima ancora. Adesso non si entra più a Pozzo Basso ma si va direttamente lungo l’Apica.

La verità vera del casello di Santa Veneranda, è che è tutto collegato, molto probabilmente, alla possibile ubicazione degli ospedali riuniti. Credo a questa ipotesi, perché ho capito che se c’è un accordo tra Pesaro e Fano è per Fosso Sejore, la zona intermedia. Ma io sono per aumentare questa storia: chiedo alla Provincia — questa sera lo chiedo a tutti — che dalla bretellina a quattro corsie si venga fino a Morciola e si faccia la Morciola-Urbino, perché il nostro problema è la Morciola-Urbino, e siccome so che hanno anche qualche soldo, è ora che lo impieghino per migliorare il tracciato Morciola-Urbino, o Trasanni o dove vogliono loro, da lì in su, perché il problema di chi viene da Urbino è quello. Anche perché quando andiamo a sud prendiamo la Fano-Grosseto e prendiamo l’autostrada a Fano, quando andiamo a nord molti vanno su addirittura. Vi invito quindi ad aumentare le richieste della mozione:

che il collegamento della bretellina sia garantito, che ci sia la quattro corsie fino a Morciola e che si faccia la Morciola-Urbino. Questo è l’ordine del giorno che propongo io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

(Escono i consiglieri Serafini e Felici: presenti n. 15)

ELISABETTA FOSCHI. C’era una prima richiesta avanzata nel Consiglio comunale di Pesaro dal gruppo di opposizione che chiedeva sostanzialmente di investire tutto sulla quattro corsie nella Montelabbatese. Non si reputava possibile che la Società Autostrade facesse anche Morciola-Urbino. Questa era la richiesta che si faceva allora, quando il Comune di Pesaro nemmeno voleva pronunciarsi sul secondo casello, perché ancora eravamo in quella fase. Il dibattito sulla Società Autostrade si è talmente prolungato, dilungato che ormai stanno facendo la terza corsia, ancora Pesaro non sa cosa vuol fare. Forse è un po’ tardivo l’ingresso nel dibattito per chiedere ulteriori cose.

In merito al casello, non è il casello di Pesaro, perché non ci sono solo i pesaresi che vanno a prendere l’autostrada, c’è un’intera provincia che va a prendere l’autostrada. Al momento io a Pesaro non la prendo mai, perché la prendo a Fano o a San Giovanni in Marignano, però questo la dice lunga su quanto l’attuale casello di Pesaro serva alla provincia. A dire la verità non serve nemmeno ai pesaresi, perché i pesaresi che vogliono andare a sud vanno sulla statale intasandola e la vanno a prendere a Fano. Quindi Pesaro non ha il casello, il casello ce l’ha Borgo Santa Maria e Pesaro attualmente non ce l’ha. Ho le mie perplessità a fare il secondo casello, il “casellino” di Santa Veneranda, perché oggettivamente penso sia l’unico caso in Italia, lo diceva Gambini, con solo questa uscita venendo da sud. Non vorrei che fosse una maniera per non fare niente, alla fine.

Chiedo quindi di intervenire affinché il secondo casello ci sia, poi se le opere accessorie chieste adesso a Società Autostrade si riesce a ottenerle ben venga, ma mi sembra un po’ tardivo e un po’ eccessivo.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. In questa situazione, credo che loro non sanno bene dove vanno a finire. Noi dobbiamo fare la bretellina, due chilometri e mezzo da Gamba e chiediamo la quattro corsie fino a Morciola, perché facciamo in tempo, se non fanno niente per il resto. Inoltre, aggiungo alla Provincia che è ora che sistemi il prato da Morciola a Urbino. Con forza, da tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Sindaco, lei ha fatto una proposta al consigliere Gambini di modificare l'ordine del giorno?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sì. Noi diciamo che ci va bene la bretellina a quattro corsie fino a Morciola e da Morciola....

PRESIDENTE. Bisogna scriverlo.
Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho presentato un ordine del giorno, sono nella regola, quindi voi potete votare contro.

Due chilometri e mezzo di bretellina: ma veramente voi volete governare l'Italia ancora in questo modo, Sindaco? Vi rendete conto fare il "casellino" e fare la "bretellina"? Queste sono le ulteriori indecisioni della politica. Poi, lei chiede di fare comunque le quattro corsie fino a Pesaro. Mi spieghi perché adesso servirebbe la bretellina se faccio le quattro corsie fino a Pesaro, avendo un imbocco diritto per l'autostrada, sia per andare a sud che per andare a nord. Ho una interquartieri per cui, se voglio andare a Santa Veneranda ho il nuovo ospedale tranquillo, vengo da Urbino, vengo dall'autostrada. Ce l'ho per andare a sinistra. A mio avviso si potrebbe chiudere anche il primo casello. Chiedo di fare la quattro corsie fino a Pesaro, chiedo di fare la bretellina e il casellino di sotto: ma ci rendiamo conto? Sono 80 milioni di euro.

La proposta è inaccettabile per una funzionalità che non è uguale. Addirittura mi hanno detto che con il casellino non si esce con i camion ma solo con le macchine. Facciamo un casellino solo per le macchine? Volete continuare a mandare il paese alla rovina? La bretel-

la di Urbino è il classico esempio in cui abbiamo speso, invece di 60 miliardi di lire, 180 milioni di euro. Volete continuare a governare così? Siccome Baldantoni a Villa Fastiggi deve prendere i voti, per una persona, per un politico si modifica la strategia della viabilità di una città. Smettiamola. Non mi interessano la destra, la sinistra, il centro, ma per Urbino e per l'entroterra il casello naturale è la Montelabbatese con la quattro corsie. Allora facciamo non la bretellina ma un unico caselle e fino a Morciola la quattro corsie. Questa è una proposta seria. La faranno solo fino a Berloni. In alternativa vi fanno la bretellina ma non vi fanno la quattro corsie. La nostra Provincia la strada per Urbino non la farà più. E' un'utopia. Come è un'utopia pensare che si possa fare la Fano-Grosseto. Se viene fatta, la mattina dopo che è finita è già obsoleta, è da buttare via. Spero che non la facciano, spero che si cambi il progetto e si faccia una tre corsie per ogni senso di marcia in autostrada, come andrebbe fatto. Qualcuno dovrebbe chiedere a Benetton: tu vuoi continuare a gestire le autostrade? Fai la strada a tre corsie fino a Siena. Perché le strade non si riesce più non a farle, neanche a mantenerle, ma a gestirle.

E' una vergogna una proposta come quella che hanno fatto dell'uscita a Santa Veneranda, con la bretellina. E' uno spreco di territorio, è uno spreco di soldi, è un peggioramento della viabilità, è una vergogna e se voi state zitti vi rendete complici di una vergogna come questa. Quindi, votate contro l'ordine del giorno e lei, Sindaco, si prende la responsabilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 9 voti contrari e 6 favorevoli (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Scaramucci, De Angeli, Sestili, Andreani, Annibali, Bartolucci)

Ordine del giorno n. 2, presentato dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

“Considerato che:
abbiamo un tratto ferroviario Fano – Urbino non attualmente in uso, ma in uno stato che permette ancora di recuperarlo;
esiste, invece, un progetto della nostra Provincia il quale prevede lo smantellamento della ferrovia per trasformarla in pista ciclabile;

Tenuto conto che:
la perdita di questo tratto ferroviario comprometterebbe definitivamente la possibilità di sviluppare progetti di ripristino, come quelli che sono stati presentati i giorni scorsi in un importante Convegno organizzato da Lega Ambiente e dall’Associazione Ferrovia Val del Metauro, nel quale sono state sviluppate idee non trascurabili;

Per quanto tutto sopra esposto:
si chiede al Sindaco e alla Giunta:
di invitare il Presidente della Provincia a sospendere il progetto di dismissione della ferrovia e mettere in analisi della commissione consiliare specifica la valutazione e lo sviluppo di possibili progetti di ripristino del trasporto su rotaie”.

MAURIZIO GAMBINI. Questo ordine del giorno l’ho presentato perché non ho fatto in tempo a presentare una mozione ma credo che possa avere la stessa efficacia.

Nel convegno che c’è stato a Urbino sul tema della ferrovia, dove fra l’altro ho visto la presenza del Vicesindaco che se ne è subito andato... (Interruzione). Il convegno è andato avanti per otto ore, c’erano rappresentanti degli albergatori, le associazioni di categoria. Ci sono stati esempi e valutazioni che secondo me sarebbe meglio che considerassimo.

Ho presentato questo ordine del giorno proprio perché dismettere un tratto ferroviario già in essere e con uno stato di conservazione ancora buono, per il quale la Regione Marche aveva fra l’altro fatto un progetto di ripristino... Comunque c’è una decisione del Presidente della Provincia di realizzare la pista ciclabile. Credo che la pista ciclabile non ci sia bisogno di farla passare lungo la ferrovia, se la si vuol fare. A parte che non ci sono risorse ed è un’altra utopia come quella di prima... (Interruzione). Anche della Fano-Grosseto sono

vent’anni che si parla ma ancora la Fano-Grosseto non si fa.

Comunque, secondo me se vogliamo veramente fare un progetto di rivitalizzazione di questo territorio e facciamo dismettere anche la ferrovia, credo che abbiamo compromesso lo sviluppo di questo territorio, perché probabilmente il ripristino di questa ferrovia con un potenziamento ci dà la possibilità di sviluppare. E’ assurdo che abbiamo chiuso la ferrovia durante l’Amministrazione Londei che non ha alzato un dito e oggi viene a fare il salvatore della patria, mentre sarebbe stato meglio che avesse fatto quello che doveva fare quando era ora... (Interruzione). Lasciamo perdere...

Non dico che bisogna rifarlo, bisogna bloccarsi, fermarsi e fare una valutazione seria, perché noi non siamo riusciti a portare tutti i turisti dalla costa, dal 1986, da quando si è sviluppato veramente il turismo del nostro paese, nell’entroterra. Non so perché, non ci siamo riusciti e probabilmente è una nostra colpa, però abbiamo chiuso la Ferrovia nel momento in cui ci poteva essere uno sviluppo, perché dalla Germania, dalla Francia, dall’Inghilterra molti turisti vengono con il treno e con il treno in questo territorio si potrebbero fare tanti progetti.

Mi scuso con il Vicesindaco, probabilmente è dovuto andare via. E’ vero che è stato presente due ore, però credo che un convegno così importante, con relatori avveduti... C’era l’interesse degli albergatori di Rimini, non di qualcuno altro. C’era interesse da parte di chi ha già i turisti nelle mani e vuol continuare a mantenerli, perché probabilmente, con la Ferrovia possono avere una possibilità in più di offrire un percorso.

Quindi fermiamo questo progetto di fare la pista ciclabile sopra la ferrovia, perché è una cosa che va in contrapposizione con la vostra appartenenza politica regionale, è un progetto che non sta da nessuna parte secondo me, perché i turisti non partono da Pesaro per venire in bicicletta ad Urbino. Smettiamola di raccontarci le favole, come la bretellina e il casellino.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Quella c’è già.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

MAURIZIO GAMBINI. C'è già e noi siamo stati zitti. Faccio mea culpa perché non sono intervenuto fino ad oggi, mi sono accorto tre giorni fa e credo che con forza noi dobbiamo combattere queste cose, perché al di là di quello che possiamo pensare, voi sapete meglio di me che qui siamo messi male con tutto: con l'università, con l'ospedale e così via.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Avevo chiesto di poter sottoscrivere questo ordine del giorno e non mi è stato possibile. Intervengo comunque a sostegno di questo documento, da un lato perché penso che una città come Urbino che è patrimonio dell'umanità, debba fare di tutto per non vedere abbandonata l'idea di poter essere raggiunta tramite un mezzo su rotaia. Quindi nostro compito e nostra missione sono questi. Quel taglio fu un'ingiustizia, fu una privazione non per gli urbinati, fu una privazione per i tanti che potrebbero arrivare ad Urbino senza prendere l'auto, senza imbarcarsi in un pullman scomodissimo, arrivandoci in treno e deve essere la nostra battaglia, io ci credo molto.

Penso che la pista ciclabile sia un'altra cosa, che non possa essere vista in contrapposizione o in alternativa al treno, che quindi non si possa ragionare "o c'è l'uno o c'è l'altro", dovremmo trovare il modo, che c'è, per far coesistere le due cose. Ci può essere quel tipo di turista che vuol raggiungere Urbino in bicicletta ma chi vuol raggiungere Urbino in bicicletta non può essere motivo di impedimento a chi potrebbe arrivarci in treno per arrivarci in treno.

L'articolo di oggi l'ho letto, ho già espresso... (*Interruzione*). Fano ancora non ha votato niente. C'è un ordine del giorno, vediamo cosa fanno. Se Fano non capisce l'importanza di essere collegata con una pista su rotaie a una città come Urbino e lo capiscono Rimini o altre località, è un problema di Fano. Da urbinati dico che questa città, patrimonio dell'umanità come patrimonio di tutti, deve essere collegata anche a un servizio su rotaie. Quindi non possiamo essere né noi urbinati né la Provincia di Pesaro e Urbino a rinunciare a questa possibili-

tà. Il nostro compito e il nostro dovere — perché ci credo sul serio — è lavorare insieme per ottenere un tipo di ripristino di percorso su rotaia.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Concorro pienamente a riportare la ferrovia e il treno fino a Urbino, tanto è vero che se c'è un Comune che non ha rotto una rotaia nel suo territorio e non ha mosso un pelo, siamo noi. Fermignano ha fatto un macello nella rotatoria. Vorrei una spiegazione su dove passeranno, a Fano, con la nuova ferrovia. Me lo spiegherete voi: faranno un tunnel sotto Fano, troveranno le mura romane, non lo so.

Ricordi, Elisabetta, quando Berselli era qualcuno? Mi disse "andiamo a Roma". Sono andato due-tre anni. Prima c'era il colonnello delle Forze Armate che diceva "il nostro genio militare ha bisogno di una tratta per fare formazione". Io ho detto "se ci sono loro che ci mettono i soldi, potrebbe diventare concepibile mantenere una cosa del genere". Ma già quella volta dissero che ormai era in una condizione di dismissione tale da non essere più a norma con niente e che gli investimenti da fare erano qualcosa di pazzesco. Io ci ho sempre creduto e ho sempre fatto articoli di quel tipo. Oggi lo riconfermo quell'articolo. Facciamo un ordine del giorno con il quale chiediamo non la dismissione, che è già fatta e non la può fare il presidente della Provincia. Diciamo che nella tratta provinciale non prendano decisioni ma si impegnino a valutare la possibilità di vedere la fattibilità del ripristino della ferrovia Fano-Urbino. Io ci sto, lo scriviamo tutti. Secondo me, in bicicletta fino ad Urbino, dentro la galleria e sopra, un ponte senza parapetti, è dura. Ma credete: far ripassare il treno in quella tratta non è possibile, tanto è vero che ci vogliono investimenti enormi per rimettere a norma tutto. Però Urbino è a posto, fino ad Urbino la ferrovia arriva.

La mia proposta è non di non dismettere ma di impegnare il presidente della Provincia e i Comuni che sono lungo la tratta, a smantellare. Prima fare una valutazione di fattibilità per il ripristino della tratta ferroviaria Fano-Fermignano-Urbino.

SEDUTA N. 26 DEL 26 MAGGIO 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il Sindaco ha già chiuso il quadro. Noi siamo disponibili a discutere di questa cosa. E' stato presentato un ordine del giorno che forse non è neanche un ordine del giorno ma una mozione, perché tecnicamente si impegna il Sindaco, andava fatto in altro modo, però noi siamo disponibili a concertare insieme, perché abbiamo tutti le stesse finalità, non un minuto prima del Consiglio ma a mettere insieme un documento condiviso da tutti. Vorrei capire tecnicamente come farlo.

PRESIDENTE. Occorre fare il nuovo testo.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Provo a buttare giù il testo.

PRESIDENTE. Invito il Sindaco a dare lettura del testo modificato:

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Do lettura del nuovo testo:
“*Considerato che:
abbiamo un tratto ferroviario Fano-Urbino non attualmente in uso, ma in uno stato che permette ancora di recuperarlo;*

esiste, invece, un progetto della nostra Provincia per trasformarlo in pista ciclabile;

Tenuto conto che:

la perdita di questo tratto ferroviario comprometterebbe definitivamente la possibilità di sviluppare progetti di ripristino, come quelli che sono stati presentati i giorni scorsi in un importante Convegno organizzato da Lega Ambiente e dall'Associazione Ferrovia Val del Metauro, nel quale sono state sviluppate idee non trascurabili;

Per quanto tutto sopra esposto:

si chiede al Sindaco e alla Giunta:

di invitare il Presidente della Provincia e tutti i Comuni interessati alla tratta a non smantellare le rotaie e i manufatti.

Si invitano i Comuni e il Presidente della Provincia a valutare un progetto di fattibilità per il ripristino della tratta Pesaro-Fano-Urbino”.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il testo dell'ordine del giorno così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,30